

Parte I

Analisi del territorio:

Le risorse



Introduzione

Il territorio comunale:
caratteristiche geografiche e
amministrative

Superficie comunale e provinciale

La posizione del Comune in termini di coordinate è la seguente:

Longitudine: 14° 16' 36" 12 -

Latitudine: 40° 51' 46" 80

Il Comune si estende su un'area di 117,27 Km^q.

La Provincia ha un'estensione di 1171,2 Km^q.

Il Comune di Napoli occupa il **10,0%** dell'intera **superficie provinciale**, ma sul suo territorio risiede il **32,8%** degli abitanti della Provincia.

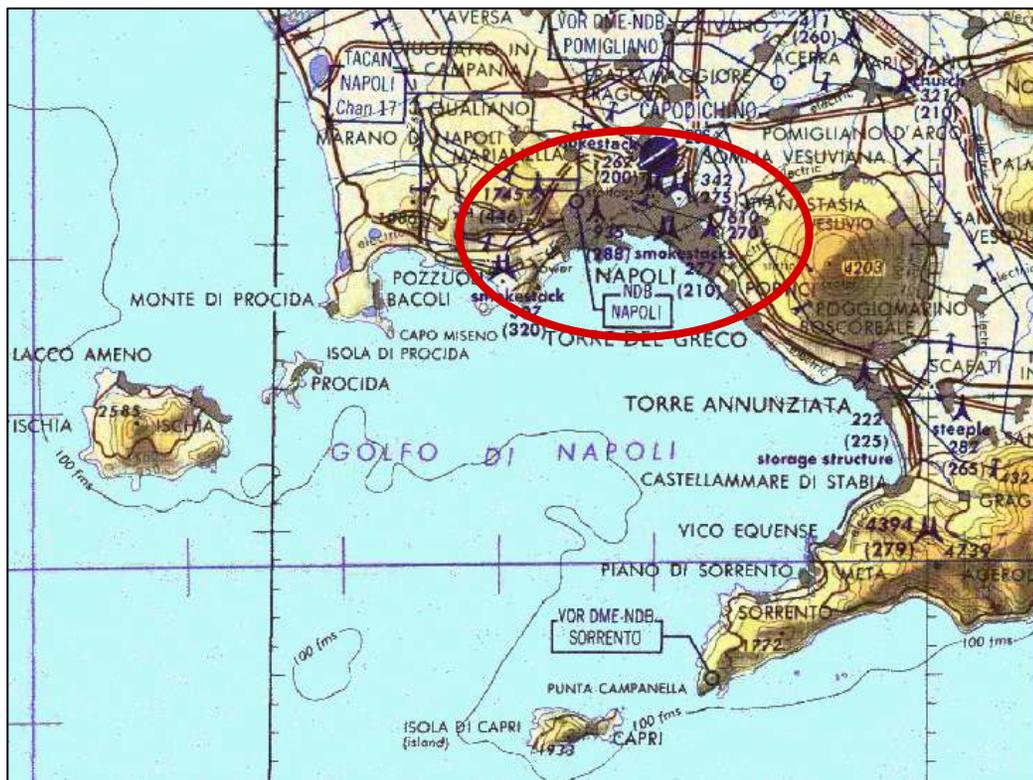
Altimetria

La classificazione del comune è di **collina litorale**: la quota media **17 metri s.l.m.**

La quota massima slm è di 470 mt.

La quota minima slm di 3 mt.

Napoli e Provincia – Cartina Fisica



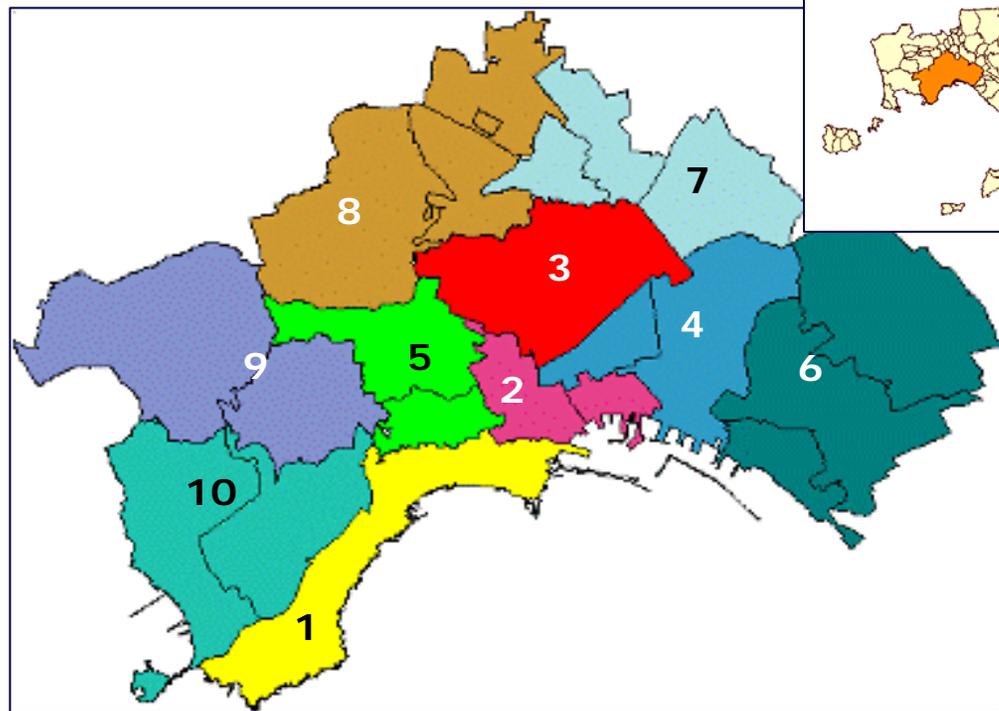
Suddivisioni amministrative

Il **Comune**, le municipalità, i quartieri e la **Provincia** di Napoli

Suddivisioni amministrative

Il Comune è suddiviso in 30 quartieri raggruppati in **10 Municipalità**.

La Provincia conta 92 comuni.



Municipalità 1	Municipalità 2	Municipalità 3	Municipalità 4	Municipalità 5
<ul style="list-style-type: none"> - San Ferdinando - Chiaia - Posillipo 	<ul style="list-style-type: none"> - San Giuseppe - Montecalvario - Avvocata - Mercato - Pendino - Porto 	<ul style="list-style-type: none"> - Stella - San Carlo Arena 	<ul style="list-style-type: none"> - Vicaria - San Lorenzo - Poggioreale - Zona Industriale 	<ul style="list-style-type: none"> - Vomero - Arenella
Municipalità 6	Municipalità 7	Municipalità 8	Municipalità 9	Municipalità 10
<ul style="list-style-type: none"> - Ponticelli - Barra - San Giovanni a Teduccio 	<ul style="list-style-type: none"> - Miano - Secondigliano - San Pietro a Patierno 	<ul style="list-style-type: none"> - Chiaiano - Piscinola-Marianella - Scampia 	<ul style="list-style-type: none"> - Soccavo - Pianura 	<ul style="list-style-type: none"> - Bagnoli - Fuorigrotta



Il sistema socio-demografico

Sintesi delle opportunità

Caratteristiche /Risorse del territorio

Clima mite di tipo mediterraneo con media di 250 gg di sole annui



Grande bacino demografico: 3° comune italiano, 3° provincia in Italia per n° di abitanti



Reddito disponibile in crescita e struttura dei consumi in evoluzione



Popolazione giovane



Numero elevato di iscritti alle scuole superiori



Numero elevato di laureati e di immatricolati



Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Attitudine territoriale allo sviluppo di attività turistiche, sportive e del tempo libero

Mercato di grandi dimensioni



Capacità di acquisto elevata

Propensione delle risorse umane all'utilizzo di tecnologie informatiche, alla formazione, alla specializzazione e all'innovazione

Un grande bacino demografico

Abitanti

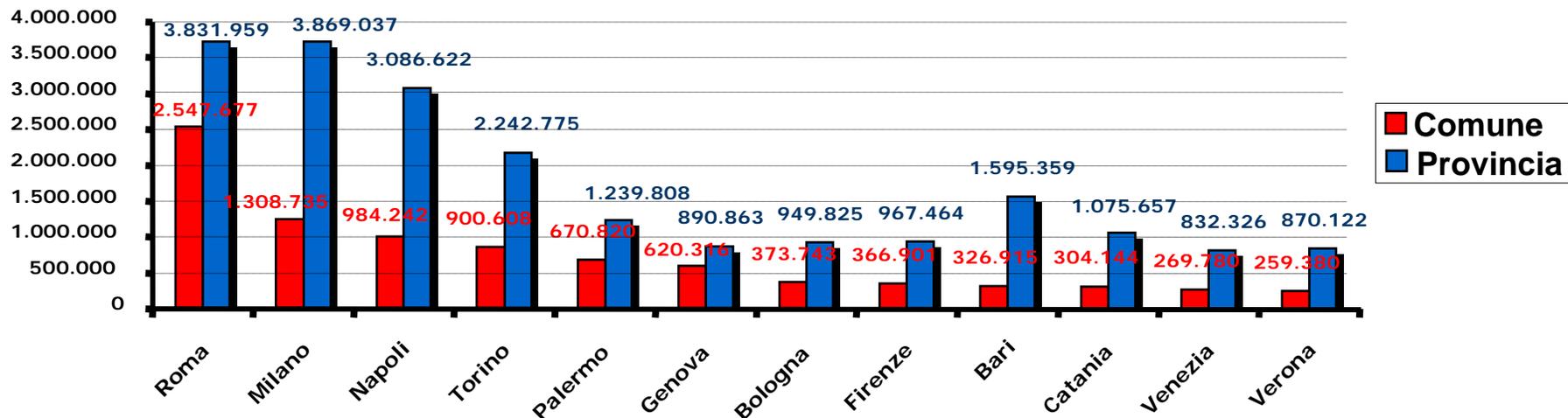
Napoli, con una popolazione residente di poco inferiore al milione abitanti, risulta il **terzo comune più popoloso d'Italia**. Anche la provincia napoletana con 3.086.622 abitanti si posiziona in terza posizione.

Le famiglie residenti nel comune sono 370.476, nella provincia 1.053.895.

Il **numero medio di componenti per famiglia** è tra i più elevati nell'ambito dei **grandi comuni**; tale valore è particolarmente positivo poiché il numero medio di componenti per famiglia risulta direttamente correlato con le potenzialità di crescita naturale della popolazione e di ricambio generazionale.

Inoltre, l'ampiezza del bacino demografico costituisce una grande opportunità per le imprese in quanto si sostanzia in un mercato di notevoli dimensioni.

Comuni con pop. superiore a 250.000 ab.



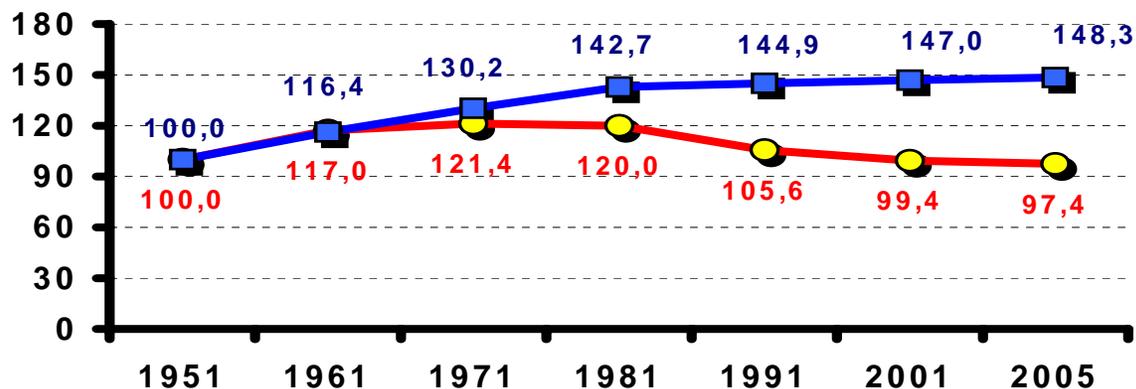
Una sostanziale stabilità

Trend di lungo periodo

La **popolazione comunale** è rimasta pressoché **invariata** nel corso degli ultimi 50 anni e, passando da 1.010.550 abitanti rilevati con il Censimento del 1951 a 984.242 abitanti al 01/01/2006, ha registrato una flessione di poco superiore al 2,5%.

La provincia ha registrato, invece, nello stesso periodo una forte crescita, pari ad oltre il 48%, passando da 2.081.119 abitanti nel 1951 ai 3.086.622 di fine 2005.

Trend della popolazione napoletana (numeri indici base 1951)



● Comune ■ Provincia

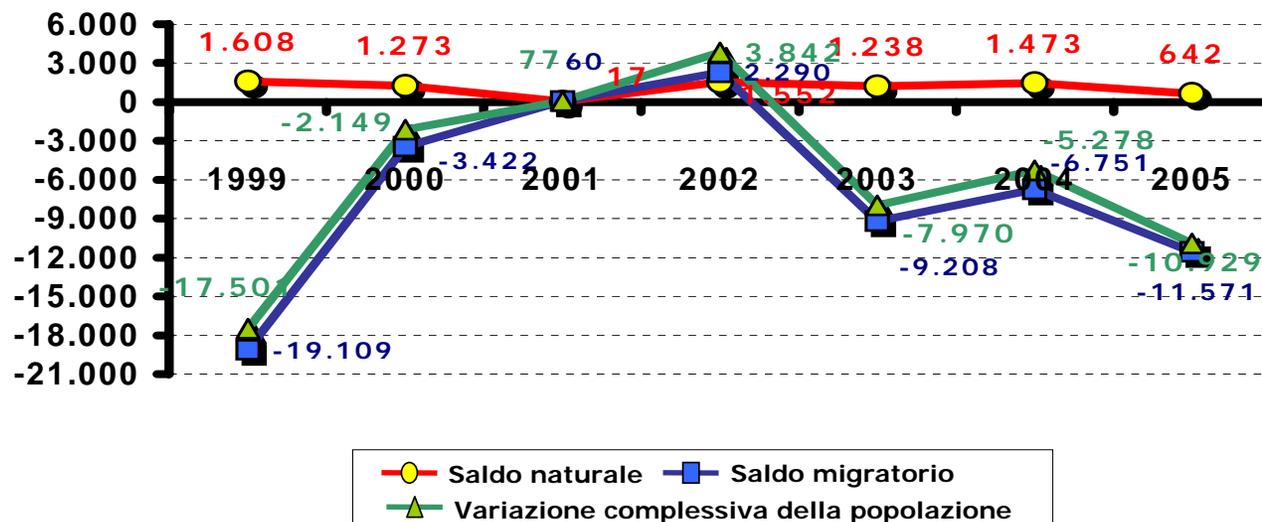
Una sostanziale stabilità

Tendenze di breve periodo

Nel breve periodo si osserva che la **popolazione comunale** torna a registrare piccoli decrementi dopo la leggera crescita registrata fino al 2002.

È interessante notare che in tutti e sette gli anni considerati il **saldo naturale (nati vivi-morti)** è **sempre positivo**, contribuendo in modo sostanziale, non soltanto al mantenimento del numero dei residenti, ma anche alimentando la componente giovanile della struttura della popolazione.

Comune: Trend di breve periodo variazione pop. e saldi demografici



bilancio 2005: saldo migratorio e naturale

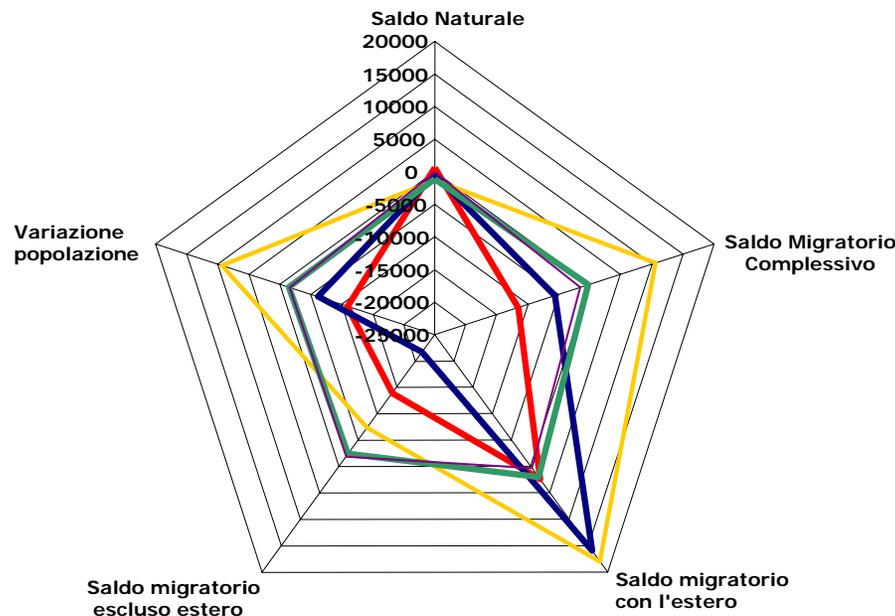
Saldi demografici

Il Comune di Napoli presenta nel 2005 un saldo demografico complessivo (variazione popolazione) negativo. Eccetto il comune di Milano, gli altri comuni del confronto presentano tutti valori negativi.

Tali valori sono imputabili in massima parte alle cancellazioni di residenti che si trasferiscono in altri comuni italiani. Tutti i capoluoghi considerati presentano, infatti, valori negativi per i saldi migratori calcolati al netto di iscritti e cancellati provenienti dall'estero (b2).

I saldi migratori con l'estero (b1) sono invece positivi in tutti i casi, anche se superano le 15.000 unità nel caso di Milano e Roma, mentre sono molto più bassi per Napoli, Venezia e Catania.

Saldi demografici 2005: confronto tra comuni



— Napoli — Roma — Milano — Venezia — Catania

	A. Saldo Naturale	b1 Saldo migratorio con l'estero	b2. Saldo migratorio escluso estero	B. (b1+b2) Saldo Migratorio Complessivo	(A+B) Variazione popolazione
Napoli	642	2370	-13941	-11571	-10929
Roma	-521	15983	-21658	-5675	-6196
Milano	-1299	17943	-7348	10595	9296
Venezia	-1143	2046	-2374	-328	-1471
Catania	-85	322	-1866	-1544	-1629

Napoli con 642 unità è l'unico tra i comuni considerati a presentare un **saldo naturale positivo**. Fanalino di coda è Milano (-1.299), la cui crescita demografica è da imputare quindi esclusivamente all'ingresso di stranieri.

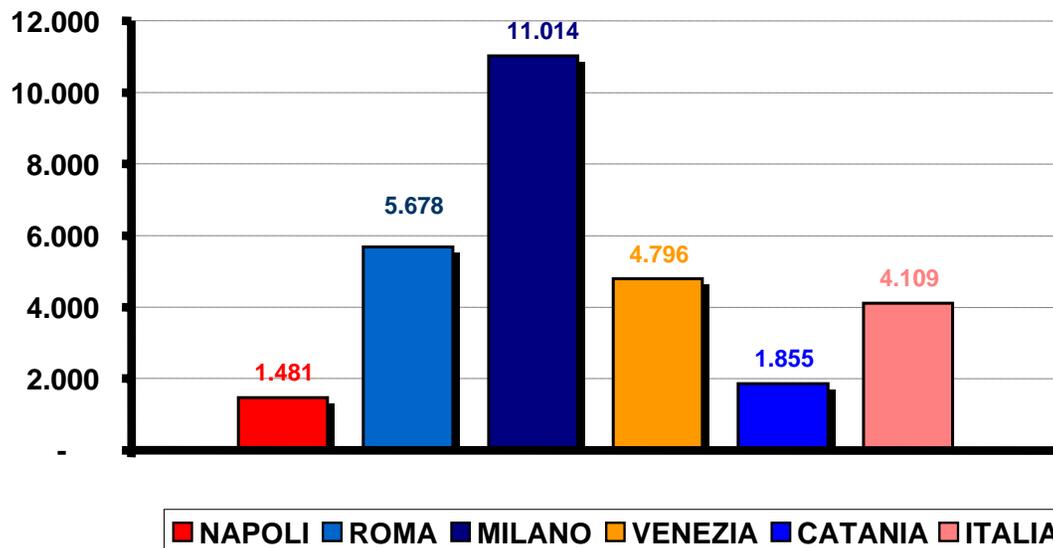
2005 un bilancio (demografico) positivo

Stranieri

Napoli presenta un numero di stranieri per 100.000 abitanti pari a 1.481 marcatamente inferiore rispetto agli altri grandi comuni del confronto ed alla media nazionale.

Pur non dimenticando che occorre tener conto dell'immigrazione irregolare, il dato relativo alla ridotta presenza percentuale di stranieri per abitante, combinato alla costante crescita naturale della popolazione, denota una tendenziale **permanenza dell'identità locale**, senza danno in termini di invecchiamento della popolazione.

Comuni: stranieri residenti x 100.000 ab. al 01/01/2006



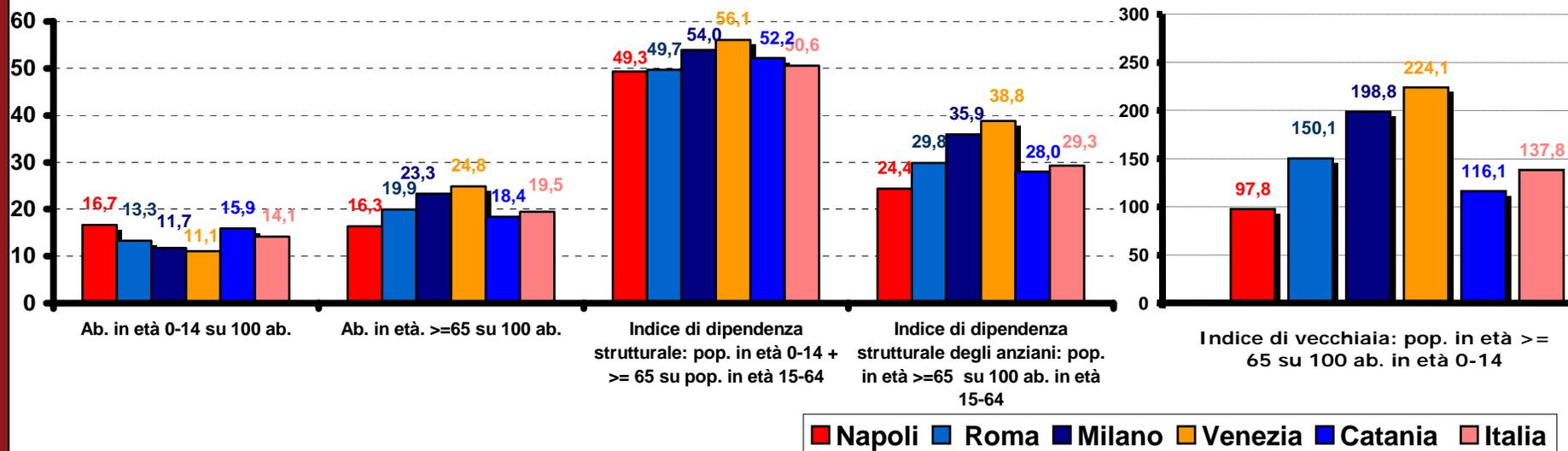
La più giovane d'Italia

Struttura della popolazione per età

Il Comune di Napoli tra i grandi comuni è "il più giovane" ed in assoluto si presenta tra i più giovani del Paese: la presenza di un elevato numero di abitanti al di sotto dei 14 anni, unita alla ridotta presenza di ultrasessantacinquenni determinano un **indice di vecchiaia** particolarmente **ridotto**.

Anche gli indici di dipendenza strutturale presentano valori particolarmente positivi e, nonostante la forte incidenza della classe al di sotto dei 14 anni, l'indice di dipendenza strutturale è al di sotto dei valori nazionali.

La struttura della popolazione è quindi particolarmente favorevole per il Comune di Napoli, poiché dal punto di vista demografico, rispetto agli altri comuni del confronto ed alla media italiana è: **il più giovane** (data la quota elevata di ab in età 0-14), **il meno vecchio** (data la bassa percentuale di ab. in età >65) **il meno "dipendente"**. Inoltre, dato l'andamento del saldo naturale, tende a conservare questa struttura.



La scuola

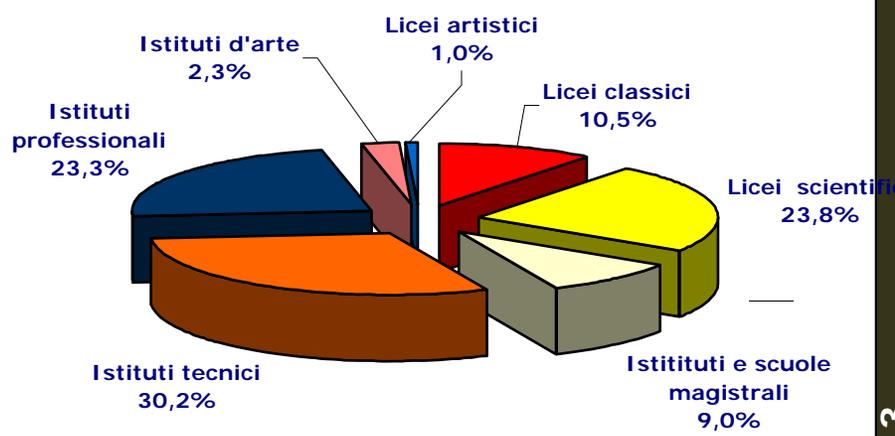
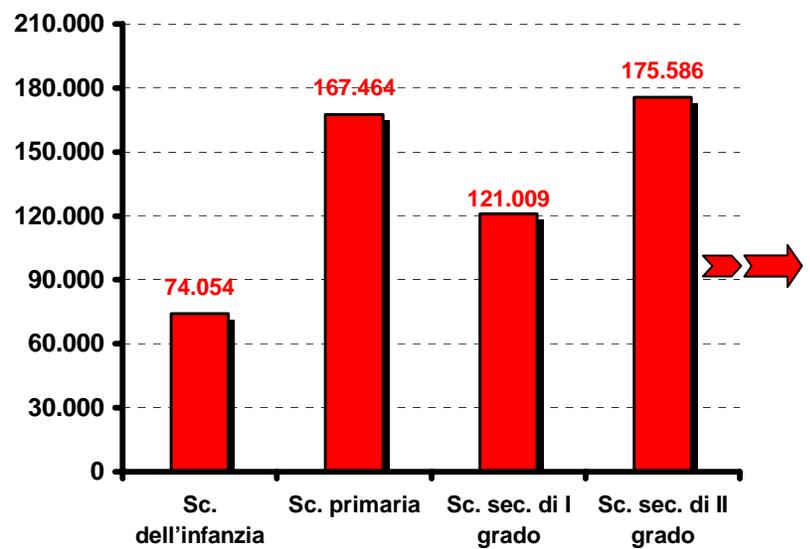
Iscritti per grado scolastico e tipologia di istituto superiore

Il numero degli iscritti per grado scolastico appare molto **significativo** in termini di valori assoluti in ciascuna delle ripartizioni.

Considerando la distribuzione degli allievi tra tipologie di istituto si evidenzia una discreta varietà ed una sostanziale equidistribuzione tra studenti iscritti ad istituti tecnici e professionali (in leggera prevalenza: +3,5%) ed iscritti a licei e scuole ad indirizzo umanistico-artistico.

L'alto numero di diplomati, in termini assoluti, di scuole tecnico-professionali esprime elevate possibilità per le imprese, di accedere ad un bacino di soggetti giovani, pronti per la formazione specialistica/tirocinio e/o per l'inserimento lavorativo.

Scuola: iscritti a.s. 2005/2006 per grado e tipologia ed istituto



Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero della Pubblica Istruzione, 2006

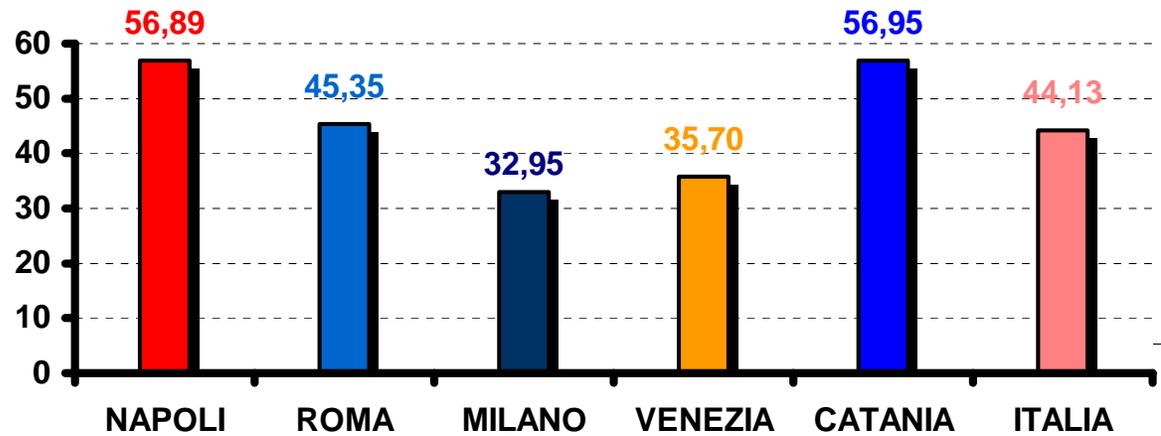
La scuola

Iscritti: un confronto con altre realtà metropolitane

In termini relativi il numero di iscritti per mille abitanti appare notevolmente più elevato della media nazionale e superiore a quasi tutte le realtà considerate.

Il dato individua elevate potenzialità per il territorio in termini di disponibilità futura di risorse umane giovani e formate.

Scuola superiore: iscritti per mille abitanti (2005)



L'università

Laureati ed immatricolati nel 2005

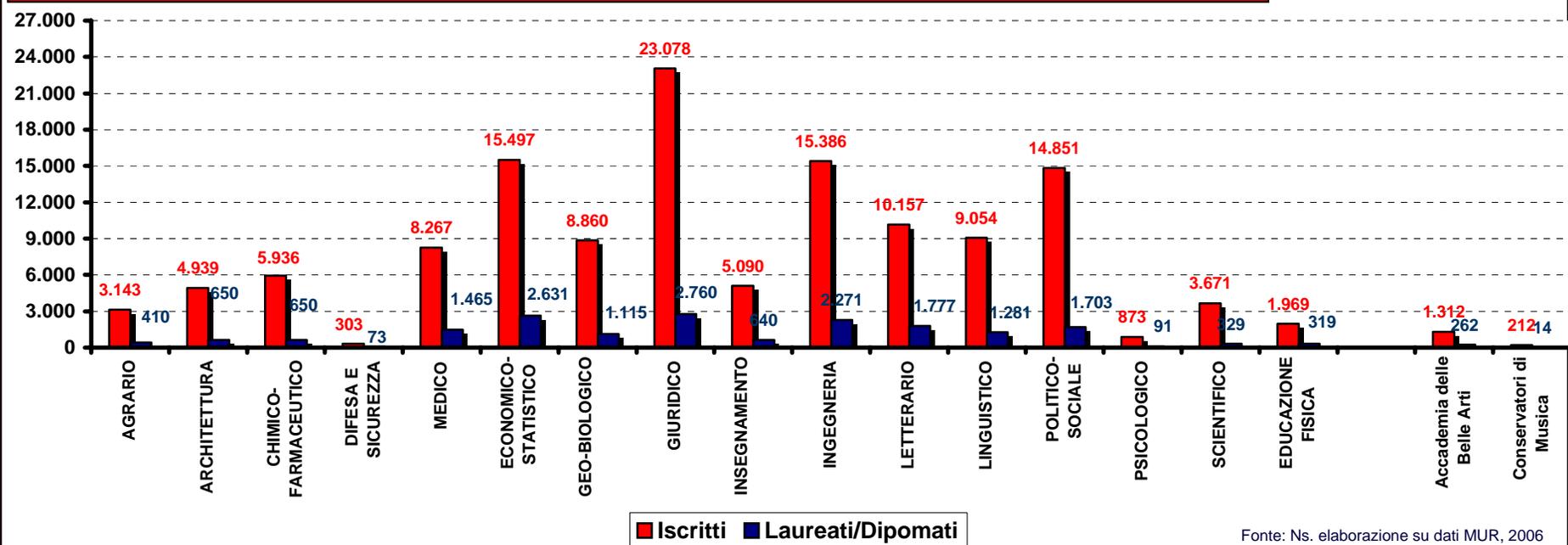
In termini assoluti i dati appaiono molto significativi: i laureati delle università napoletane nel 2005 ammontano complessivamente a 18.165 unità, mentre gli studenti iscritti a 131.074.

Gli iscritti a corsi scientifici, tecnici ed economici, con 57.432 unità, raggiungono il 43,8% del totale (se si includono anche le lauree economico-statistiche e si escludono il gruppo di corsi medici).

La proporzione di laureati in queste discipline (pari al 44,3%) è anche più alta di quella degli iscritti.

Il numero elevato di laureati esprime elevate disponibilità, per il territorio, di conoscenza di livello superiore in termini di risorse umane.

Laureati/Diplomati ed iscritti per gruppo di corsi di studi (Anno 2005)



Fonte: Ns. elaborazione su dati MUR, 2006

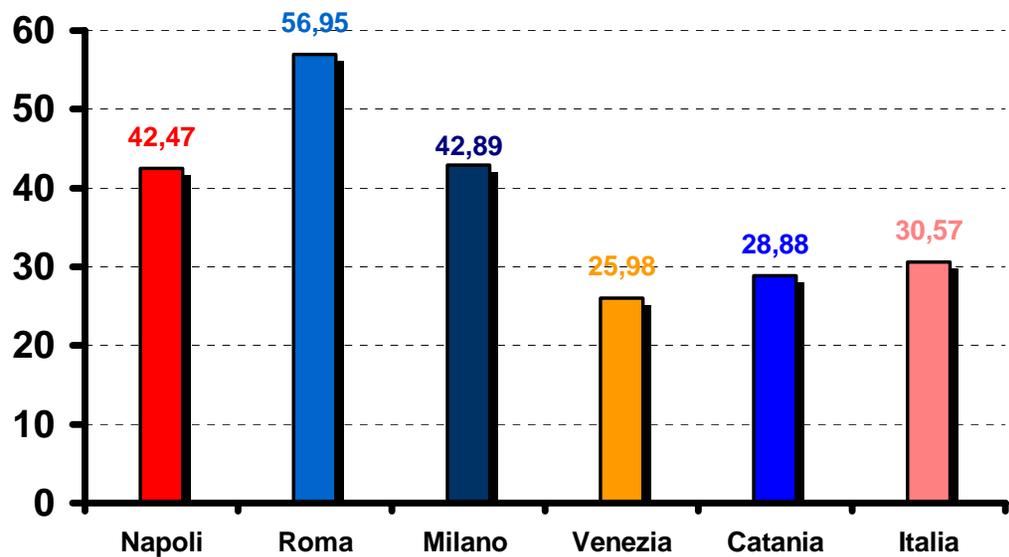
L'università

Immatricolati per 1000 abitanti: un confronto tra realtà metropolitane

Il numero di iscritti a corsi universitari per mille abitanti appare considerevolmente superiore alla media nazionale. Rispetto alle altre province poste a confronto, la capitale presenta valori sensibilmente più alti, mentre Milano appare perfettamente in linea.

Il dato individua elevate potenzialità per il territorio in termini di disponibilità futura e di accumulo di conoscenza di livello superiore.

Iscritti alle università per mille abitanti (2005)



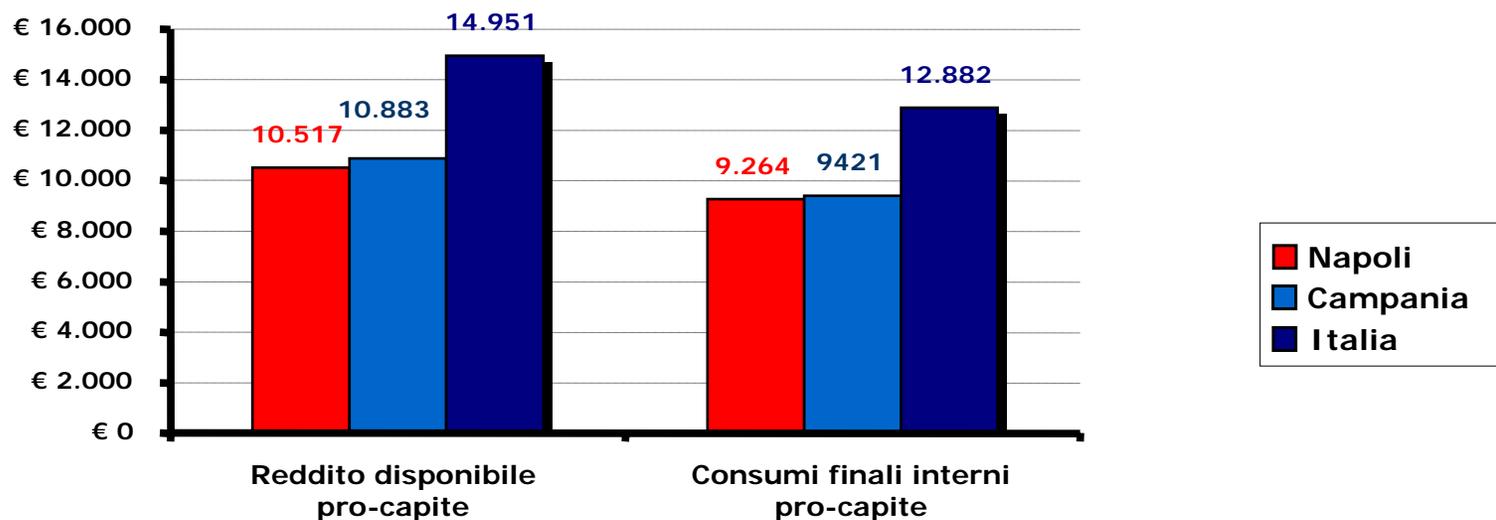
Reddito e consumi in crescita

Reddito disponibile e consumo pro-capite

Il reddito ed i consumi pro-capite napoletani si presentano in linea con quelli campani, ma sensibilmente più bassi di quelli nazionali.

Il tasso di incremento del reddito pro-capite è tendenzialmente maggiore per la provincia napoletana rispetto al resto del paese, pertanto il gap tende a ridursi.

Redditi e consumi pro-capite (Anno 2001)



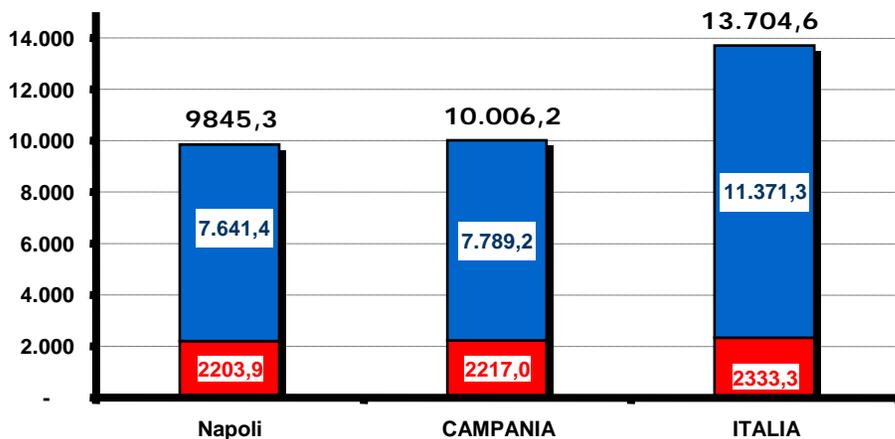
Consumi totali elevati

Il consumo degli individui e delle famiglie

Il consumo pro-capite napoletano si presenta in linea con quello campano, ma sensibilmente più basso di quello nazionale.

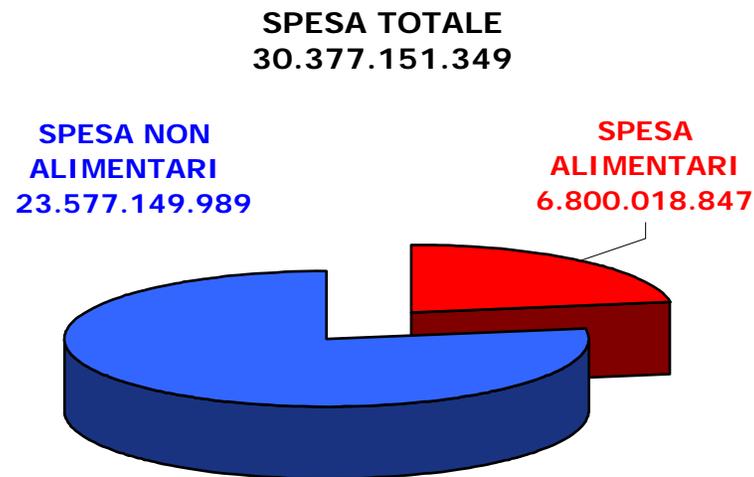
La spesa complessiva delle famiglie della provincia napoletana si presenta, però, data l'entità della popolazione, molto significativa in valore assoluto superando, a fine 2003, i **30 miliardi di euro**.

Consumi pro-capite (Anno 2003)



■ Spesa alimentari per ab. ■ Spesa non alimentari per ab.

Consumi ripartizione totale (Anno 2003)



Sviluppo della struttura dei consumi

Possesso di beni durevoli**

Nel comune di Napoli circa il 50% degli abitanti ha una dotazione alta o medio alta di beni durevoli, ma sono presenti anche sperequazioni nei comportamenti di consumo e nelle capacità di spesa delle singole famiglie.

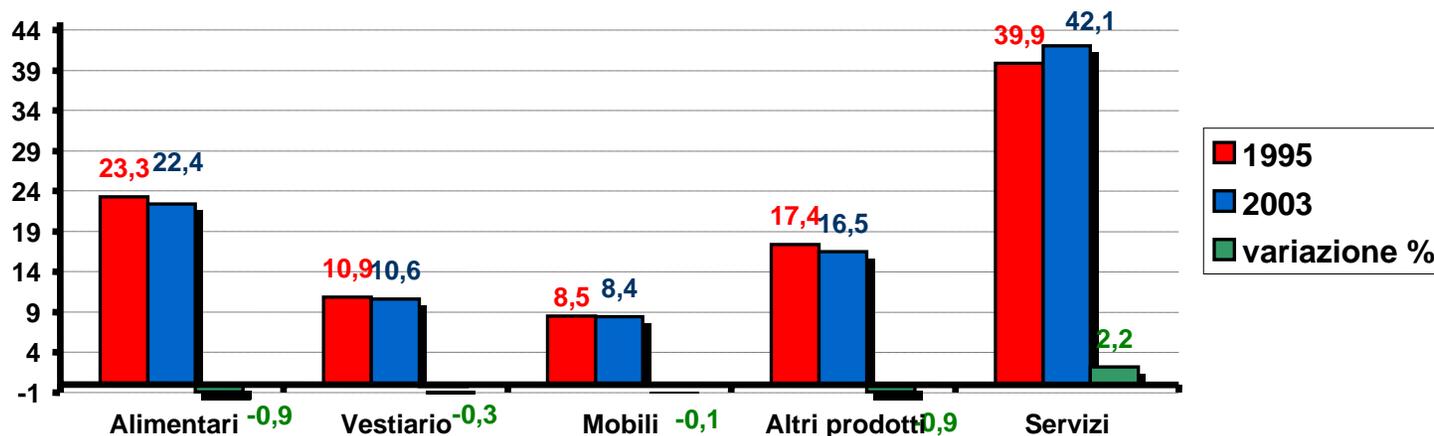
La percentuale di nuclei familiari in possesso di prima autovettura è dell'80%, il 25% ha la lavastoviglie, il 18% ha l'antenna per l'impianto satellitare, il 77% della popolazione possiede un cellulare. In provincia il possesso di questi beni è ancora più elevato e prossimo ai livelli di saturazione.

La struttura dei Consumi

Il tasso di incremento dei consumi provinciali nel periodo 1995 – 2003 è del 42,2% di poco inferiore a quello nazionale (42,8%) e superiore a quello regionale (41,8%).

L'analisi della composizione della spesa mostra come, nello stesso periodo, la crescita dei consumi nella provincia napoletana propenda verso i servizi che hanno aumentato la loro quota percentuale nella spesa a discapito dei prodotti alimentari, ma anche degli altri consumi non alimentari.

Composizione dei consumi (dati provinciali: 1995-2003)



Reddito e consumi in crescita

Intenzioni di acquisto

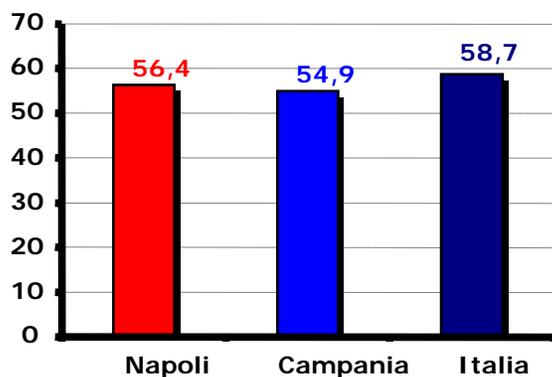
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono al primo posto nelle intenzioni d'acquisto future e riguardano PC con connessione a internet, nuovi telefoni cellulari, condizionatori d'aria.

Consumi rappresentativi e spesa energetica

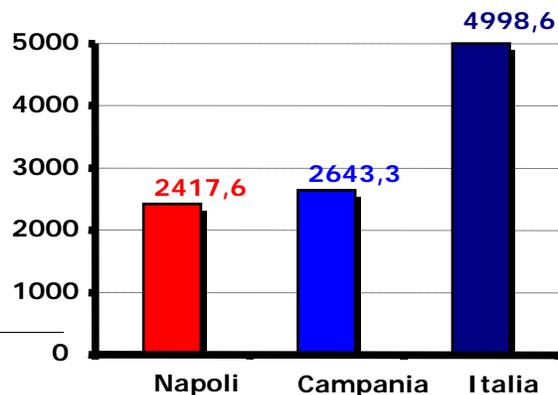
Considerando le tipologie di consumi maggiormente rappresentativi del tenore di vita, la provincia napoletana appare in una situazione di consumo ridotto rispetto alla media nazionale.

Gli stessi indicatori tuttavia individuano anche una situazione di maggiore contenimento della spesa energetica, pertanto possono essere letti in modo positivo per la realtà locale.

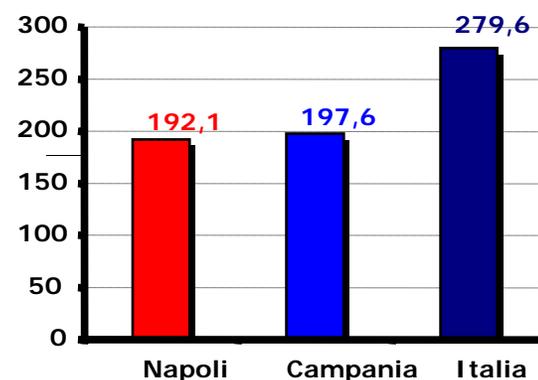
Autovetture per abitante
(Anno 2002)



Consumo pro capite di Energia
elettrica per uso domestico
(Kwh - Anno 2002)



Carburante per autotrazione
(Kg per ab. (Anno 2002)





Il sistema economico

Sintesi delle opportunità

Elementi, caratteristiche e risorse del sistema economico locale

Buona densità imprenditoriale a livello comunale

Numero elevato di imprese in tutti i settori, con prevalenza nel terziario

Elevata presenza di imprese femminili

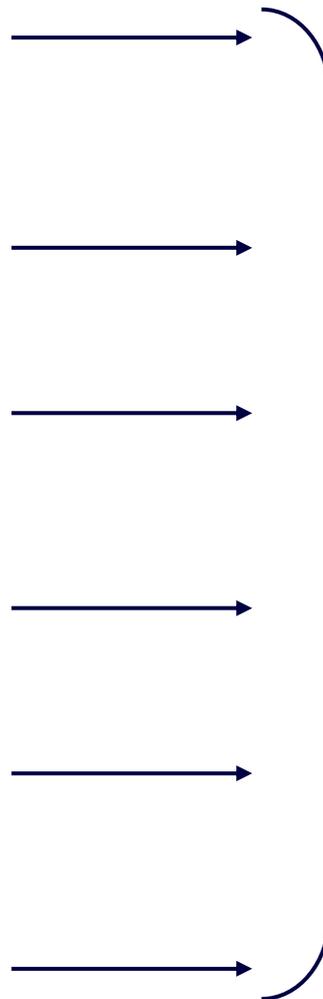
Netta prevalenza di giovani tra i nuovi imprenditori

Crescita nel numero delle imprese superiore a quella nazionale

Crescita percentuale delle società di capitale sulle altre forme di impresa

Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso, completo, giovane, vivace ed in evoluzione strutturale ed organizzativa



Sintesi delle opportunità

Elementi, caratteristiche e risorse del sistema economico locale

Forte crescita delle imprese di servizi

Presenza di ROI elevati nelle società di servizi

Bassi costi per addetto nelle società di capitale extra agricole

Valori e volumi elevati nel commercio con l'estero

Quota elevata di prodotti/servizi avanzati nell'export locale

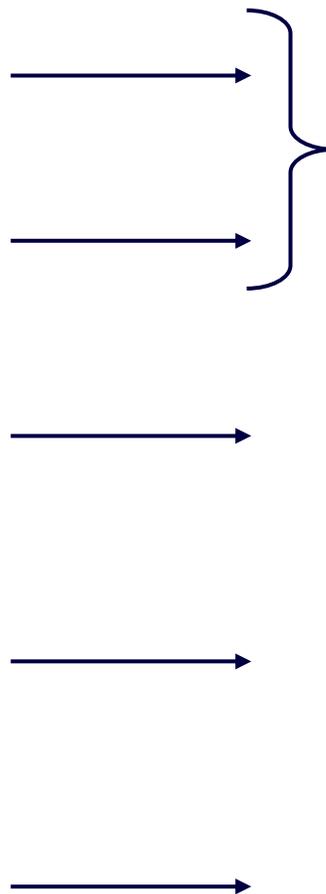
Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Elevata remuneratività nei settori dei servizi avanzati, del commercio e del turismo

Elevato rapporto produttività/costo del lavoro per addetto nel settore dei servizi

Elevato grado di apertura verso l'estero (in termini assoluti)

Elevata propensione all'innovazione ed attitudine alla produzione specializzata ed hi-tech



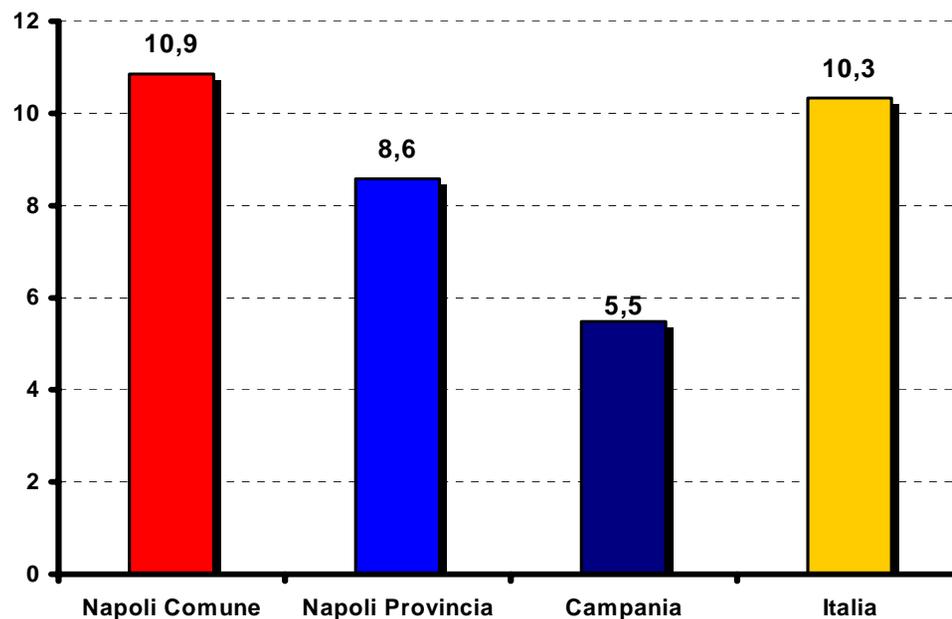
Un sistema in linea con i valori nazionali

Numero e densità delle imprese

L'imprenditoria napoletana esprime valori assoluti elevati: al 31/12/2005 il numero complessivo di imprese registrate nel Comune di Napoli era di 106.817 sulle 264.914 registrate nella provincia (il rapporto è del 40,3%).

In termini relativi, i dati evidenziano una posizione di buon livello: il comune registra una **densità imprenditoriale** (calcolata rapportando il numero totale di imprese registrate al totale degli abitanti residenti), **superiore ai valori medi nazionali**, mentre la provincia e la regione si ritrovano al di sotto.

Densità imprenditoriale (Imprese registrate per 100 abitanti. Anno 2005)



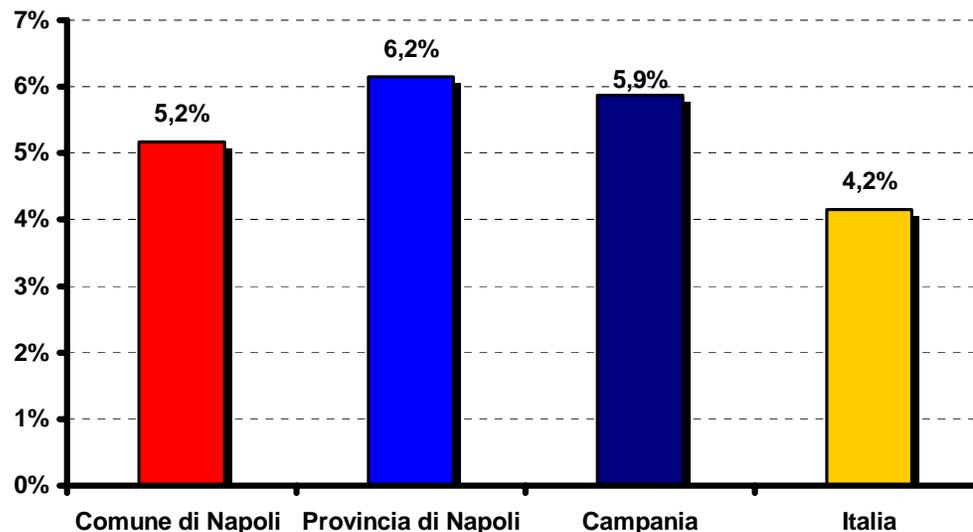
Un sistema in crescita

Lo sviluppo nel breve periodo

Il numero di imprese registrate del capoluogo napoletano è cresciuto nel periodo 2002-2005 in proporzione maggiore rispetto a quella a quella nazionale passando in termini assoluti dalle 101.571 a fine 2002 alle 106.816 a fine 2005.

Performance di crescita ancora superiore rispetto a quella del capoluogo le hanno viste la provincia e la regione. In particolare la provincia è passata dalle 249.590 imprese registrate a fine 2002 alle 264.946 a fine 2005.

Imprese: andamento dei tassi di crescita annuali



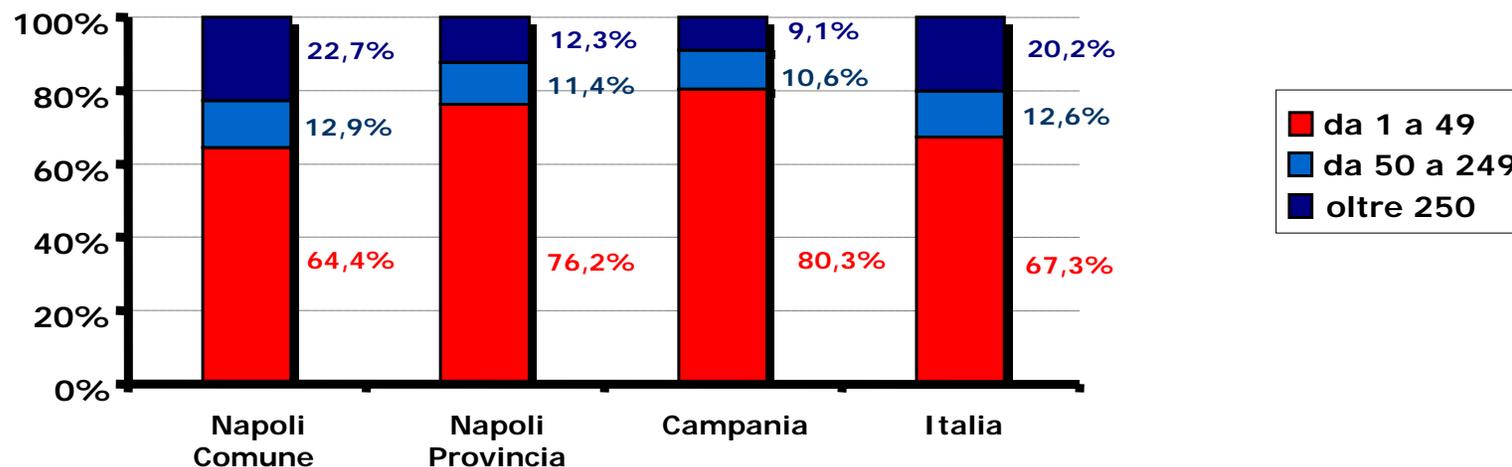
Un sistema in linea con i valori nazionali

Dimensione delle imprese

Considerando la distribuzione delle imprese per classe dimensionale (secondo la classificazione europea basata sul numero di addetti: fino a 49 piccola impresa, da 50 a 249 media, oltre 250 grande) si evidenzia:

- a livello **comunale** una situazione in linea con quella nazionale: **prevale la piccola impresa** che costituisce circa il **65%** del totale e le imprese di grandi dimensioni sono presenti in una percentuale superiore al 20%. Le **PMI rappresentano il 77,3%** del totale imprese a livello comunale ed il 79,8% a livello nazionale;
- a livello **provinciale** la prevalenza delle **piccole imprese** è ancora più netta e si assesta intorno al **76%** (è in linea con i valori regionali, piuttosto che con quelli nazionali) e appare ridotta la percentuale di grandi imprese (anche se più elevata di quella regionale). Le **PMI rappresentano quasi il 90%** del totale delle imprese.

Distribuzione delle imprese per numero di addetti (Anno 2001)



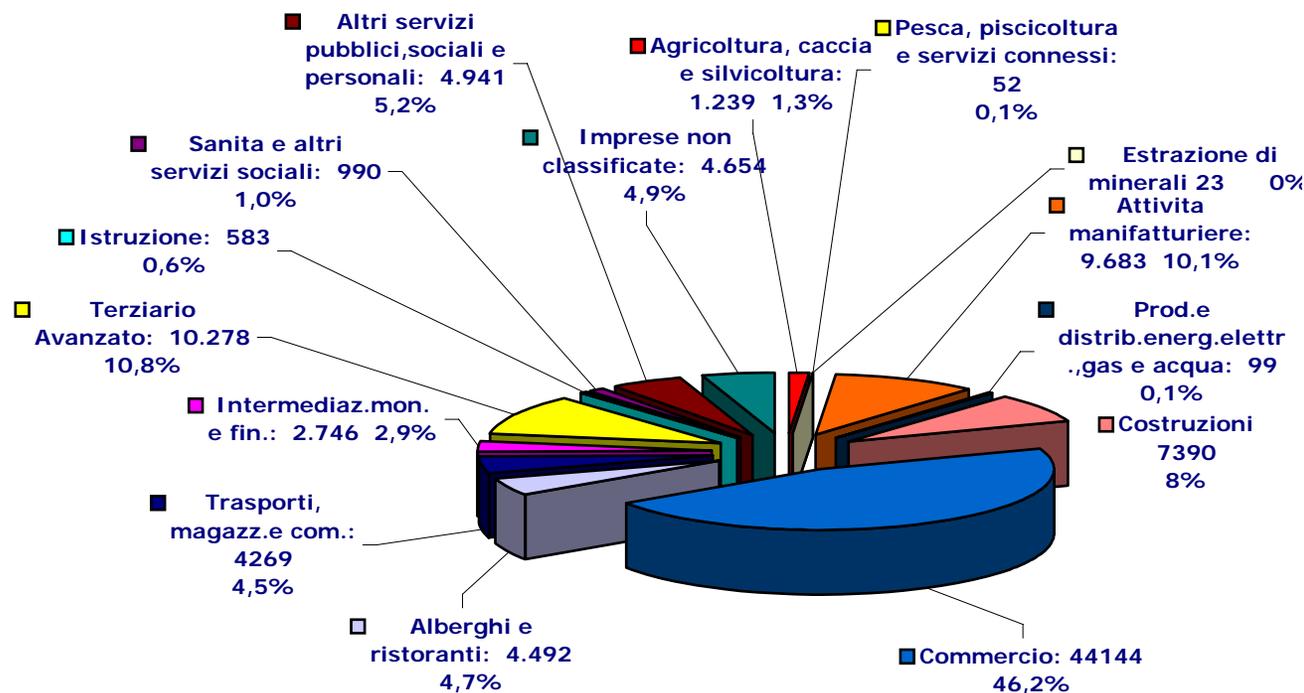
I settori di attività

Il commercio, in cui operano 44.144 unità locali napoletane, è il settore che caratterizza l'imprenditoria comunale.

Le imprese manifatturiere rappresentano il 10% del totale, ma è il settore dei servizi avanzati a rivestire con l'11% un ruolo significativo.

Appare invece molto ridotta la presenza di aziende agricole.

Distribuzione delle imprese nel Comune di Napoli per settore di attività (Anno 2005)



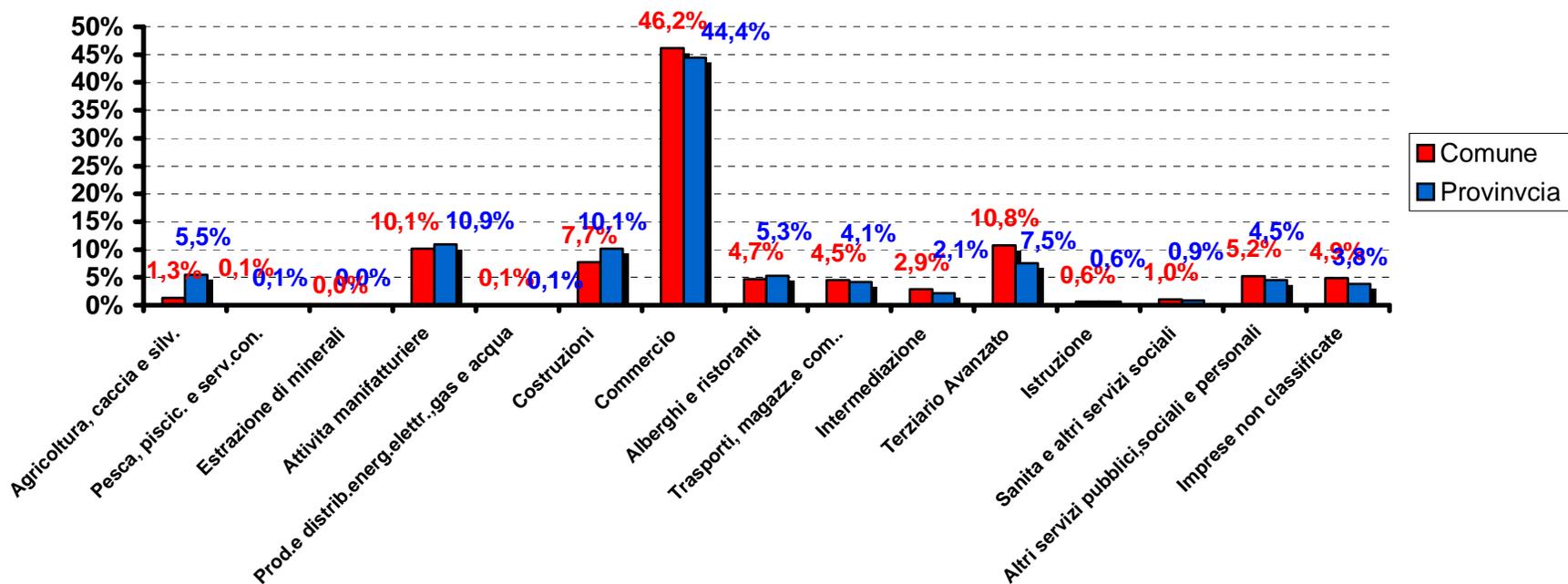
I settori di attività nel contesto provinciale:

Il capoluogo napoletano confrontato con la provincia complessivamente considerata, si presenta con caratteristiche della struttura imprenditoriale molto simili.

Rispetto a questa, appare sensibilmente minore l'incidenza delle imprese agricole e delle costruzioni, mentre è di poco più bassa quella delle industrie manifatturiere.

Proporzionalmente più numerose appaiono invece, nel capoluogo, le imprese dei servizi: in particolare le imprese del terziario avanzato sono sensibilmente più presenti a livello comunale.

Distribuzione delle imprese per settore di attività: Confronto Comune-Provincia (Anno 2005)



Le dinamiche settoriali di breve periodo

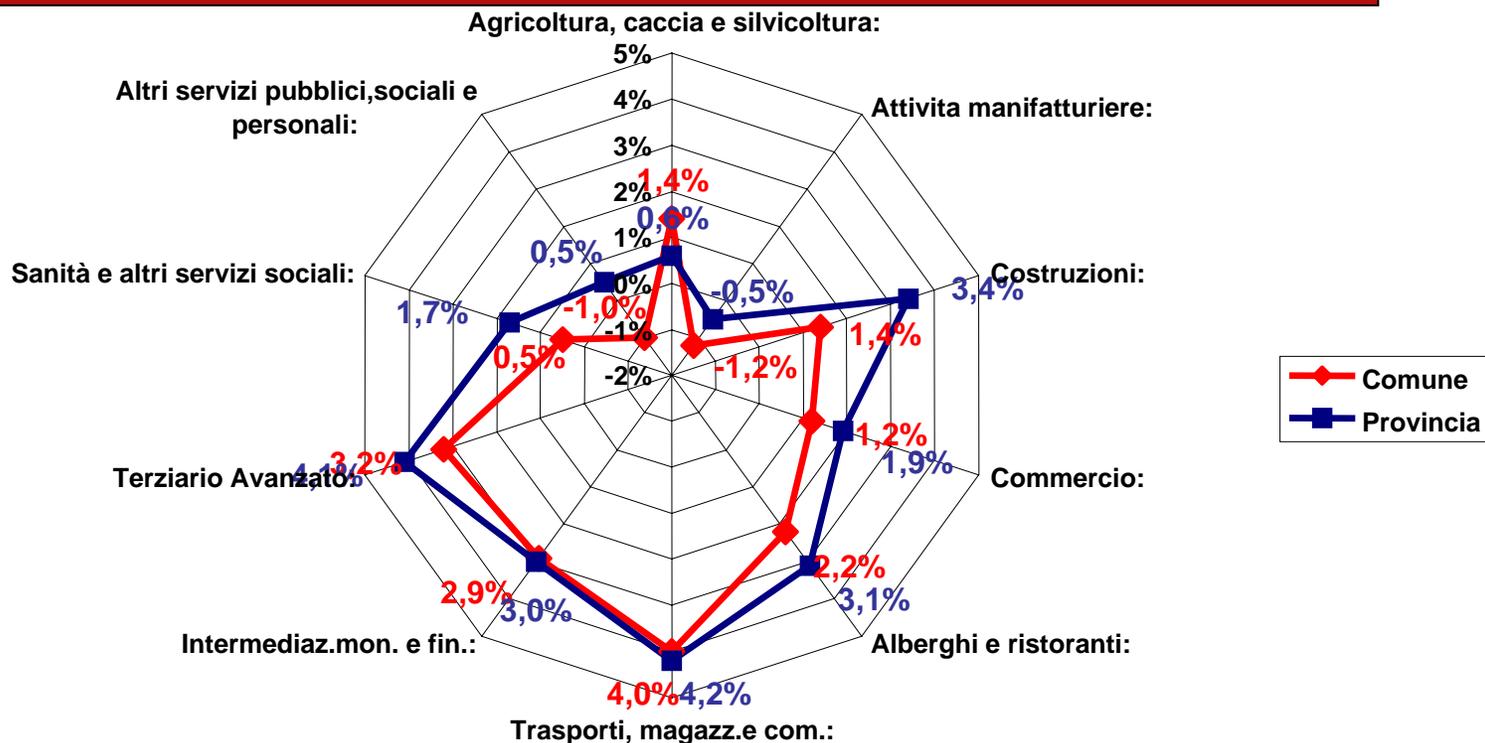
Le dinamiche settoriali di breve periodo: lo sviluppo dei servizi

Il capoluogo napoletano mostra nell'ultimo periodo considerato una crescita delle attività dei servizi, in particolare: trasporti, terziario avanzato, intermediazione, commercio.

I valori sono pressoché in linea con quello provinciali, soltanto il settore delle costruzioni mostra una crescita sensibilmente maggiore per la provincia.

Si registra in direzione opposta una leggera contrazione delle attività manifatturiere sia a livello comunale che provinciale.

Imprese iscritte per settore: variazioni percentuali 2004-2005



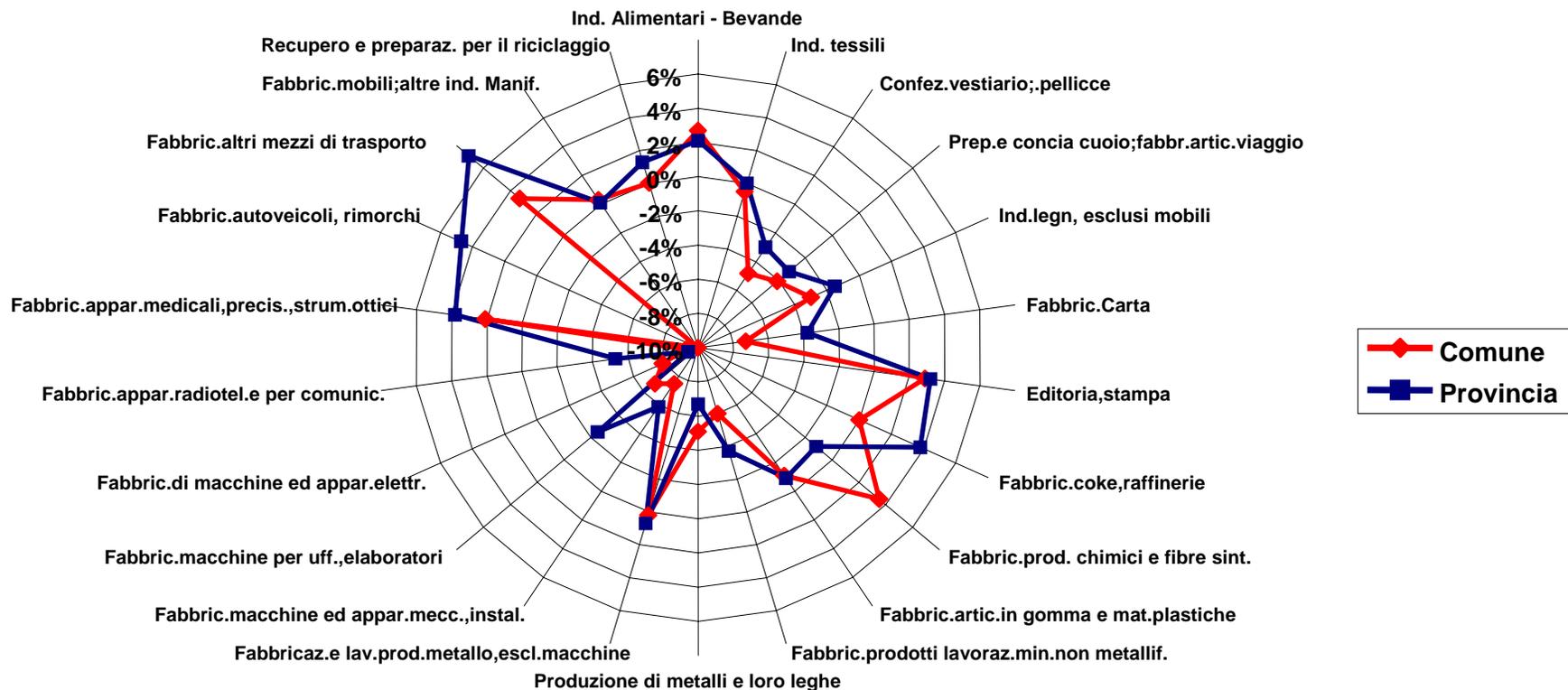
Le dinamiche settoriali di breve periodo

Le attività manifatturiere nel breve periodo:

Si il capoluogo che a provincia registrano una leggera contrazione delle attività manifatturiere (Comune -1,2%; Provincia -0,5%).

A livello comunale la contrazione riguarda parte dell'industria meccanica ed elettronica e il settore tessile e calzaturiero che si contrae anche a livello provinciale. Crescono le imprese dei settori della lavorazione dei metalli e della fabbricazione dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli, le imprese chimiche, l'editoria e la stampa e le imprese alimentari.

Imprese manifatturiere registrate: variazioni percentuali 2004-2005



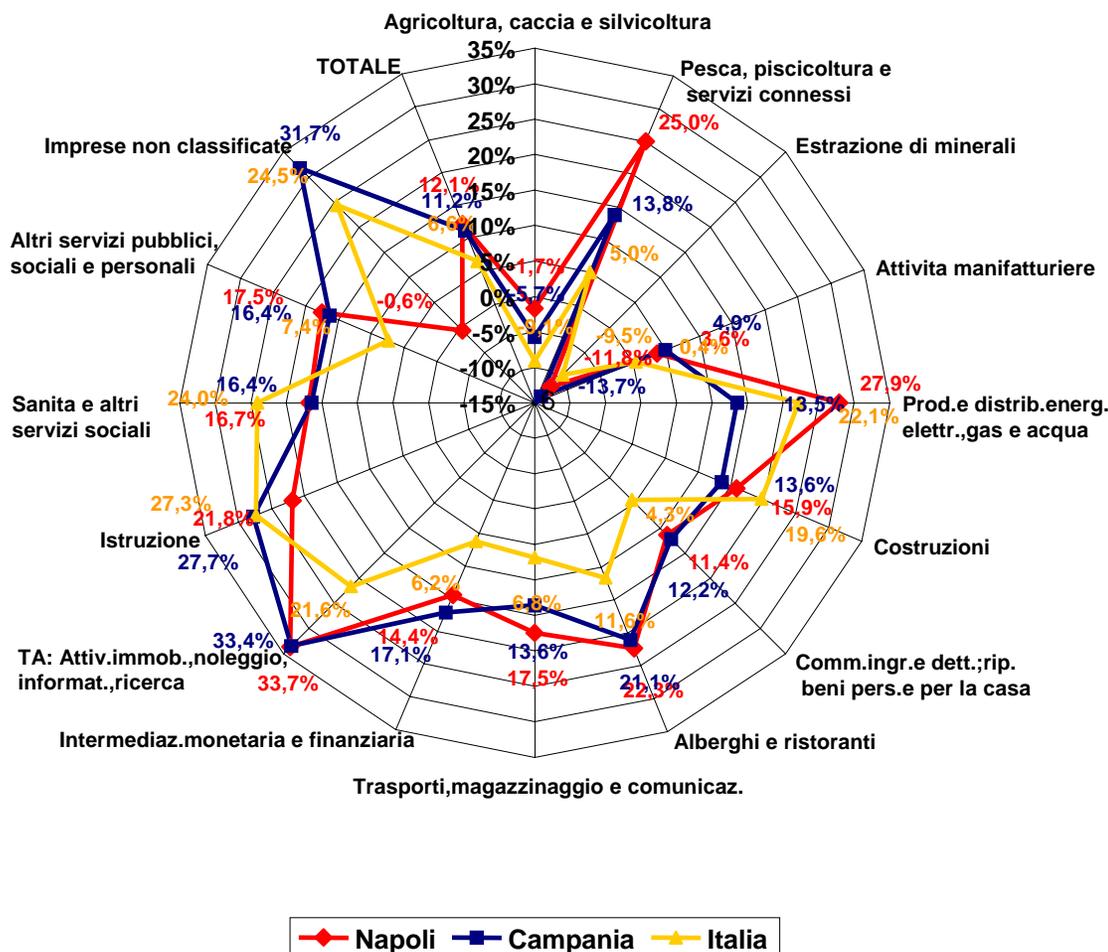
Le dinamiche settoriali di medio-lungo periodo

I servizi: protagonisti anche delle dinamiche settoriali di medio-lungo periodo:

Nel periodo 2000-2005, rispetto ai dati complessivi nazionali e regionali la Provincia di Napoli vede una crescita nel numero di imprese registrate proporzionalmente più elevata (12,1% contro il +11,2% regionale e il +6,6% nazionale). Scomponendo tale crescita a livello di settore, si evidenzia uno sviluppo disomogeneo rispetto ai valori nazionali in particolare riguardo alle attività:

- **manifatturiere** (+3,6% contro il +0,4% nazionale);
- del **settore alberghiero e dei ristoranti** (+22,3% contro il +11,6% naz.);
- dei settore dei **trasporti e delle comunicazioni** (+17,5% contro il +6,8% naz.);
- dei **servizi avanzati** (+33,7% contro il +21,6% naz.).

Imprese iscritte per settore : variazioni percentuali nel periodo 2000-2005



Crescono i servizi più avanzati

Le dinamiche settoriali di medio-lungo periodo:

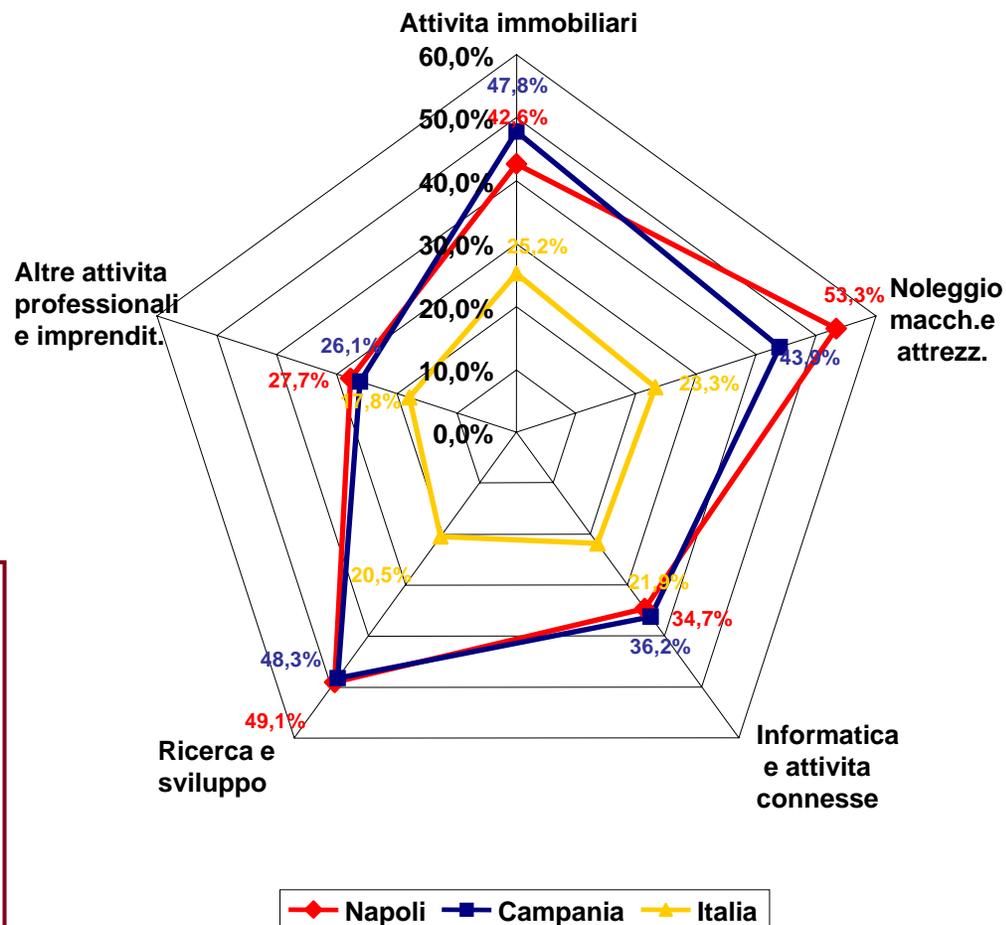
Il settore dei **servizi avanzati** complessivamente cresce nel periodo 2000-2005 a livello provinciale del **33,7%** contro il **21,6%** nazionale.

Le variazioni in aumento sono tutte marcatamente superiori ai valori nazionali e pressoché in linea con quelli regionali. Si evidenzia uno **sviluppo più consistente e interessante** nel numero delle imprese che si occupano di:

- Servizi alle imprese (noleggio macch. e attrezz.);
- Informatica e attività connesse;
- Ricerca e nello sviluppo.

Tali attività possiedono un grande potenziale di generazione di ulteriore sviluppo economico.

Terziario avanzato (Ateco gruppo K): variazioni percentuali nel periodo 2000-2005



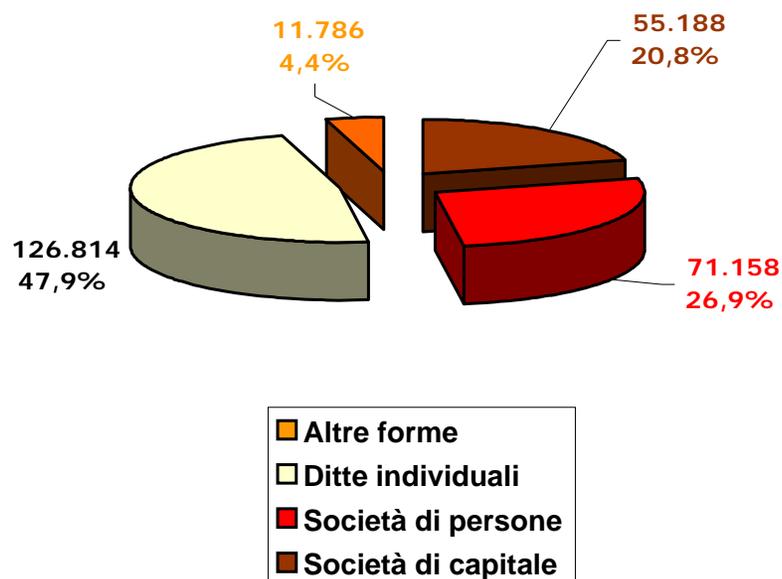
La forma giuridica delle imprese

La distribuzione per forma giuridica

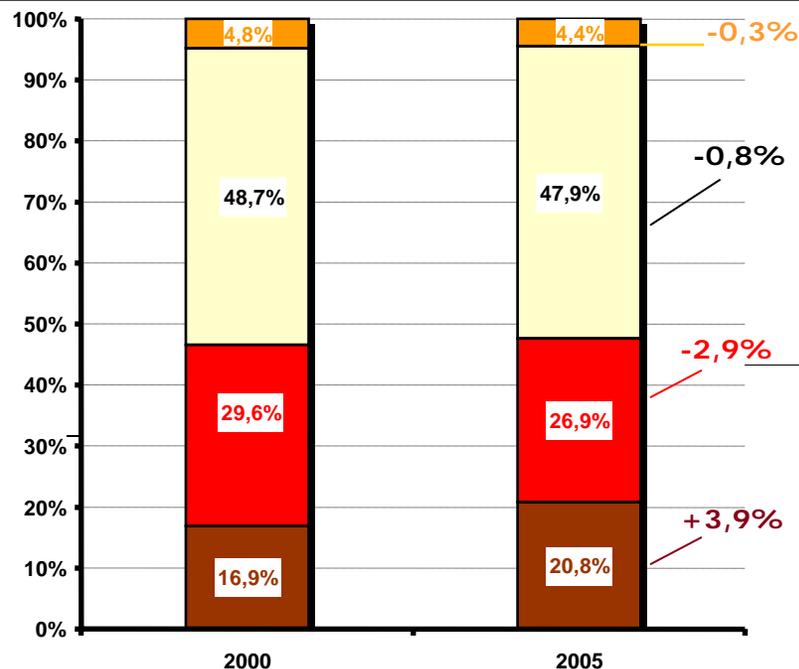
La forma giuridica prevalente tra le imprese della provincia napoletana è quella della ditta individuale, seguono le società di persone e quelle di capitali.

Nell'intervallo 2000-2005 la quota delle società di capitale sul totale delle imprese ha registrato una crescita del 3,9%, mentre tutte le altre forme societarie hanno visto una diminuzione della loro incidenza sul totale.

Distribuzione delle imprese per forma giuridica (Anno 2005)



Cambiamenti nella distribuzione delle imprese registrate per forma giuridica nel periodo 2000-2005



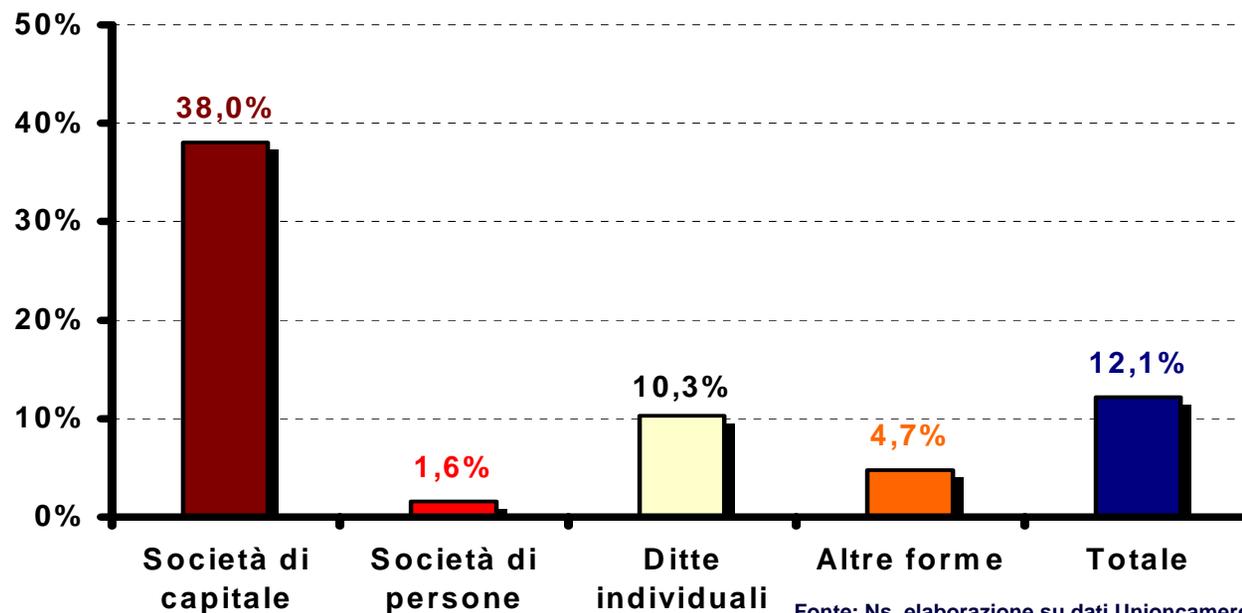
La forma giuridica delle imprese

Le dinamiche dell'evoluzione organizzativa del sistema imprenditoriale

La situazione evolutiva è più evidente considerando che le **società di capitali** hanno registrato un aumento relativo **del 38%**, proporzionalmente più che triplo rispetto a quello medio complessivo del totale delle imprese registrate (pari al 12,1%). Tutte le altre imprese registrano aumenti inferiori alla media complessiva, minimo appare proprio quello delle società di persone.

Le dinamiche evidenziano, da un lato, la vitalità del sistema con la nascita a ritmo sostenuto di nuove ditte individuali, vere e proprie "palestre di impresa"; dall'altro, segnalano l'evoluzione del sistema partenopeo verso forme organizzative più complesse e mature: le società di persone diminuiscono a vantaggio delle società di capitali.

Incremento nelle imprese iscritte per forma giuridica nel periodo 2000-2005



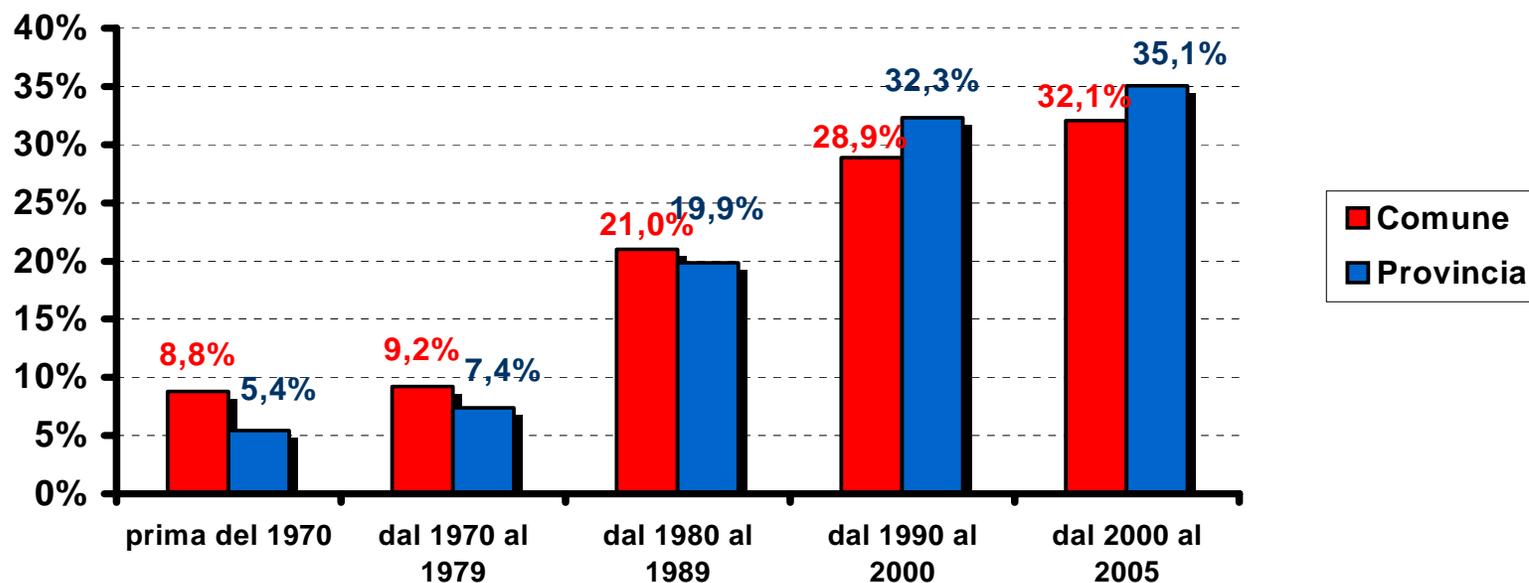
Un'impresa due volte giovane

Età delle imprese

La struttura per età delle imprese napoletane non varia in modo sostanziale tra comune e provincia, anche se le imprese provinciali appaiono leggermente più giovani.

Il sistema imprenditoriale napoletano è caratterizzato da una proporzione elevata di **imprese giovani e giovanissime**: oltre la metà delle imprese è nata dopo il 1990, quasi la metà di queste (circa un quarto del totale) è nata negli ultimi tre anni mentre un quarto è stata registrata negli anni '80.

Distribuzione percentuale delle imprese per anno di registrazione*



* Al netto delle imprese agricole e delle non classificate

Un'impresa due volte giovane

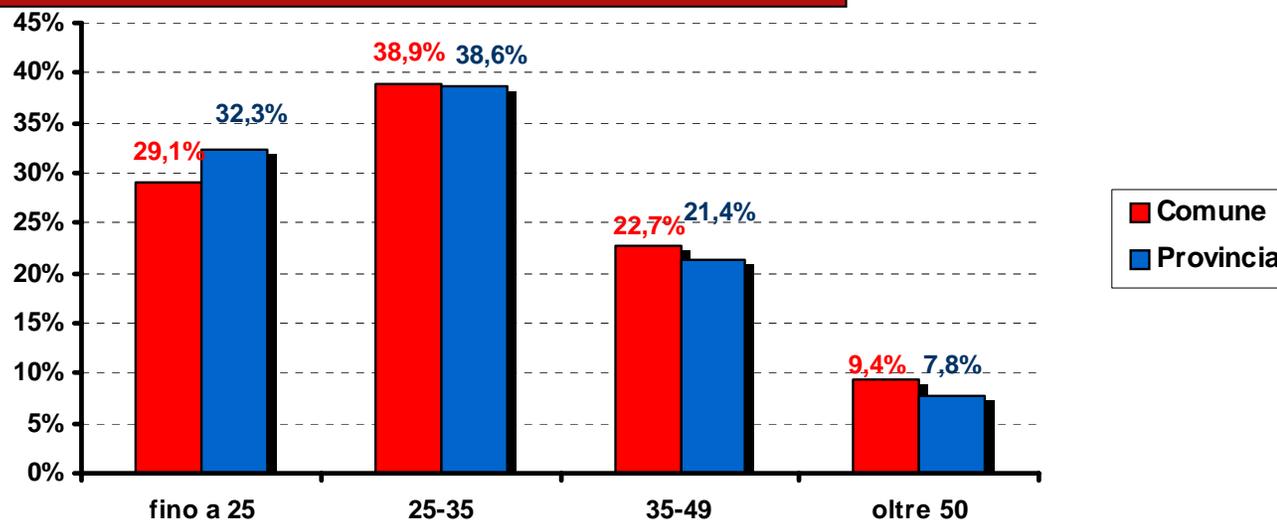
Nuove Imprese ed Età degli imprenditori

Il numero di nuovi imprenditori è ogni anno elevato: nel Comune di Napoli nel 2002 è pari a 3.773, pari al 33,8% del totale dei nuovi imprenditori iscritti a livello provinciale. Di questi, il 66% è di sesso maschile contro il 34 di sesso femminile (la proporzione è identica per Comune e Provincia).

Alla giovane età delle imprese si associa, nel napoletano, quella degli imprenditori che si iscrivono al registro delle imprese: **sette nuovi imprenditori su dieci hanno meno di 35 anni e meno di uno su dieci supera i 50**. Anche in questo caso i valori comunali sono sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

La giovane età delle imprese, ma soprattutto degli imprenditori è direttamente correlabile alla volontà di adozione di tecnologie avanzate e più in generale alla propensione all'innovazione.

Distribuzione dei nuovi imprenditori per fasce d'età (2002)



Le imprese artigiane (comune)

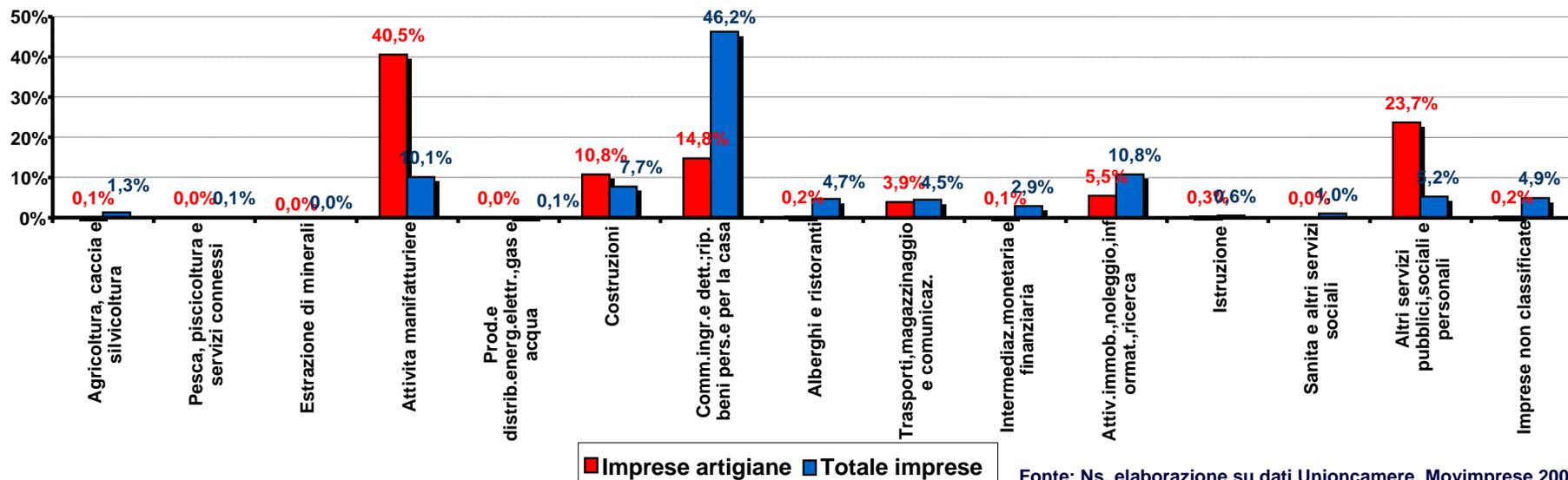
La base imprenditoriale dell'artigianato

Il numero di imprese artigiane registrate nel comune ammonta nel 2005 al 8,8% del totale delle imprese ed è pari a 9.378 unità.

Rispetto al 2004 il numero delle imprese artigiane nel comune è diminuito del 1,6%.

Il settore delle attività manifatturiere concentra quasi la metà delle imprese artigiane che si presentano in proporzione quasi quadrupla rispetto al totale delle imprese. Segue il settore degli altri servizi con una quota proporzionale oltre quattro volte maggiore rispetto al totale delle imprese. In proporzione lievemente superiore a quella del totale delle imprese, anche le costruzioni.

Distribuzione delle imprese artigiane comunali tra settori: confronto con la distribuzione del totale delle imprese (Anno 2005)



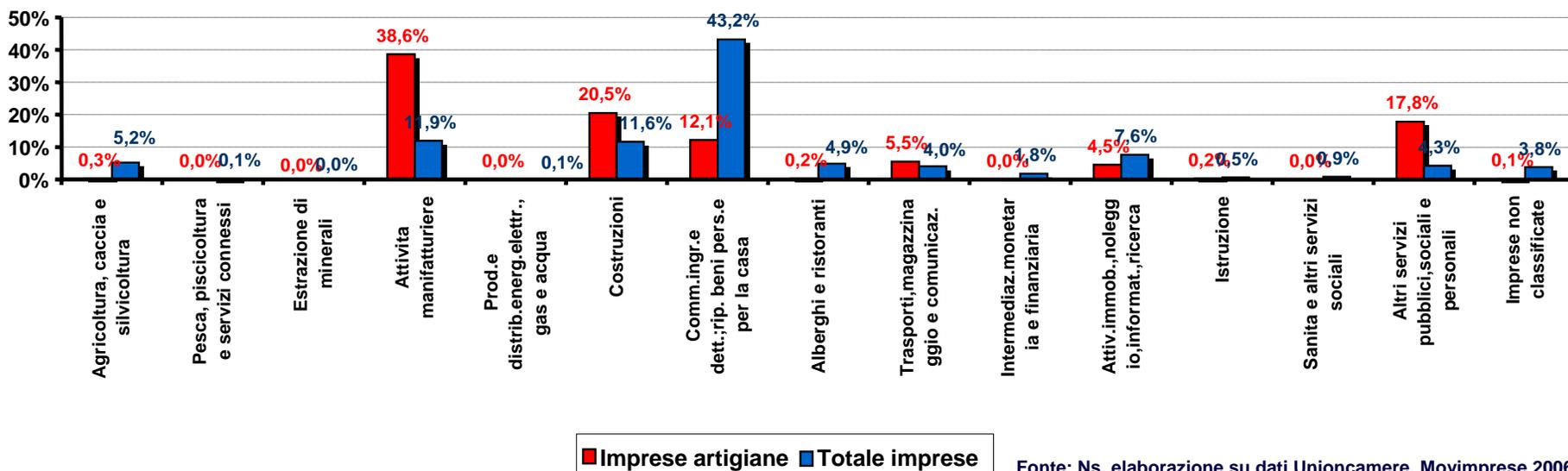
Le imprese artigiane (provincia)

La base imprenditoriale dell'artigianato

Il numero di imprese artigiane registrate nel 2005 è pari all'11,5% del totale delle imprese provinciali e ammonta a 30.398 unità. Il valore è aumentato rispetto al 2004 dello 0,4% grazie ad un saldo positivo di 125 unità, mentre la crescita dal 2000 è stata pari al +1,6%, molto inferiore a quella dal complesso delle imprese registrate (+12,1%).

Il settore delle costruzioni e quello delle attività manifatturiere concentrano i due terzi delle imprese artigiane, mentre il commercio ne assorbe soltanto il 12,1% del totale. Il settore degli altri servizi (che include servizi pubblici, sociali e personali e i servizi alle famiglie) possiede una quota tripla rispetto a quella del totale delle imprese, mentre quella dei servizi avanzati è pari a circa la metà.

Distribuzione delle imprese artigiane provinciali tra settori: confronto con la distribuzione del totale delle imprese (Anno 2005)



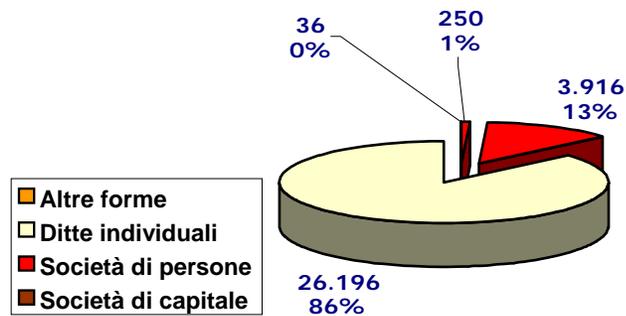
Le imprese artigiane: la forma giuridica

La forma giuridica dell'artigianato

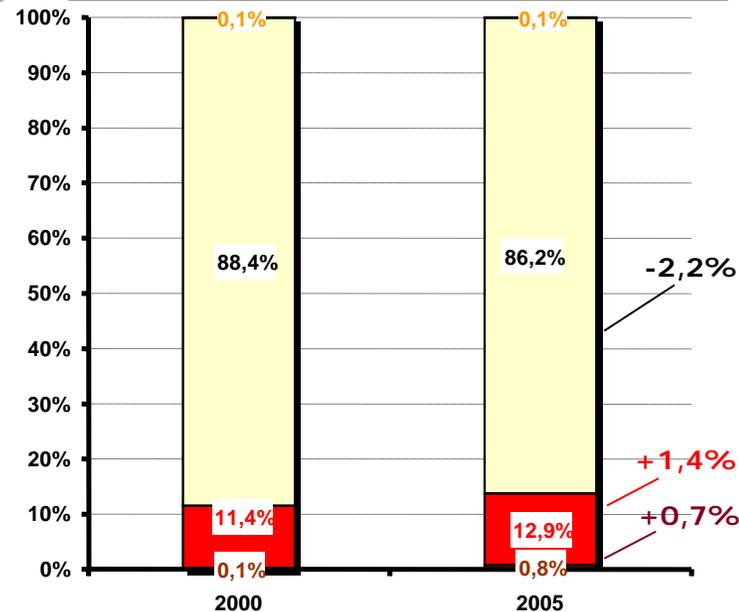
La forma giuridica nettamente prevalente tra le imprese artigiane provinciali del napoletano è quella della ditta individuale, mentre circa il 13% presenta la forma della società di persone a fronte di uno 0,8% di società di capitali.

Considerando tuttavia le variazioni relative nel periodo 2000-2005, che hanno modificato la distribuzione nel periodo in questione, si nota un enorme incremento relativo delle società di capitali che passano da 24 a 250, un buon aumento delle società di persone (da 3.425 a 3.916) ed una lieve riduzione delle ditte individuali (da 26.441 a 26.196).

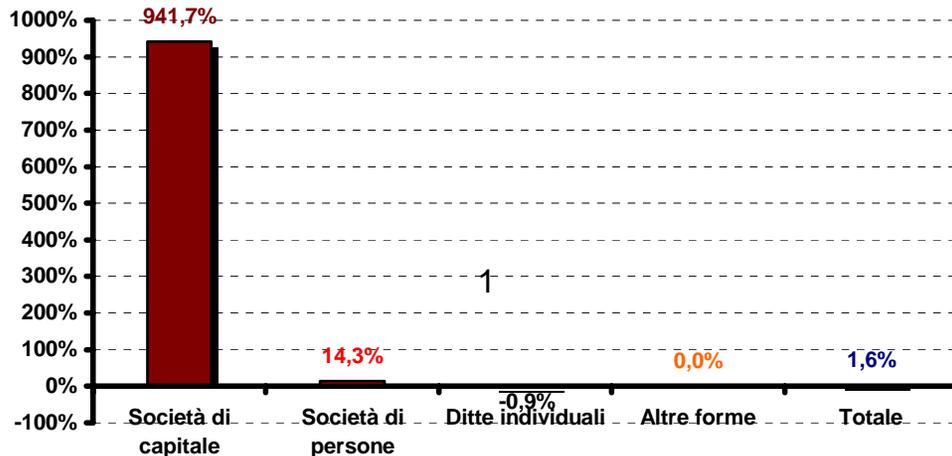
Distribuzione delle imprese artigiane per forma giuridica (Anno 2005)



Cambiamenti nella distribuzione delle imprese artigiane registrate per forma giuridica nel periodo 2000-2005



Incremento/Decremento delle imprese artigiane registrate per forma giuridica nel periodo 2000-2005



L'imprenditoria femminile

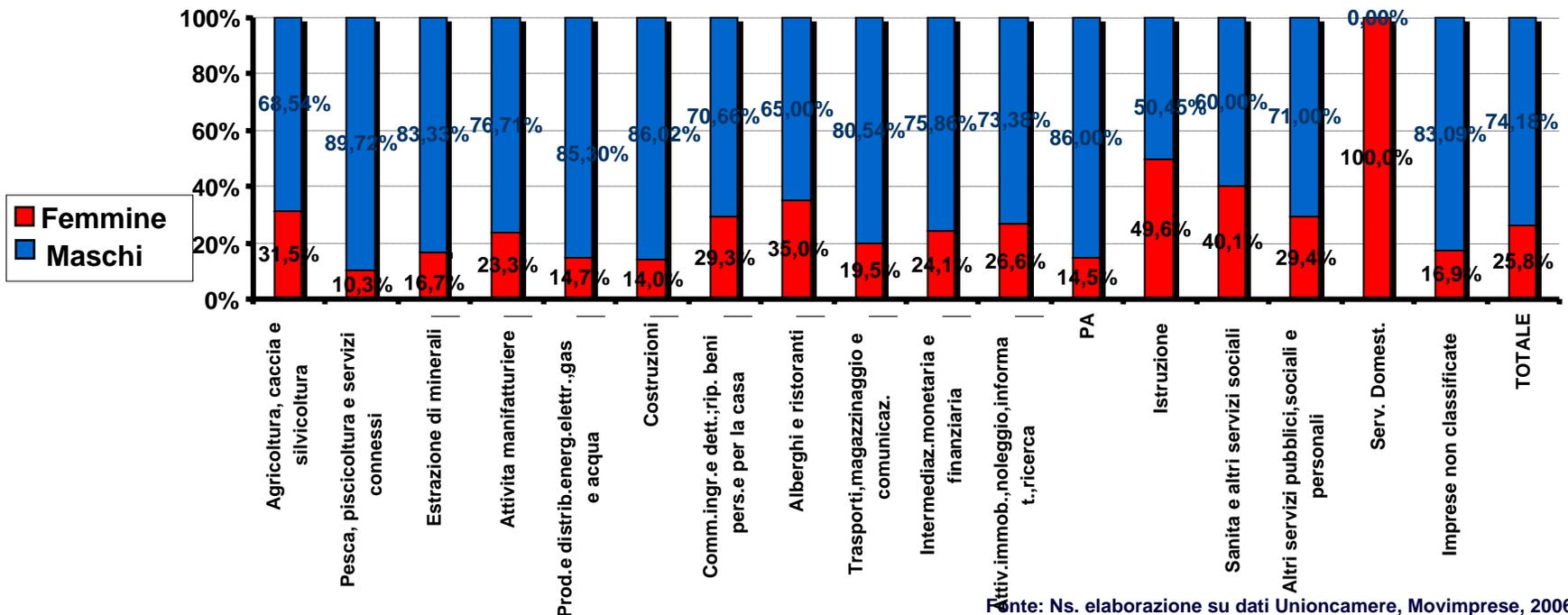
Le imprenditrici

Nella provincia di Napoli sono 113.591, contro 326.272 uomini e **pesano per il 25,8%** sul numero complessivo di imprenditori (439.863).

Nel periodo 2000-2005 il numero di imprenditrici è aumentato del 10,1% passando da 103.198 a 113.59.

Il settore dei servizi domestici vede esclusivamente imprenditori di sesso femminile. Gli altri settori con un'elevata componente femminile sono: l'istruzione, la sanità e i servizi sociali, l'alberghiero e la ristorazione, l'agricoltura ed il commercio.

Settore di attività : distribuzione percentuale degli imprenditori per sesso (Anno 2005)



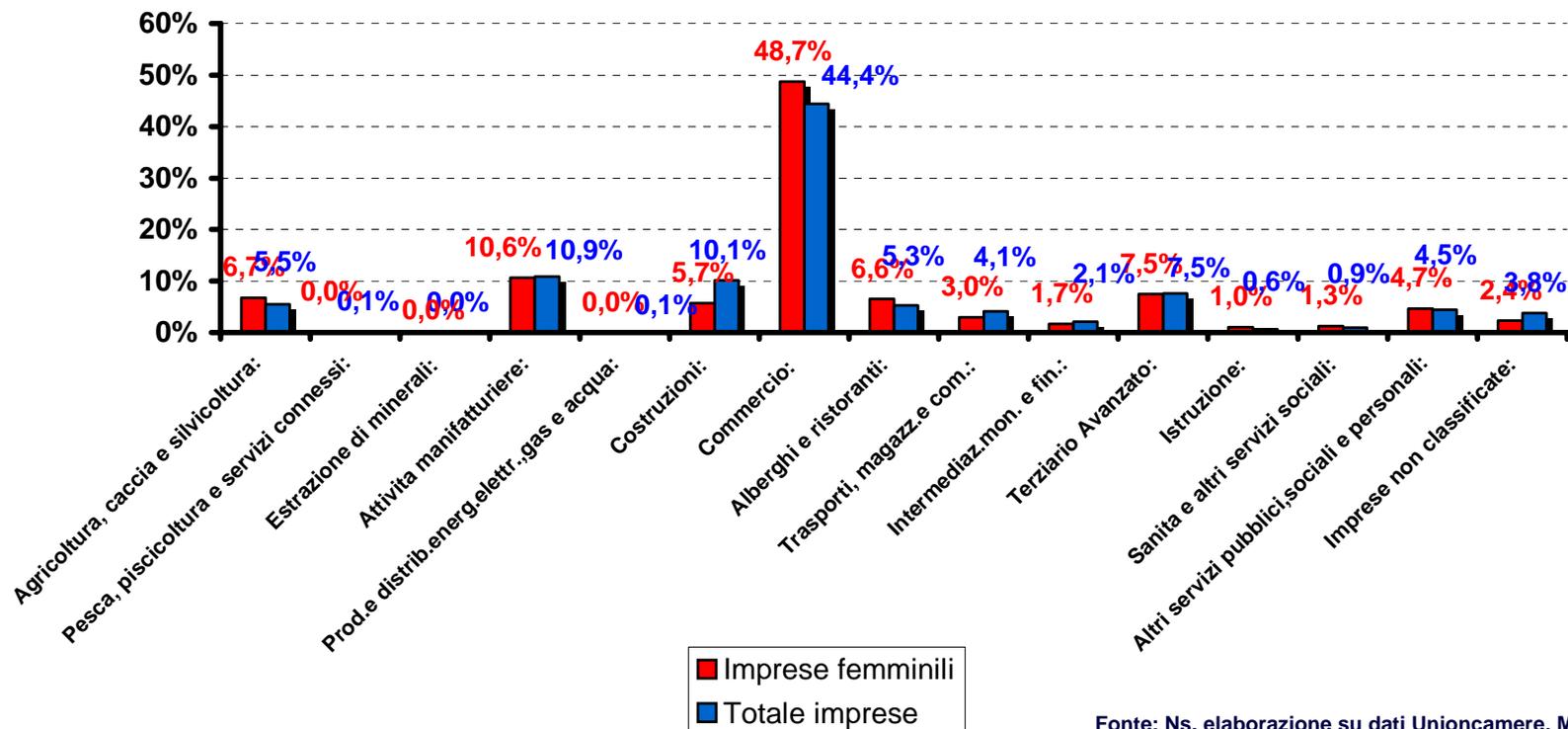
Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2006

L'imprenditoria femminile

I settori dell'imprenditoria femminile: un confronto con il totale delle imprese

Rispetto alla distribuzione del totale delle imprese della provincia napoletana tra i settori, sono il commercio (+4,3%) e le costruzioni (-4,4%) a presentare gli scostamenti percentuali più significativi: operano nel commercio il 48,7% delle imprese femminili, contro il 44,4% delle imprese totali, mentre nelle costruzioni operano il 5,7% delle imprese femminili contro il 10,1% delle totali. I tassi di crescita settoriali nel periodo 04/05 evidenziano tuttavia un incremento delle imprese femminili in settori tradizionalmente maschili quali i trasporti (+10,9%) e le costruzioni (+6,1%).

Distribuzione delle imprese femminili per settore di attività – confronto con il totale delle imprese registrate (2005)

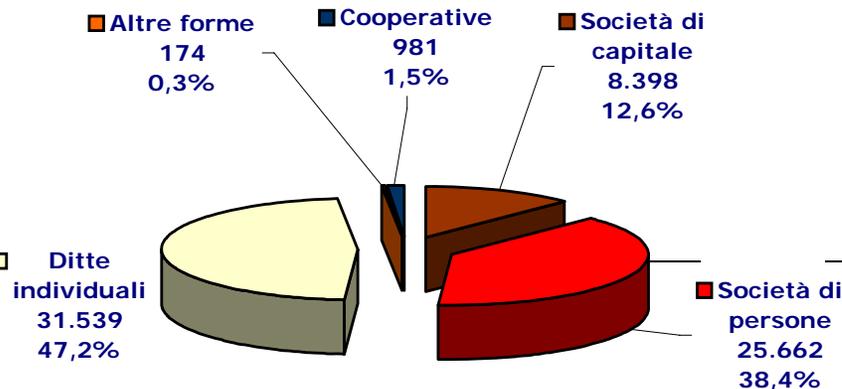


L'imprenditoria femminile

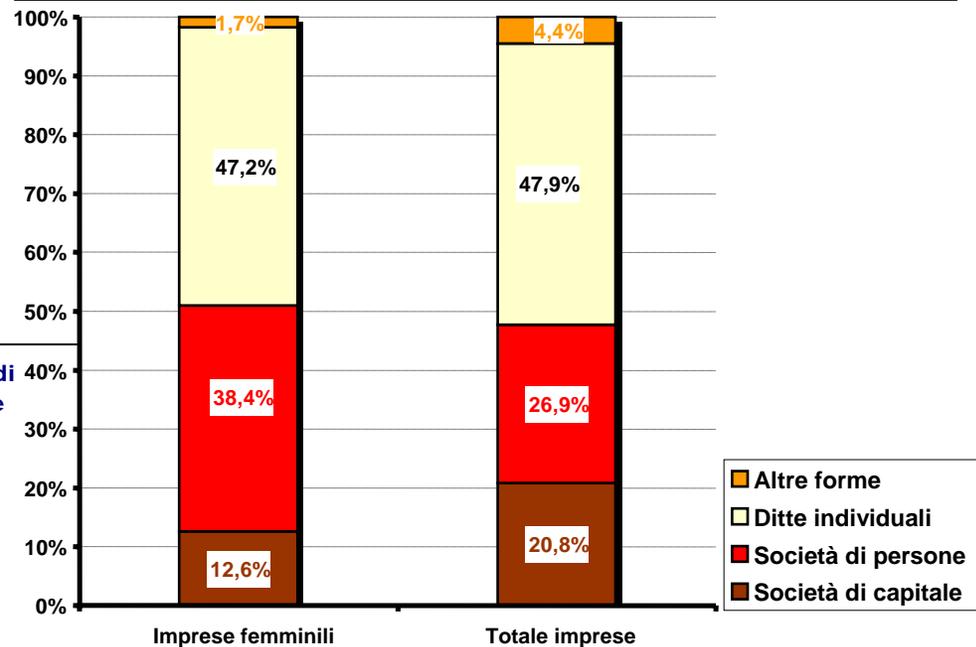
La forma giuridica delle imprese femminili

La forma giuridica prevalente per le imprese femminili è quella della ditta individuale, gli scostamenti rispetto al valore delle imprese complessivamente considerate sono, infatti, minimi se riferiti a questa forma. La situazione è diversa se si considerano le società di persone, molto più presenti tra le imprese femminili e le società di capitali che sono invece sensibilmente meno presenti. La causa di tali scostamenti risiede nelle politiche di sostegno all'imprenditoria femminile che in passato hanno finito con l'incentivare la creazione di società di persone. Il sistema dell'imprenditoria femminile sembra però dirigersi verso forme societarie più solide, infatti, le società di capitale registrano, nel 2005, un aumento del 15,2% le società di persone, al contrario si sono accresciute solo dello 0,9%.

Distribuzione percentuale delle imprese femminili registrate per forma giuridica (Anno 2005)



Distribuzione percentuale delle imprese registrate per forma giuridica – confronto (2005)



L'imprenditoria straniera

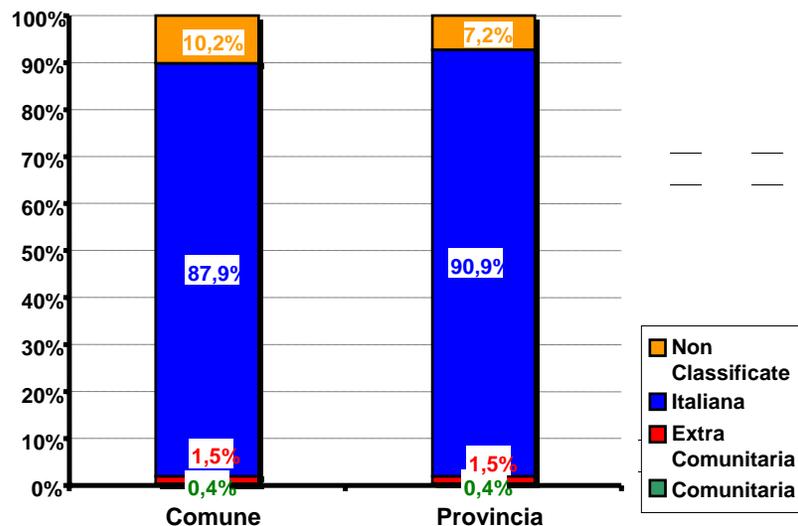
Gli imprenditori stranieri

A fine 2005 sono 3.571 gli imprenditori di cittadinanza non italiana che operano nel comune di Napoli, di questi 688 hanno cittadinanza comunitaria mentre 2.883 sono extracomunitari. Nella provincia di Napoli gli imprenditori stranieri sono 8.425 di cui 1.868 di cittadinanza comunitaria e 6.557 extracomunitari. Gli imprenditori extracomunitari rappresentano l'1,5% del totale degli imprenditori tanto nel Comune (su un totale di 187.717 impr.), quanto nella provincia (su un totale di 439.863).

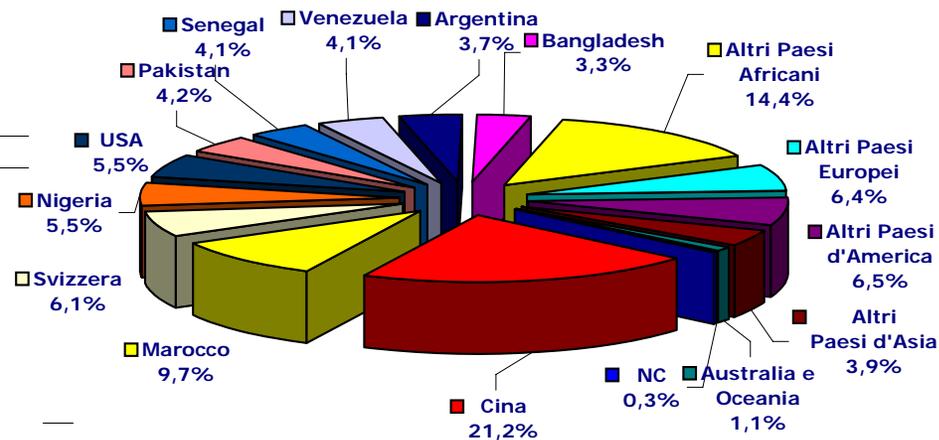
La crescita nel numero di imprenditori extracomunitari registrata nel periodo 2000-2005 è stata superiore al 100%, sostenuta da incrementi percentuali a due cifre fino al 2004. Dal 2000 al 2004 tali incrementi sono stati decrescenti e nel periodo 2004-2005 il tasso di crescita degli imprenditori extracomunitari è sceso, in entrambe le ripartizioni territoriali, al di sotto del 10%.

La distribuzione degli imprenditori extracomunitari per nazionalità (calcolata su dati provinciali, ma sostanzialmente analoga per il comune dove si concentra il 43% del totale delle imprese registrate) evidenzia una considerevole presenza africana che, sommando i diversi paesi, arriva ad oltre un terzo ed una forte presenza cinese, pari ad oltre un quinto.

Imprenditori per cittadinanza (Anno 2005)



Imprenditori extracomunitari per nazionalità (Anno 2005)



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2006

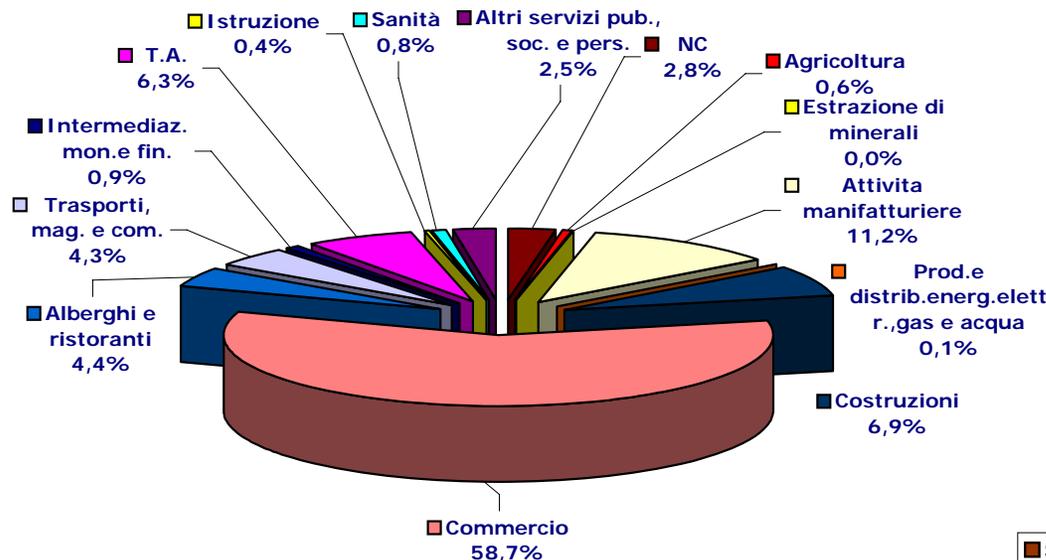
L'imprenditoria straniera

Le imprese extracomunitarie

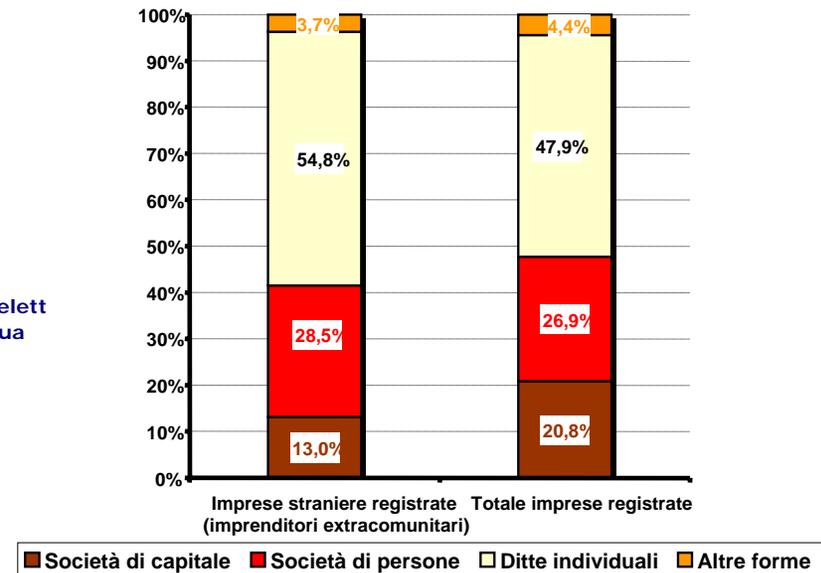
La distribuzione per settore di attività delle imprese gestite da extracomunitari evidenzia una prevalenza pari ai due terzi delle attività commerciali, queste nella stragrande maggioranza dei casi vengono intrattenute con il paese di origine. Seguono, nell'ordine, le attività manifatturiere, le costruzioni, i servizi di terziario avanzato, i servizi alberghieri e turistici.

Le imprese gestite da extracomunitari sono molto giovani come mostra anche la distribuzione per forma giuridica che evidenzia una prevalenza molto netta delle ditte individuali, ancora maggiore rispetto al complesso delle imprese, ed una minore presenza relativa delle società di capitale.

Distribuzione per settore di attività delle imprese extracomunitarie registrate (2005)



Distribuzione percentuale delle imprese registrate per forma giuridica – confronto (2005)



Il valore aggiunto per settore

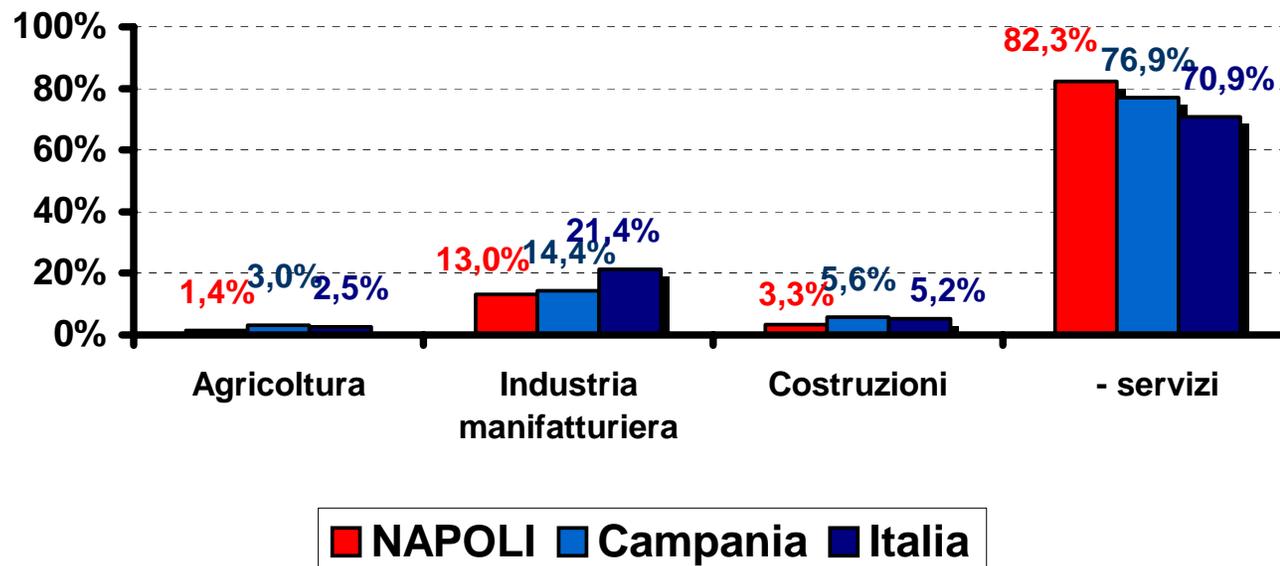
Il peso della provincia per l'economia italiana

L'economia napoletana concorre nel 2004 alla formazione del valore aggiunto del Paese in misura rilevante e pari al 3,36% (quarto valore in ambito nazionale e primo del Sud).

La predominanza dei servizi

Il settore dei servizi, appare preponderante nella provincia, fa registrare un risultato molto rilevante anche in ambito nazionale, tale da assicurare alla provincia il quinto valore più alto a livello italiano.

Valore aggiunto: distribuzione per settore (Anno 2004)



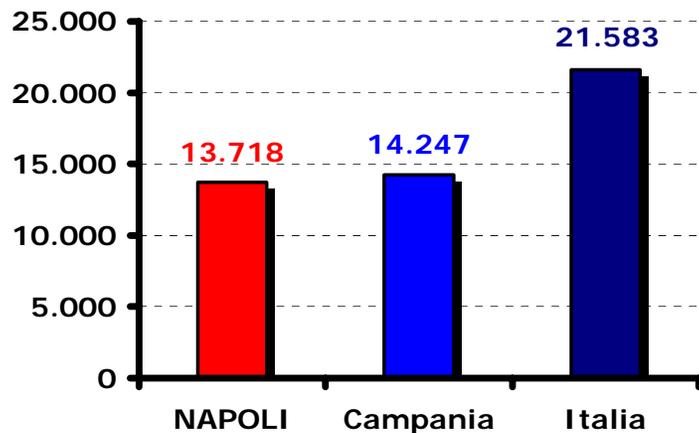
Un ritardo in via di recupero

Il reddito pro-capite: la tendenziale riduzione del gap

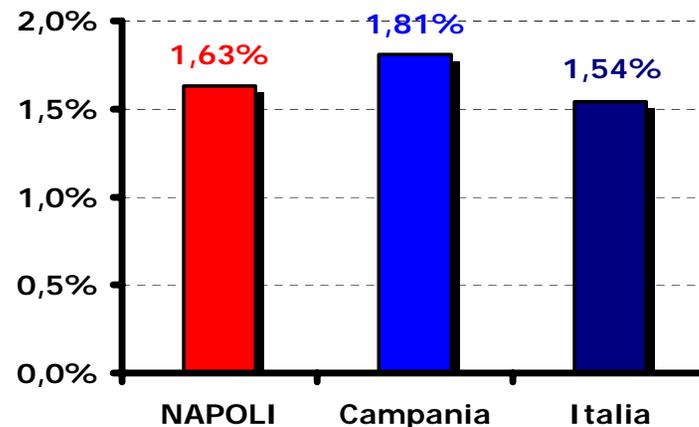
Il reddito pro-capite della provincia napoletana si presenta nel 2004 come più basso rispetto ai valori campani e nazionali.

Nel periodo 1995-2004 il *gap* ha teso a ridursi evidenziando segnali di sviluppo: i differenti tassi di crescita media annuale per le ripartizioni considerate, hanno comportato, per il reddito provinciale, una variazione in aumento superiore a quella nazionale.

Valore aggiunto pro-capite (Anno 2004)



Valore aggiunto: variazione media annua nel periodo 1995-2004



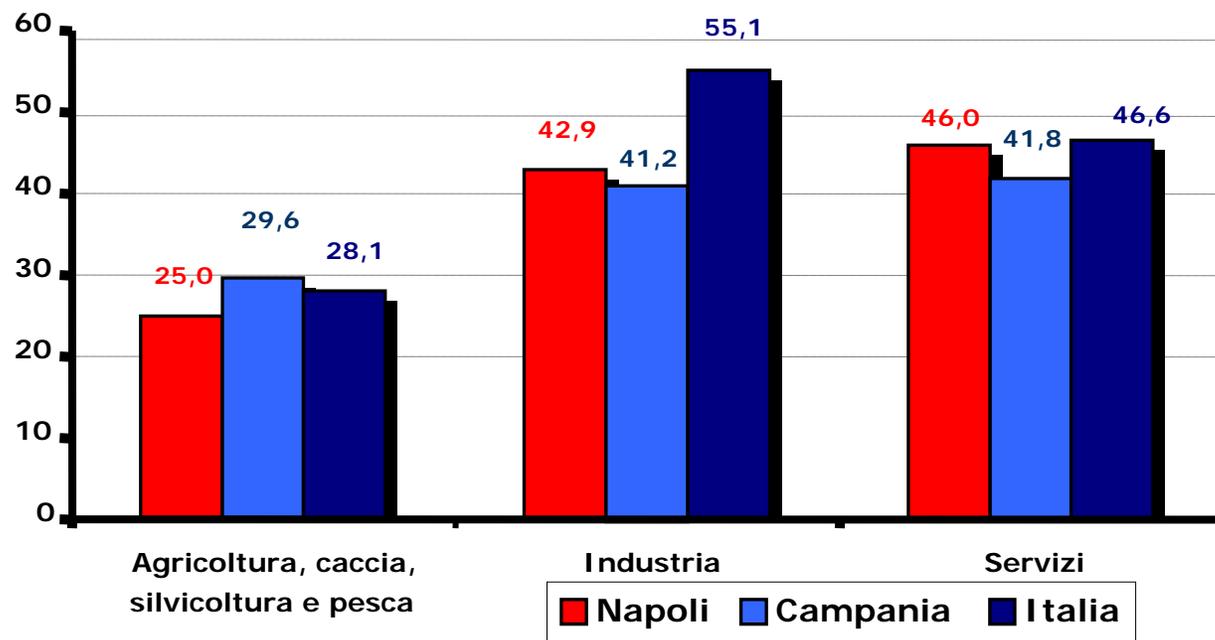
Il valore aggiunto nei servizi

Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale napoletane

Il valore aggiunto per addetto nelle società di capitale evidenzia, per l'anno 2001, un consistente un **gap di produttività** nei settori primario e secondario tra i valori provinciali e quelli nazionali. Anche il valore regionale appare considerevolmente superiore a quello napoletano.

Considerando, invece, il settore dei servizi risulta evidente l'allineamento della produttività provinciale per addetto ai valori medi nazionali e la superiorità rispetto ai valori campani.

Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (Dati in migliaia di euro. Anno 2001)



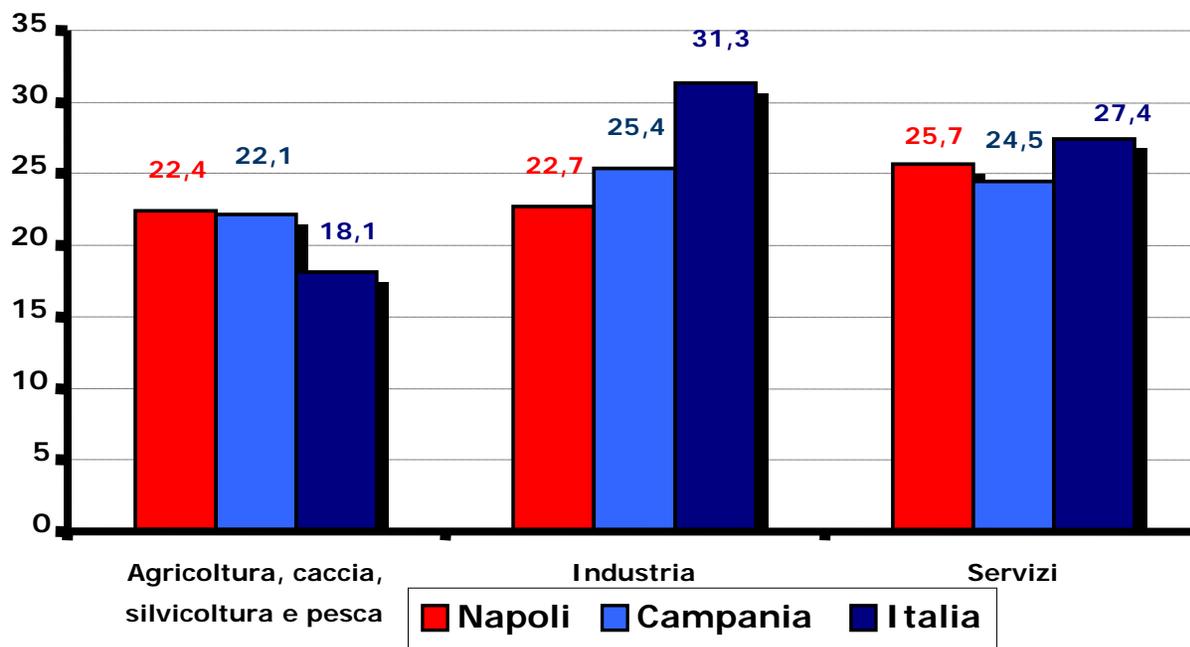
Il valore aggiunto nei servizi

Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale napoletane

Alla minore capacità delle società napoletane di generare valore aggiunto corrisponde, però, (eccettuato il caso del settore agricolo), un **costo del lavoro per addetto** sensibilmente più **basso**.

La situazione esprime ancora un vantaggio per le imprese di servizi laddove ad un valore aggiunto per addetto in linea con i valori nazionali corrisponde un costo del lavoro per addetto mediamente più basso di due punti.

Costo del lavoro per addetto nelle soc. di capitale (Dati in migliaia di euro. Anno 2001)



Il "ritorno" dei settori

II ROI delle società di capitale napoletane

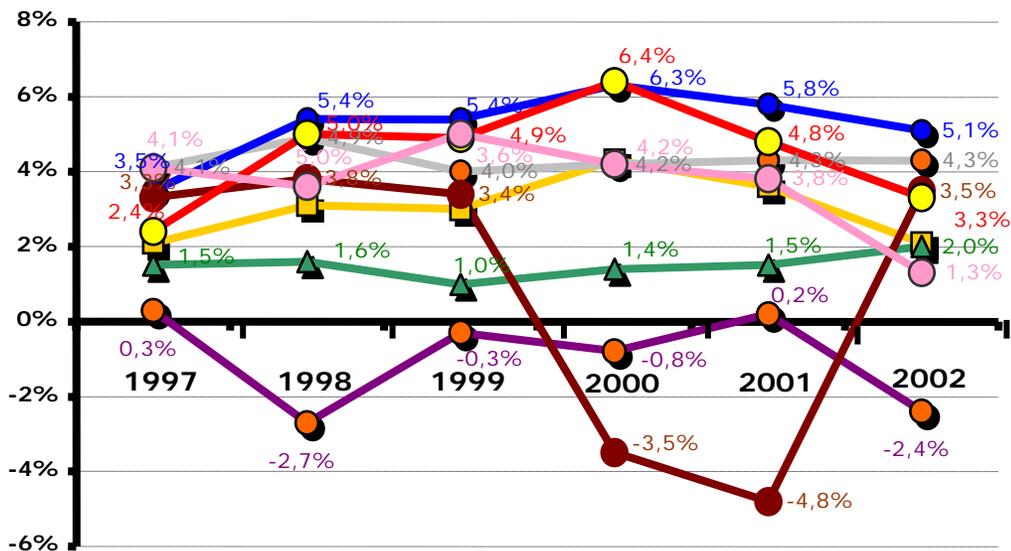
L'andamento del ROI calcolato sulla base dei bilanci delle società di capitali che operano nella provincia di Napoli, appare estremamente differenziato tra i diversi settori.

Le società che svolgono attività connesse al **turismo** e alla **ristorazione**, all'erogazione di **servizi avanzati** ed al **commercio** presentano valori del ROI tendenzialmente **positivi** e più **elevati** rispetto a quelli degli altri settori.

Le società che esercitano attività manifatturiere presentano ROI tendenzialmente positivi, mentre più altalenanti appaiono quelli relativi alle imprese del settore dei trasporti.

Fanalino di coda appaiono le società di capitali che operano nel settore primario e presentano un ROI sempre negativo o di poco sopra lo zero.

R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica



- Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca
- Attività manifatturiere
- ▲ Costruzioni
- Commercio
- Alberghi e ristoranti
- Trasporti, magazzin. e comunicazioni
- Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca, altre att. profess. e imprend.
- Altri servizi

Addetti e settori

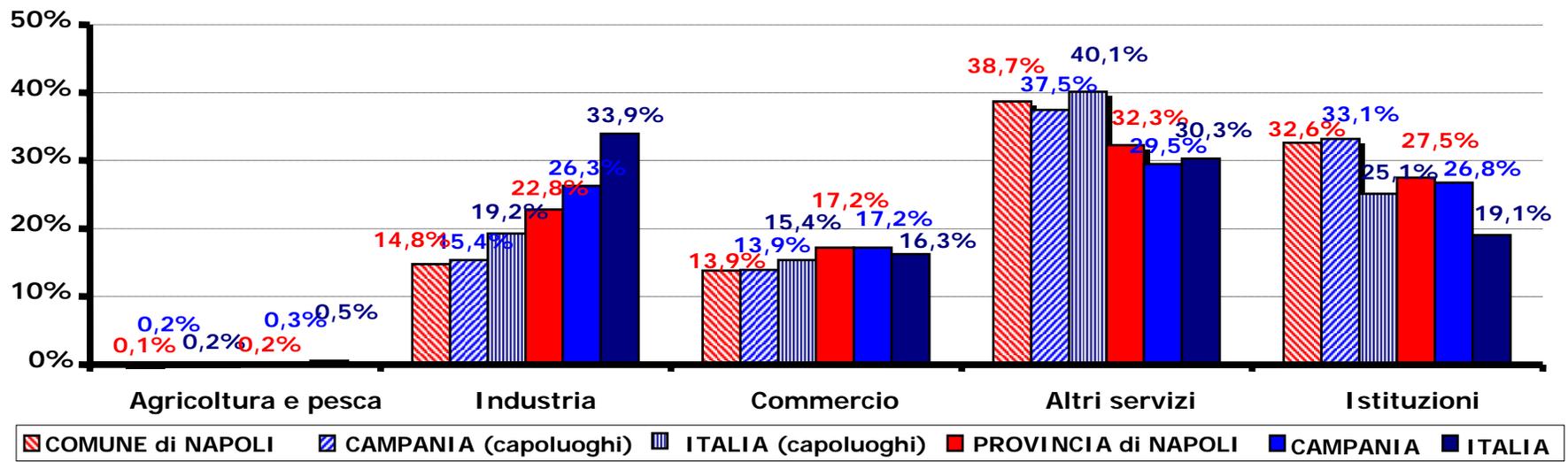
Addetti per settore: analisi a livello di capoluogo

Il Comune di Napoli presenta una percentuale ridotta di addetti al settore industriale, più bassa di quelle degli altri capoluoghi campani ed italiani. Il numero di addetti al commercio appare in linea con quello degli altri capoluoghi campani, mentre gli altri servizi assorbono una percentuale di addetti più prossima a quella dei capoluoghi italiani. Nelle istituzioni sono impiegati, in percentuale, meno addetti rispetto alla media dei capoluoghi campani, ma la quota rispetto alla media italiana è più elevata di 7 punti. La quota di addetti all'agricoltura è pari alla metà delle altre ripartizioni.

Addetti per settore: analisi a livello di macroarea

Anche la provincia presenta un quota di addetti all'agricoltura e all'industria più bassa di quella regionale e nazionale, mentre più elevati appaiono tutti gli altri valori, in particolare quelli relativi ai servizi.

Distribuzione degli addetti tra i settori (Anno 2001)



Fonti: Ns. elaborazione su dati Istat, Censimento dell'industria e dei servizi 2001

Le tendenze dell'occupazione

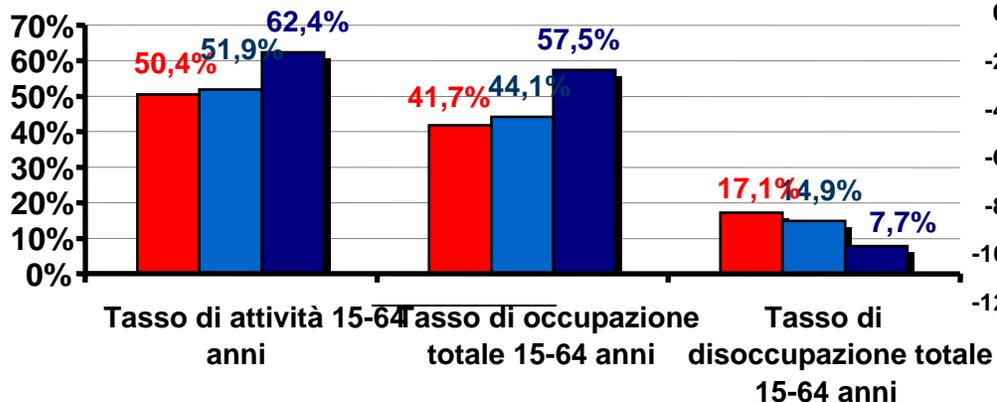
Gli indicatori occupazionali ed i trend dell'occupazione

Il tasso di attività (forze di lavoro x 100 abitanti) napoletano si presenta in linea con quello regionale, mentre il tasso di occupazione (occupati per 100 abitanti) e quello di disoccupazione (persone in cerca di occupazione / forze di lavoro x 100) presentano valori peggiori: rispettivamente più bassi e più elevati.

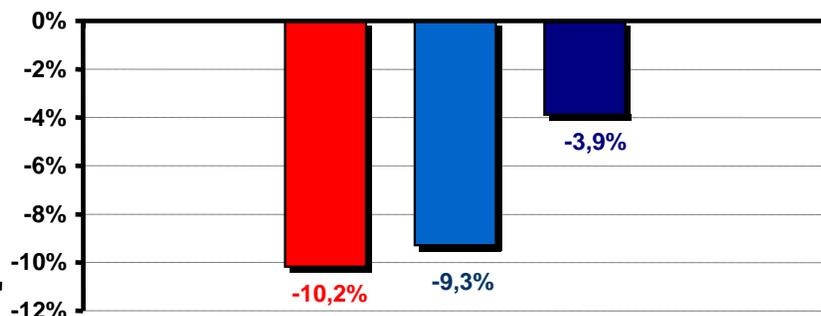
Tutti gli indici provinciali e regionali sono, nel 2005, al di sotto dei valori nazionali.

Considerando la variazione nei tassi di disoccupazione nel periodo 1995-2005 si osserva come si sia realizzata una riduzione molto maggiore a livello provinciale e regionale riducendo la forbice con i valori nazionali.

Indicatori occupazionali (Anno 2005)



Tassi di disoccupazione: Variazioni 1995- 2005



■ NAPOLI (Prov.) ■ Campania ■ Italia

I mercati del commercio con l'estero

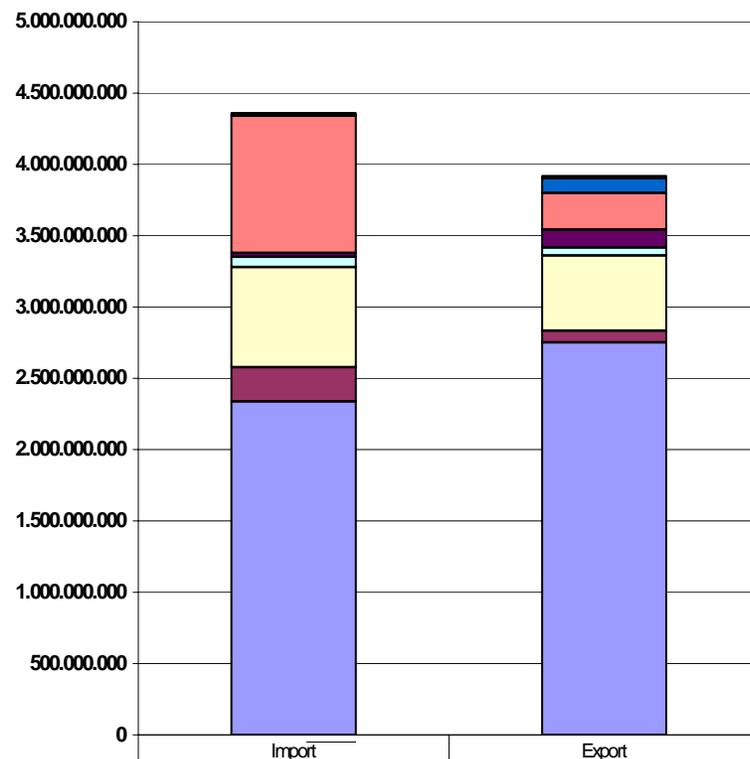
I mercati di vendita

Il principale mercato di sbocco delle imprese napoletane è quello della UE. Il primo paese importatore è la Francia seguito dagli USA e dalla Svizzera che precedono Germania, Spagna, Regno Unito, Belgio, Paesi Bassi, Cina e Australia. I primi dieci paesi importatori assorbono il 69,9% delle esportazioni.

I mercati di acquisizione

Anche sul fronte delle importazioni nel 2004 il primo mercato è quello europeo, tuttavia dal 2003 il primo paese è la Cina seguita dagli USA che detenevano il primato fino al 2002. Tra i primi 10 paesi di acquisizione troviamo dopo i due indicati: Germania, Francia, Svizzera, Paesi Bassi, Turchia, Algeria, Spagna e Regno Unito. I primi dieci paesi di acquisizione forniscono alla provincia il 72,7% delle importazioni.

Import-Export napoletano per aree geografiche (Valori assoluti in euro. Anno 2004)



	Import	Export
Australia e Oceania	2.750	12.805.138
Altri Paesi dell'Asia	15.039.761	103.136.370
Vicino e medio oriente	964.281.818	257.292.211
America centrale e del sud	27.927.572	126.829.698
America settentrionale	71.917.545	52.546.785
Africa	700.237.291	529.486.068
Altri Paesi Europei	240.785.537	79.672.696
Unione Europea	2.338.932.864	2.754.810.515

I settori e l'export

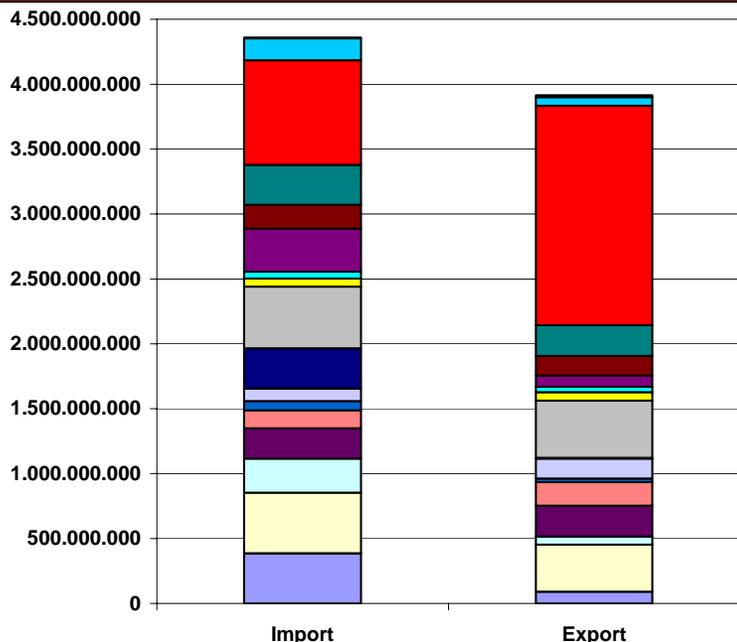
Il commercio estero per settore

Considerando il valore assoluto della produzione esportata, Napoli è la diciottesima provincia italiana e la più importante realtà meridionale: l'ammontare complessivo delle esportazioni supera per il 2004 i 3,9 miliardi di euro.

Il macrosettore **della meccanica pesante** è il più significativo in termini di esportazioni (include autoveicoli, aeromobili e veicoli spaziali, navi ed imbarcazioni) e di importazioni, il settore TAC (tessile-abbigliamento-calzature) è al secondo posto, ancora per valori scambiati al terzo posto risiedono le industrie di trasformazione di combustibili fossili ed al quarto l'alimentare, entrambi con saldi commerciali negativi.

Nel 2004 il saldo commerciale della provincia è stato di -442 milioni di euro.

Import-Export napoletani per settore (Valori assoluti in euro - Anno 2004)



	Import	Export
Altre esportazioni	5.635.384	16.700.508
Altre ind. Manifatturiere	167.748.143	64.339.297
Mezzi trasporto	808.266.617	1.691.954.015
Macchine elettriche	306.577.591	236.767.534
Macchine ed app.meccanici	181.860.153	151.152.853
Metalli, prodotti in metallo	332.961.544	85.619.125
Minerali non metalliferi	51.890.852	40.915.429
Gomma e materie plastiche	62.583.029	68.155.277
Prodotti chimici	474.687.974	439.792.253
Coke, raffinerie petrolio	310.871.453	4.611.796
Pasta-carta, carta-editoria	97.290.657	154.214.048
Legno e dei prodotti in legno	71.954.429	26.828.197
Fabbricazione di cuoio, pelli	136.015.942	181.669.452
Confezione articoli di vestiario	235.114.842	237.494.785
Industrie tessili	261.041.790	64.779.102
alimentari, bevande e tabacco	466.088.305	359.698.877
Estrazione di minerali	2.863.063	2.723.510
Agricoltura, caccia e pesca	385.673.370	89.163.423

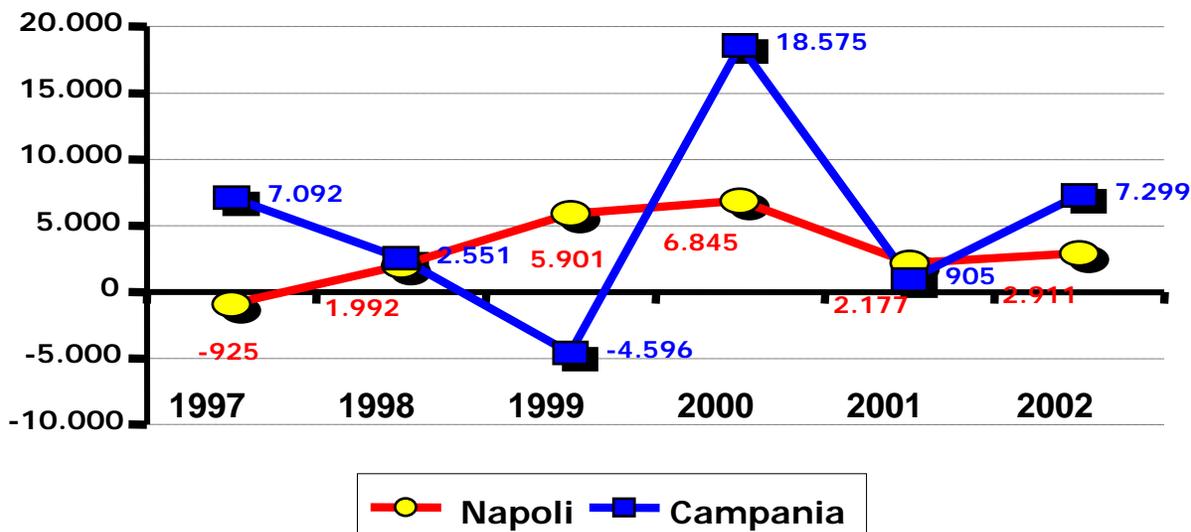
I saldi commerciali nei servizi

Data la natura prevalentemente terziaria dell'economia provinciale è opportuno guardare anche all'andamento del commercio internazionale dei servizi.

Nel 2002 sono stati acquistati dalla provincia napoletana servizi per 13,5 milioni di euro a fronte di servizi venduti per 16,4 milioni, il saldo ha quindi sfiorato i tre milioni di euro.

L'andamento dei saldi commerciali provinciali nel commercio internazionale dei servizi evidenzia valori sempre positivi e stabili dal 1998.

Commercio internazionale dei servizi: Saldi (Valori in migliaia di euro)



La tecnologia e l'export

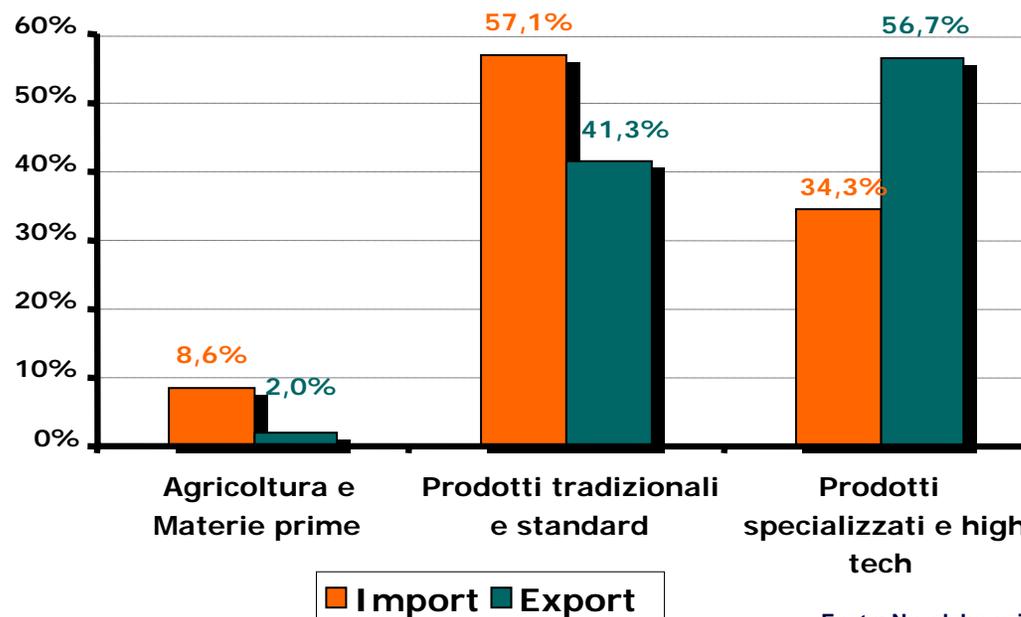
Il commercio internazionale per contenuto tecnologico

In termini di **contenuto tecnologico** dei beni esportati la provincia napoletana presenta un profilo **alto**, data la prevalenza di prodotti specializzati e ad alta tecnologia che pesano ben oltre il 50% sull'export totale.

L'export di materie prime al contrario pesa soltanto per il 2% contro un import pari ad oltre l'8%.

Le importazioni prevalenti, dal punto di vista tecnologico riguardano prodotti tradizionali e standard, che pesano per il 57% sul totale delle importazioni.

Import-Export per contenuto tecnologico dei beni commercializzati: distribuzione percentuale (Anno 2003)

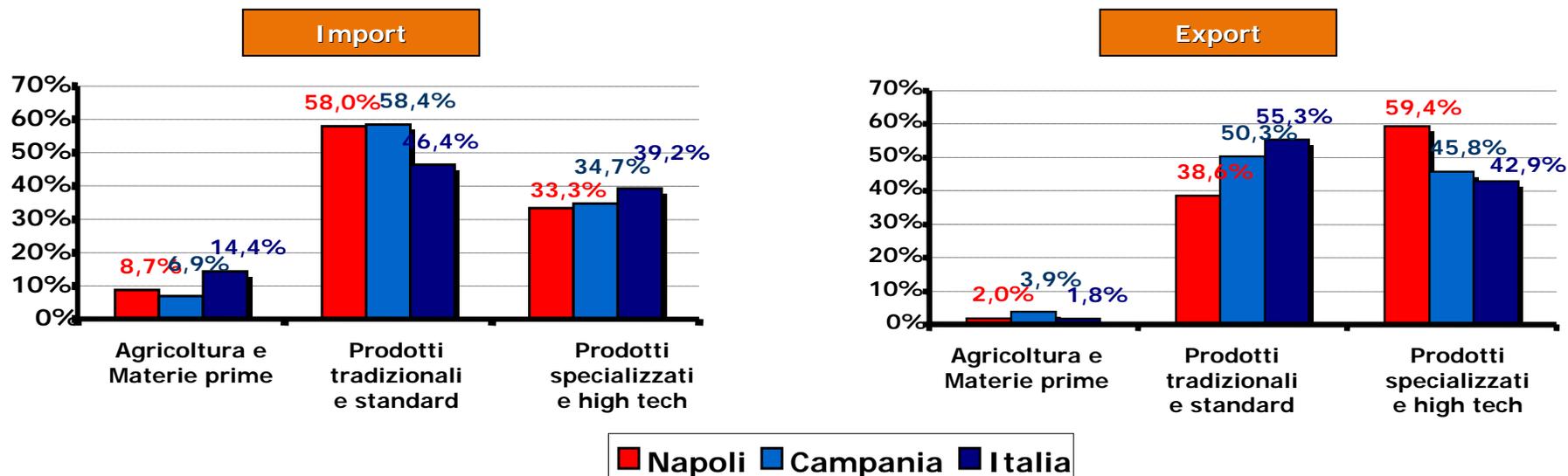


La tecnologia e l'export

Il commercio internazionale per contenuto tecnologico: un confronto

L'alto profilo della provincia napoletana viene fuori anche dal confronto con i valori regionali e nazionali. In particolare, l'export di prodotti specializzati ed high-tech supera in percentuale i valori nazionali di circa 17 punti.

Import-Export per contenuto tecnologico dei beni commercializzati: distribuzione percentuale per aree (Anno 2002)





Il sistema delle infrastrutture

Sintesi delle Opportunità

Elementi, caratteristiche, risorse, progetti

Incremento nella dotazione infrastrutturale superiore alla media nazionale

In atto, forte sviluppo quali-quantitativo della rete ferroviaria metropolitana

Pianificazione del traffico urbano: nuova concezione sistemica ed integrata del sistema del trasporto pubblico

Elevata dotazione di infrastrutture portuali

In atto, potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate al traffico merci, al cabotaggio e al turismo

Presenza di un comparto cantieristico di livello elevato

Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Incremento dell'efficienza del trasporto pubblico urbano eco-compatibile

Miglioramento progressivo nella qualità della vita urbana

Elevato grado di efficienza (in ulteriore aumento) della struttura portuale nei settori merci, cabotaggio e turismo

Competenza e specializzazione del comparto cantieristico

Sintesi delle Opportunità

Elementi, caratteristiche, risorse, progetti

Ristrutturazione, potenziamento e riqualificazione della struttura aeroportuale

Aumento del numero dei movimenti aeromobili (partenze-decolli)

Elevata dotazione in termini di infrastrutture per la telefonia/telematica

Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

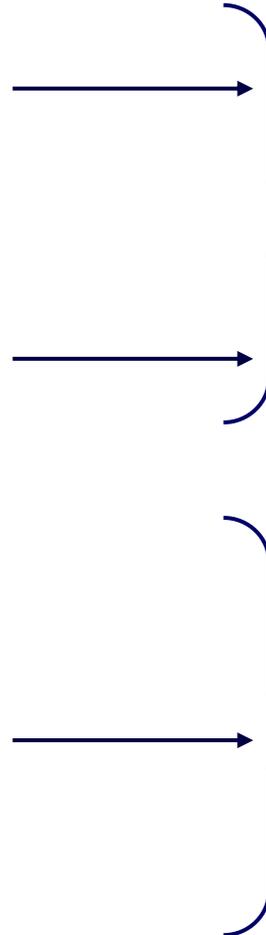
Elevato grado di efficienza (in ulteriore crescita) della struttura aeroportuale in termini di servizi essenziali ed accessori/periferici

Presenza di numerosi collegamenti aerei nazionali ed internazionali.

Presenza di numerose compagnie *low cost*

Possibilità di trasferire dati ad alta velocità attraverso collegamenti in fibra ottica

Costi ridotti per la comunicazione voce/dati



Sintesi delle Opportunità

Elementi, caratteristiche, risorse, progetti

Elevata dotazione di infrastrutture scolastiche in termini assoluti e relativi



Presenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive



Elevata dotazione di strutture universitarie



Presenza di un numero elevato di centri di ricerca avanzata



Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Elevata varietà di specializzazioni tecniche e professionali nella scuola secondaria di secondo grado

Facilitazione all'insediamento di nuove imprese

Ampia offerta in termini di corsi di studi universitari

Elevate potenzialità di sviluppo derivanti dalla ricerca avanzata

La dotazione infrastrutturale

La dotazione infrastrutturale napoletana

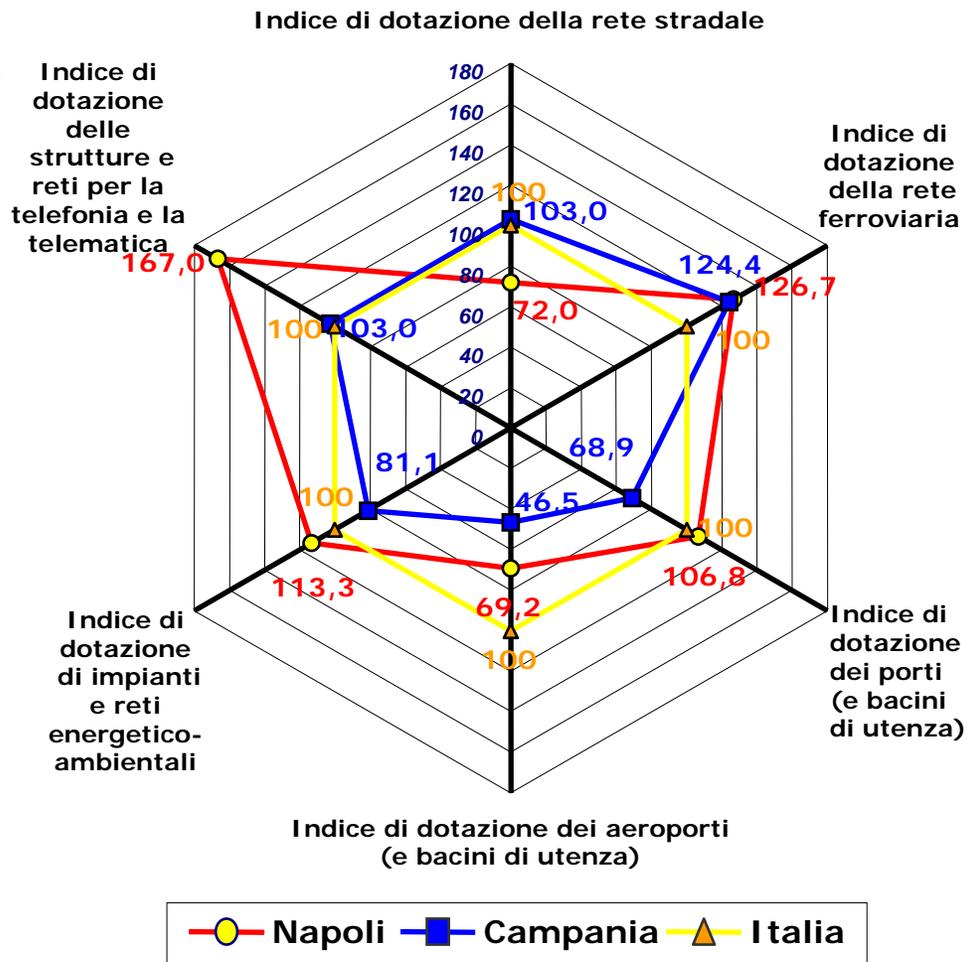
L'indicatore generale delle infrastrutture economiche, ponendo l'Italia base 100, appare per la provincia napoletana superiore alla media nazionale di ben 9,4 punti percentuali (109,44) e di oltre 23 punti rispetto alla media campana (86,11).

Eccetto che per le aeroportuali e le stradali, le infrastrutture presentano tutti indicatori superiori alla media nazionale, in particolare, quelle tecnologiche per le comunicazioni appaiono superiori di quasi 70 punti percentuali.

La struttura aeroportuale napoletana, nonostante l'indicatore si presenti più basso della media nazionale, ha migliorato rispetto a questa, dal 1991, la propria posizione relativa di ben 21 punti.

Le infrastrutture stradali hanno registrato nello stesso periodo un miglioramento relativo di 7 punti. Relativamente a queste ultime è opportuno mettere in evidenza anche alcuni aspetti qualitativi, oltre che quantitativi. Segnatamente, il fatto che i recenti progetti puntano ad una riqualificazione del sistema attraverso una decongestione all'insegna della vivibilità urbana, prevedendo addirittura la rimozione di diversi chilometri di svincoli urbani.

Indici di dotazione infrastrutturale Anno 2004 (Italia base 100)



Un territorio tradizionalmente ricco di ferro

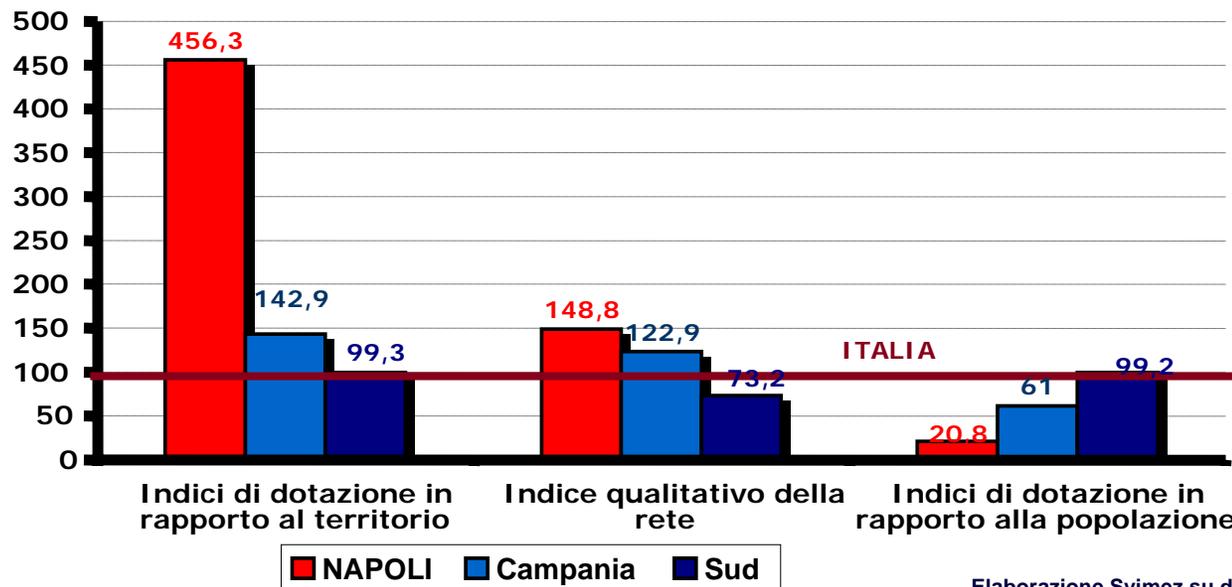
La dotazione ferroviaria provinciale

Napoli e provincia possiedono per tradizione un'elevata dotazione ferroviaria, come confermato:

- dall'indice quantitativo che pone i km di binari in rapporto all'estensione territoriale che è pari a 4,5 volte quello nazionale
- dall'indice qualitativo, basato sulla ponderazione qualitativa delle varie tipologie infrastrutturali rilevate (reti a binario singolo o doppio, elettrificate e non elettrificate) rapportata alla rete complessiva), superiore di quasi il 50% rispetto a quello nazionale

Soltanto l'indice quantitativo che pone la dotazione in relazione alla popolazione presenta valori sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Indici di infrastrutturazione ferroviaria (base 100)



La dotazione stradale ed autostradale

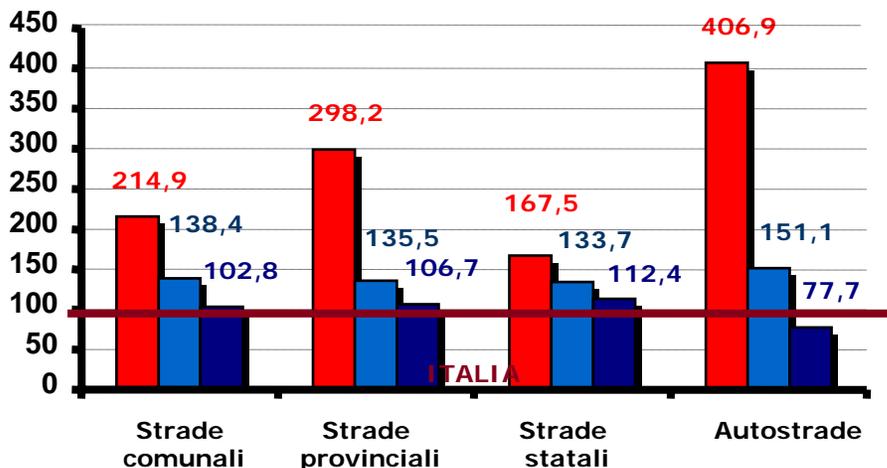
Napoli e provincia possiedono per tradizione **un'elevata dotazione di strade** a tutti i livelli: dalle strade comunali fino alle autostrade.

Considerando gli indici di dotazione in rapporto al territorio traspare la ricchezza di infrastrutturazione viaria nel territorio provinciale:

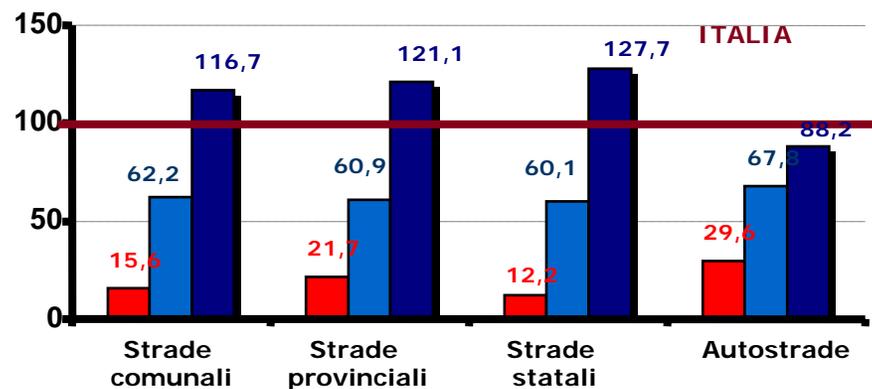
La dotazione di strade stradali è più che quadrupla rispetto alla media nazionale, quella di strade provinciali è tripla, mentre le strade statali sono poco al di sotto del doppio.

La situazione appare tuttavia rovesciata considerando gli indici che rapportano la dotazione alla popolazione. Tali indici tuttavia piuttosto che evidenziare una sottostrutturazione del sistema ne pongono in evidenza la forte utilizzazione e la possibilità di congestione.

Indici di dotazione in rapporto al territorio (Italia base 100)



Indici di dotazione in rapporto alla popolazione (Italia b. 100)



■ NAPOLI ■ Campania ■ Sud

Un approccio sistemico per una gestione integrata

L'approccio

La questione della mobilità urbana napoletana è stata affrontata adottando **una logica di tipo sistemico**, nella quale viene posta grande attenzione sull'integrazione tra:

- sistema dei trasporti e sistema urbanistico;
- diversi sottosistemi modali (ferrovie, strade, parcheggi) ;
- sistemi di diversa estensione territoriale (la questione della mobilità urbana viene inquadrata in quella più ampia della mobilità metropolitana e regionale, data la forte incidenza del traffico pendolare di provenienza extra comunale).

La progettualità: dal Piano Comunale dei Trasporti al Piano delle 100 stazioni

Il processo di pianificazione integrata tra trasporti e territorio è di fatto iniziato nel 1994 con gli indirizzi sulla pianificazione urbanistica formulati dal Consiglio comunale e proseguita con:

- il Piano comunale dei trasporti, approvato nel 1997;
- il Piano regolatore generale, adottato nel 2001 recentemente approvato;
- il Piano della rete stradale primaria, approvato nel 2002;
- il Piano delle 100 stazioni approvato nel 2003.

La realizzazione completa dei progetti per il trasporto è prevista per la fine del 2011

La "strada" del cambiamento

Gli obiettivi

- Trasferire gli spostamenti dal traffico privato a quello collettivo, portando la ripartizione modale collettivo/privato dal 39% del 1997 ad oltre il 55% entro il 2011
- Restituire il centro storico ai pedoni liberandolo dalle auto in sosta
- Realizzare le nuove infrastrutture di trasporto nell'ottica della riqualificazione urbana

La strategia

Il Piano Comunale dei Trasporti prevede numerosi interventi sulla base di una strategia volta a realizzare un sistema di trasporto pubblico basato sul ferro, che sia: a rete, intermodale e fortemente interconnesso

La strategia è articolata su tre punti :

- Sviluppare un **sistema equilibrato e fortemente integrato** promuovendo la realizzazione di numerosi nodi interscambio tra linee metropolitane, parcheggi e rete stradale primaria. In questo disegno i nodi svolgono il ruolo centrale di elementi di connessione e di potenziali luoghi di riqualificazione
- Recuperare ed utilizzare le **opere iniziate e non completate**;
- Perseguire **l'efficienza gestionale ed utilizzare la leva tariffaria**. La gestione del sistema della mobilità viene considerata importante quanto la costruzione di nuove infrastrutture. Le politiche tariffarie proposte consentono di coprire i costi di gestione del sistema, liberando risorse per il finanziamento di nuove infrastrutture di trasporto.

Attualmente **Napoli sta portando avanti il più importante progetto di trasporto pubblico su ferro in Italia**, attraverso la trasformazione delle linee urbane esistenti, in linee metropolitane e la forte espansione della rete. La prima fase del progetto si è conclusa a fine 2001.

La dotazione ferroviaria attuale

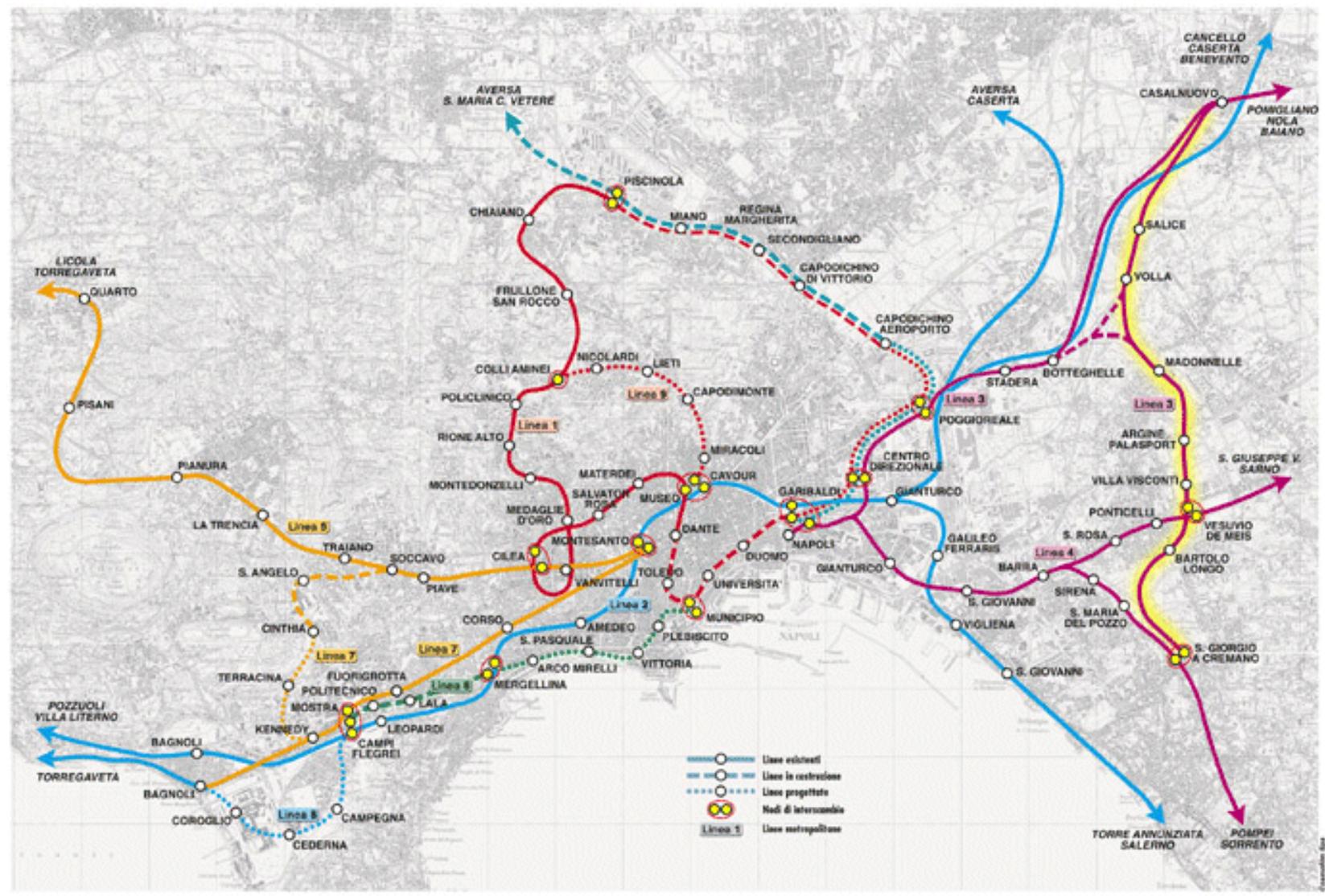
Oggi Napoli dispone di 5 linee di ferrovia metropolitana, di 4 funicolari e 12 nodi di interscambio, per una lunghezza complessiva pari a 53 km.

Nel territorio comunale sono attualmente presenti 69 stazioni (24 di recente costruzione) così articolate:

- linea 1: 14 stazioni
- linea 2: 10 stazioni
- linea 3: 11 stazioni
- Cumana/Circumflegrea: 14 stazioni
- Circumvesuviana 4 stazioni
- Funicolari: 16 stazioni

Il sistema punta sul ferro

La rete metropolitana di Napoli e le connessioni regionali



Il sistema su ferro

La dotazione ferroviaria entro la fine del 2007

- 7 linee di metropolitana
- 84 stazioni
- 16 nodi di interscambio ferroviario
- 10 nodi di interscambio tra gomma e ferro

La dotazione ferroviaria entro la fine del 2011

La rete metropolitana prevista sarà strutturata in dieci linee, in parte esistenti, in parte da completare, in parte da riconvertire, in parte da costruire ex-novo. Sarà completato l'anello della linea 1 (fulcro del sistema su ferro urbano), saranno realizzate due nuove funicolari e sarà potenziato il sistema delle stazioni e dei nodi di interscambio

- 10 linee di metropolitana (completamento della linea 1 e della linea 6, realizzazione delle linee 7,8 e 9, 10)
- 6 funicolari (realizzazione di 2 nuovi impianti)
- 114 stazioni (31 di nuova costruzione)
- 93 Km di binari della metropolitana (+ 40 Km)
- 30 Km di binari di linee tramviarie
- 20 nodi di interscambio ferroviario (9 nuovi nodi)
- 24 nodi di interscambio tra gomma e ferro

Il sistema su ferro

I risultati dell'ultimo decennio:

- Il numero medio giornaliero di passeggeri sull'intera rete metropolitana è passato da 280.000 del 1993 a 480.000 del 2003 (+ 70%)
- Il numero medio giornaliero di passeggeri sulla linea 1 (in funzione dal '93) è pari a 95.000

I risultati ad ultimazione del progetto:

- Il **70% dei napoletani** vivrà e lavorerà ad una distanza massima di **500 metri da una stazione della Metropolitana**.
- Il territorio servito dalla rete su ferro passerà da 1900 ha a 4350 ha, con un incremento del 137% rispetto a quello attuale.
- La **popolazione servita**, residenti e addetti, passerà da 536.000 a **970.000**.
- I transiti nell'**ora di punta**: nel 2003 si registravano 140.000 transiti nella fascia oraria 7-9,30, nella futura rete metropolitana si avranno oltre **500.000 transiti** nella stessa fascia oraria. L'anello metropolitano della linea 1 intercetterà oltre la metà dei transiti previsti sull'intera rete su ferro, e cioè 250.000 nella fascia oraria di punta 7-9,30.
- La ripartizione modale tra il **trasporto collettivo gomma-ferro** e il trasporto privato passerà dal 39% del 1997 al **56%** stimato al 2011.

Il sistema stradale

La situazione attuale

Napoli e dintorni, pur essendo la zona italiana storicamente più ricca di attrezzature di trasporto in sede propria, si caratterizzano per un elevato livello di congestionamento.

L'assenza di una chiara pianificazione nel trentennio '69-'90 ha portato alla costruzione di un sistema stradale sovradimensionato dove le strade a scorrimento veloce si sono sovrapposte e non integrate nella configurazione della città, sovraccaricandone i percorsi storici primari e secondari.

Il Piano della Rete Stradale Primaria: obiettivi specifici

Nell'ambito degli obiettivi, in termini di riqualificazione urbana sistemica ed integrata, condivisi con gli altri strumenti di progettazione, il PRTP si pone quali target specifici:

- Garantire accessibilità e struttura urbana alle aree in fase di grande trasformazione (Area orientale, Bagnoli);
- Completare gli assi in corso di realizzazione;
- Eliminare gli assi stradali e il sistema di svincoli incoerenti con le scelte urbanistiche e di riqualificazione ambientale operate dall'Amministrazione ;
- Realizzare nuovi collegamenti per il decongestionamento degli assi saturi.

Il Piano della Rete Stradale Primaria: interventi previsti

Gli interventi previsti riguardano circa 150 dei 300 Km della rete stradale primaria:

- 15 km di nuove strade
- 18 km di completamento
- 112 km di strade da riqualificare
- 6 km di demolizioni

I risultati previsti:

1. **Trasferire il 46% del traffico nelle strade locali** , in modo da consentire interventi di recupero e di riqualificazione urbana attraverso l'istituzione di aree pedonali, zone a traffico limitato, zone di traffic calming.
2. **Concentrare la circolazione dei veicoli sulla rete primaria**, risparmiando circa 600.000 ore al giorno di tempi persi nel traffico e riducendo i consumi e le emissioni di sostanze inquinanti di circa il 27%.

Il sistema dei parcheggi

La sosta dei non residenti

I parcheggi per i non residenti sono stati divisi in:

1. Parcheggi di interscambio, collocati al di fuori del centro storico, che devono rendere accessibile la rete su ferro o su gomma agli utenti non prossimi alle stazioni;
2. Parcheggi di destinazione, collocati in aree centrali servite dalla rete su ferro.

Attualmente sono presenti 5 grandi parcheggi di interscambio che diverranno 10 entro la fine del 2007 e 24 entro la fine del 2011.

La gestione tariffaria dei parcheggi: orientamento della mobilità e reperimento di risorse

La tariffazione differenziata della sosta, recentemente attuata, rappresenta un'importante politica di gestione della domanda di mobilità poiché consente di orientare il comportamento dei cittadini. In particolare:

- La sosta di interscambio viene favorita attraverso da tariffe basse integrate con il trasporto collettivo;
- La sosta di destinazione nelle aree centrali, articolata per segmenti di mercato e per aree, viene scoraggiata con tariffe orarie elevate alte .

Le politiche tariffarie secondo i principi del PCT devono consentire di coprire i costi di gestione del sistema del trasporto pubblico: tutte le aree per la sosta veicolare nel centro storico sono sottoposte a tariffazione.

L'integrazione tariffaria: dal Comune di Napoli alla Regione Campania

L'integrazione tariffaria ha incluso sistemi di mobilità progressivamente più ampi:

- **Sistemi modali comunali:** nel 1995 è stata creata la tariffa integrata "Giranapoli" che includeva le linee urbane Anm e le due linee della metropolitana e nel 1997 è stata estesa a tutti i servizi di trasporto pubblico all'interno del Comune;
- **Sistemi modali provinciali:** Nel 2000 è stata introdotta la struttura tariffaria chilometrica a fasce "Unico", che ha esteso l'integrazione a 42 Comuni della Provincia napoletana;
- **Sistemi modali regionali:** Nel 2001 l'integrazione tariffaria è stata estesa con "UnicoCampania" a 162 comuni e nel 2002 a tutti i 551 comuni della Regione Campania: non ha precedenti in Europa la possibilità di viaggiare a livello regionale, con un unico titolo di viaggio, su qualsiasi mezzo pubblico su ferro o su gomma. Inoltre, il biglietto "UnicoTerra&Mare" integra in un'unica tariffa trasporti marittimi e terrestri allargando l'integrazione al sistema "Metrò del Mare".

L'integrazione gestionale a livello comunale del sistema su ferro

Dal primo febbraio del 2001 la gestione dell'asse portante della rete (la Linea 1), della Linea 2 e delle Funicolari è affidata a Metronapoli S.p.A., società mista a maggioranza pubblica partecipata dal Comune di Napoli, dal Gruppo FS e dall'ANM.

L'integrazione gestionale a livello comunale del sistema della mobilità su gomma

L'Azienda Napoletana Mobilità (A.N.M.) leader del trasporto pubblico su gomma nella città di Napoli, gestisce direttamente i grandi parcheggi di interscambio modale e tramite la società Napolipark (di cui possiede il 91% delle azioni) gestisce anche le aree cittadine destinate alla sosta di destinazione.

Il sistema MetroCampania

L'integrazione del sistema metropolitano urbano nel sistema "MetroCampania"

Il sistema metropolitano è parte del più ampio progetto MetroCampania

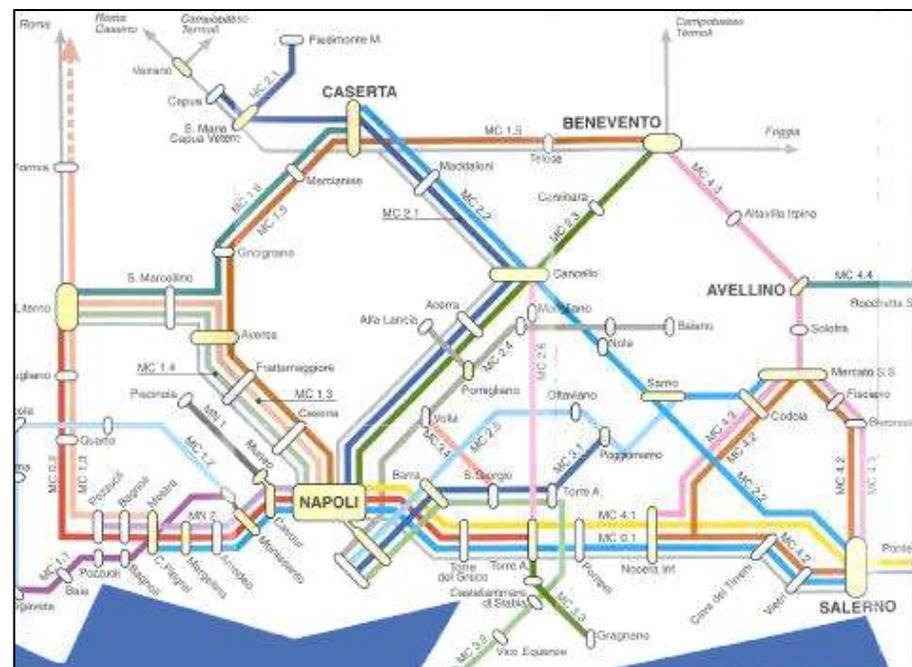
Dal 16 Giugno 2002 e' entrato in vigore il primo orario dei servizi ferroviari che prevede, sotto la guida della Regione Campania, il coordinamento, in un **unico sistema** e con orari coincidenti, **delle cinque aziende che gestiscono i servizi su ferro della Campania: Alifana, Circumvesuviana, Metronapoli, Sepsa e Trenitalia**

Oltre all'integrazione tariffaria con UnicoCampania è stato impiegato nuovo materiale rotabile e molte opere in progetto sono state ultimate.

Il progetto MetroCampania prevede entro il 2010:

- 1400 km di linee ferroviarie;
- 80 nuove stazioni per un totale di 423;
- 28 parcheggi, 21 nodi di interscambio treno bus;
- +36% di popolazione servita;
- +38% di utenza di trasporto pubblico extraurbano;
- 10mila posti di lavoro;
- 6800 tonn./anno in meno di monossido di carbonio.

La rete MetroCampania



Le direttrici tirreniche

I collegamenti terrestri veloci con il resto della penisola vengono assicurati dalla presenza sulle due direttrici tirreniche: su ferro e su asfalto.

La direttrice ferroviaria e l'alta velocità

Napoli è il nodo ferroviario occidentale più importante del meridione.

Con l'entrata a regime nel 2006 della linea "Alta Velocità":

- si è realizzata **un'implementazione del collegamento con il centro-nord** del Paese con tempi di percorrenza ridotti dal 25% al 35%, verso le stazioni progressivamente attive sulla dorsale,
- il **numero dei treni in circolazione sulla direttrice è aumentato** e le linee attuali, alleggerite della maggior parte dell'attuale traffico, hanno iniziato il processo che e vedrà interamente dedicate al trasporto locale e metropolitano ed al trasporto merci

La direttrice autostradale

Napoli il più importante nodo meridionale della direttrice autostradale tirrenica: è direttamente collegato con le autostrade:

- A1 Napoli-Milano
- A16 Napoli-Bari
- A3 Napoli-Salerno

Un traffico in forte crescita

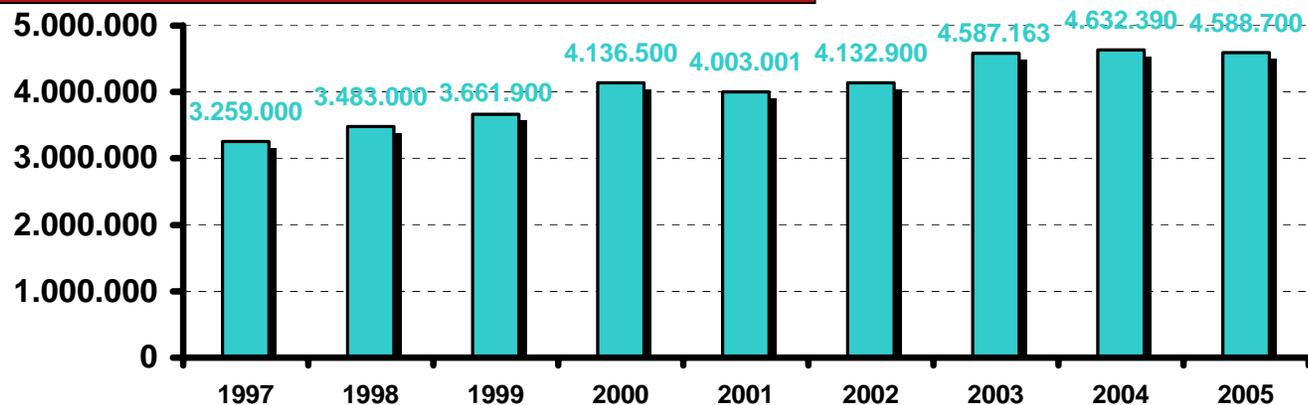
L'Aeroporto Internazionale di Napoli è dotato di un elevato grado di accessibilità essendo situato a 7 km (15 min.) dal centro storico e collegato con uno svincolo alla tangenziale urbana e alla rete autostradale.

Napoli Capodichino è il **quarto aeroporto nazionale ed il primo nel Mezzogiorno per volume di passeggeri** : rispetto al 1997 il traffico passeggeri è aumentato del 41% (dal 1999 è cresciuto del 25%) e dal 2000 il traffico passeggeri supera i 4 milioni;

Lo sviluppo è andato nella direzione dell'aumento delle destinazioni internazionali collegate con voli diretti di linea e del potenziamento delle rotte esistenti. Numerosi vettori italiani e stranieri sia di linea che *low cost* hanno puntato sullo scalo di Napoli, con notevole beneficio per lo sviluppo turistico ed economico della città e della regione. Nel 2005 è stato inaugurato il primo collegamento intercontinentale per New York. In termini di movimenti aeromobili (decolli e atterraggi) il valore raggiunto nel 2005 è stato di 58.002 con un incremento pari al +21,5% rispetto al 1999.

In termini di merce transitata nel 2003, l'aeroporto di Napoli ha realizzato un valore pari a 7.608 tonnellate, tra merce e posta, con un incremento pari al +46,4% rispetto al 1999.

Traffico passeggeri (serie 1997-2005)



La dotazione attuale

L'infrastruttura

- 1 pista
- 27 piazzole di sosta aeromobili - 29 banchi check-in
- 14 gates

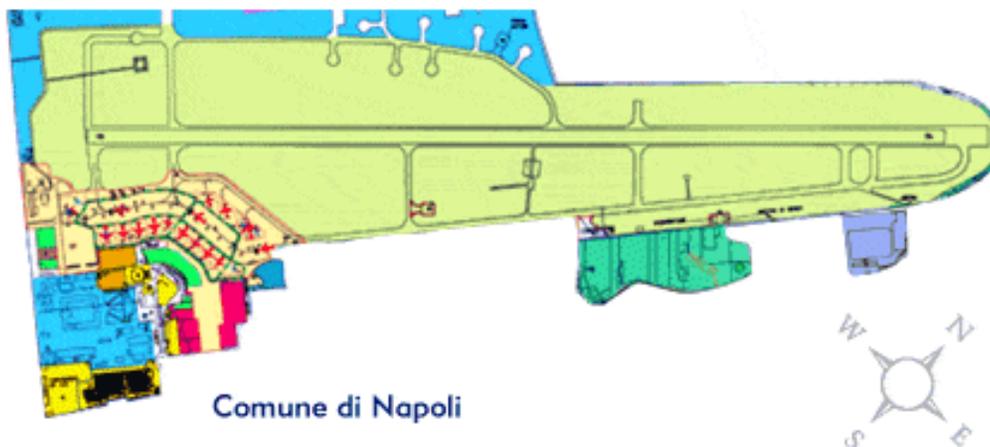
Compagnie e destinazioni

- 27 compagnie aeree di linea
- 50 charter
- 13 destinazioni nazionali
- 29 internazionali

Strutture e servizi di supporto

- 1.272 posti auto
- 8 società di autonoleggio
- 2 uffici cambio
- 2 sale Vip
- 13 negozi
- 2 ristoranti "self service"
- 4 bar

L'aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino



Comune di Napoli

Piazzali Aeromobili	Alenia	Pista 1.363.969 mq	Aeronavali
Aeronautica Militare	Consorzio PAR	Complesso Atitech	GESAC Parcheggi
Vulcan Air	ENAV	GESAC Aerostazione	Aeroclub

Il master plan

Per l'Aeroporto Internazionale di Napoli è in corso un processo di forte potenziamento e sviluppo: il Master Plan elaborato nel 1995 prevede un totale di investimenti pari a **145 milioni di euro sino al 2015**.

Le opere realizzate dal 1995

Ad oggi sono stati **spesi a consuntivo 71 milioni di euro**. Le principali opere realizzate sono:

- 7 nuove piazzole di sosta per aeromobili di classe MD80 e superiori
- Terminal 2, dedicato ai passeggeri dei voli charter
- Nuovi banchi check-in
- Nuova sala d'attesa
- Sale vip e meeting
- Estensione atrio arrivi e sala partenze (+4.500 mq)
- Nuovi parcheggi auto
- Nuovi box per autonoleggio
- Uffici cambio
- Nuove aree ristoro
- Centro commerciale "Galleria Napoli" Nuovo "World Shopping "
- Seconda strada d'ingresso all'aeroporto

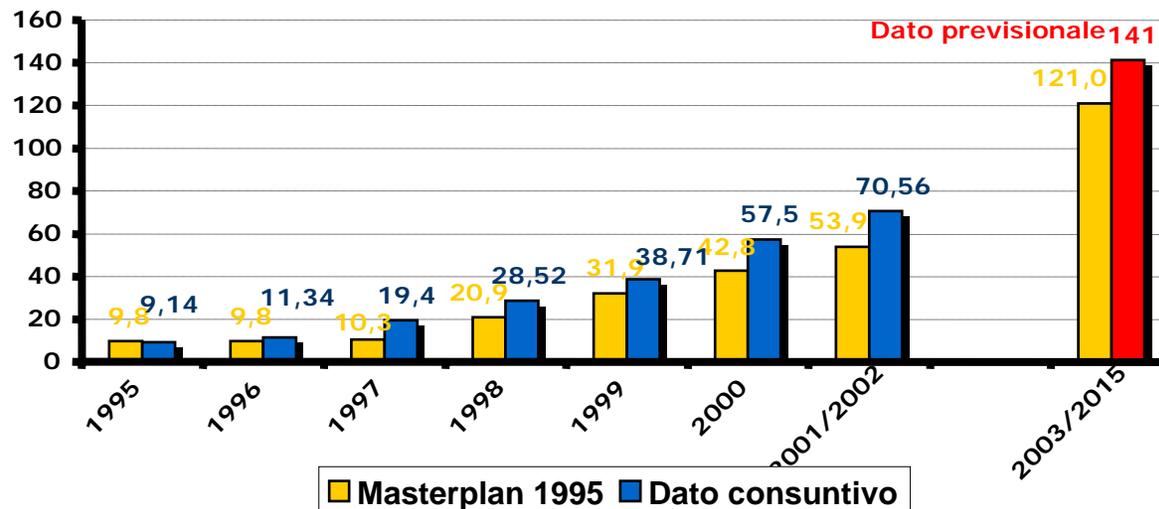
Il master plan

Le opere da realizzare entro il 2015

Sarà ulteriormente incrementata la funzionalità dell'aeroporto grazie al massiccio programma di investimenti articolato in tre aree d'intervento principali: **terminal passeggeri e merci**, **airfield** e **infrastrutture aeroportuali**. Nei prossimi anni saranno realizzati:

- 7 nuove piazzole di sosta aeromobili
- 25 ulteriori banchi check-in, che si aggiungeranno agli attuali 29 (inizio lavori nel 2004)
- Potenziamento e ristrutturazione dell'area riconsegna bagagli lato airside Sistemi di controllo bagagli da stiva HBS
- Nuovo parcheggio bus turistici
- Nuova strada di collegamento con l'Autostrada Roma- Napoli

Gli investimenti infrastrutturali (mln di euro)



Una crescita costante

Il traffico

Il traffico passeggeri e merci che interessa il Porto di Napoli ha registrato, negli ultimi quattro anni, una notevole tendenza all'aumento in tutti e tre i comparti: Ferry, Crociere e Commerciale.

Il Comparto Ferry

Il traffico passeggeri nel golfo e il "Metrò del mare"

Il porto di Napoli risulta il primo in Italia per il traffico passeggeri.

Con oltre 8.000.000* di passeggeri all'anno il porto di Napoli è secondo al mondo soltanto ad Hong Kong, che registra un transito di nove milioni, Gli spostamenti all'interno del golfo campano sono stati facilitati a partire dal 2002 dal progetto "Metrò del mare", ideato dalla regione Campania. con cui si sono voluti raggiungere due ordini di obiettivi:

1. far rientrare i collegamenti tra terraferma e isole nell'ambito del **trasporto pubblico locale**; con un sistema di tariffe, corse, collegamenti e servizi minimi che lo rende molto simile ad un "servizio sociale";
2. realizzare una **modalità di trasporto alternativa** ai percorsi stradali fortemente congestionati, in particolare nei mesi turistici.

Le linee del metrò del mare



* Anno 2006. nel calcolo sono conteggiati 7.000.000 passeggeri in viaggio verso e da le Isole del Golfo, 100.930 passeggeri per le altre isole e la Tunisia, e sono esclusi i 971.874 croceristi in transito

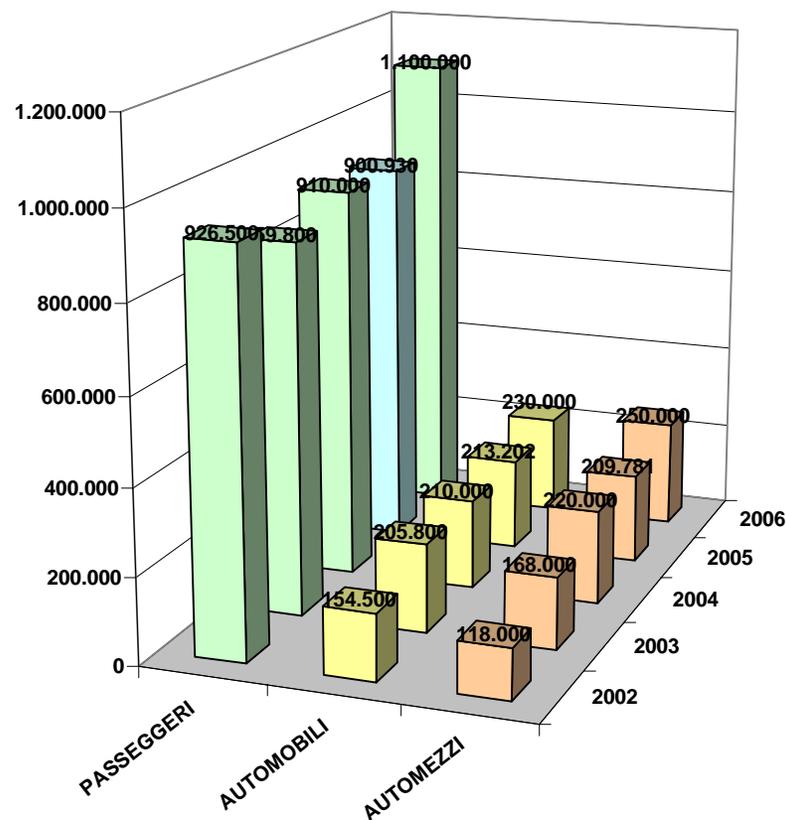
Una crescita costante

Il traffico cabotiero e il Progetto le "Autostrade del mare"

A fine 2006 il traffico cabotiero ha fatto registrare un movimento di 1.100.000 passeggeri, 230.000 auto al seguito e 250.000 automezzi commerciali.

Nel periodo considerato 2002-2006 si è registrato un incremento nel numero di passeggeri (nonostante la concorrenza delle compagnie aeree *low cost* sulle tratte) pari al 15,8% ,un aumento nel numero di automobili (32,8%) e di automezzi (52,8%) trasportati, alleggerendo, nel caso delle rotte verso la Sicilia, la pressione sul sistema autostradale.

Con tali valori **Napoli può vantare di aver sperimentato e di utilizzare tuttora con successo le "Autostrade del mare"**. Questo progetto, che è nato come soluzione alternativa alla strada per traffico veicolare, è in fase di implementazione a livello nazionale e prevede una rete di terminal portuali, tutti strutturati in modo simile l'uno all'altro, con procedure operative standardizzate, dai quali far salpare ogni tre - quattro ore una nave diretta ad altri porti nazionali.



Turisti crocieristi

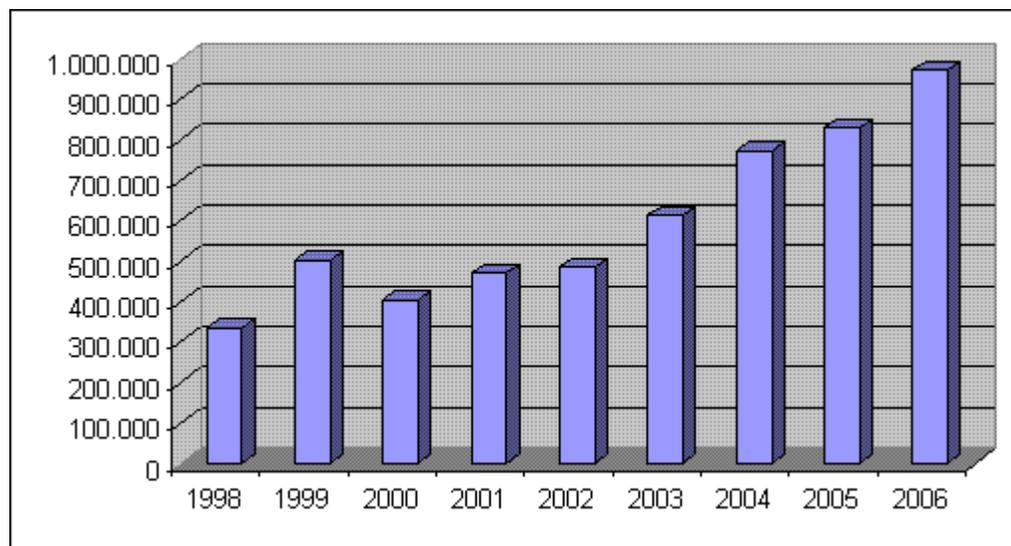
Il comparto crocieristico

Dal 1998 al 2006 il **comparto crocieristico è aumentato del 191%**, passando da 334.063 a 971.874 passeggeri.

Nonostante la grave crisi che ha colpito il turismo dal settembre 2001, a tutte le latitudini, il settore crocieristico ha fatto registrare per il porto di Napoli risultati molto positivi. Nell'anno 2006 gli approdi delle navi da crociera sono stati 602 contro i 463 dell'anno 2001 (+30%).

Negli ultimi 5 anni gli incrementi nel numero dei passeggeri sono stati considerevoli: particolare nel periodo 2002-2006 la variazione media annua del numero di crocieristi è stata pari al +20%.

Il numero di crocieristi (serie 1998-2006)



Il traffico delle merci

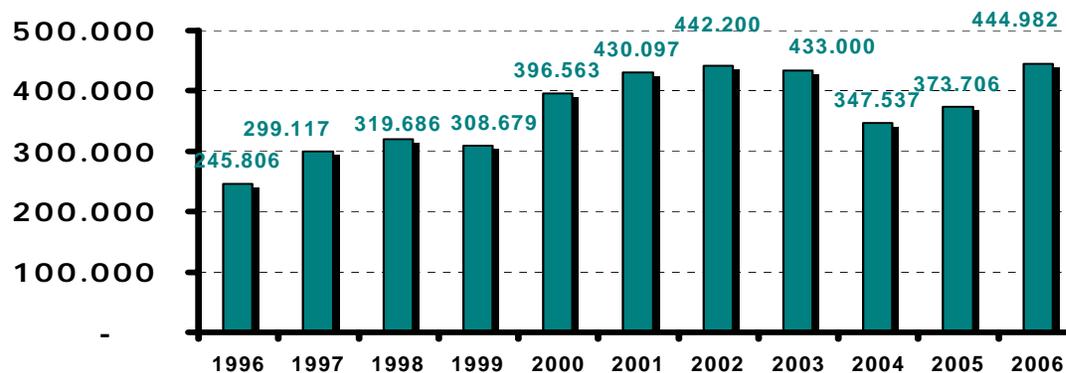
Il comparto commerciale

Negli ultimi anni il Porto di Napoli ha confermato una positiva tendenza di crescita anche nel settore delle merci e si sta qualificando sempre di più come una grande piattaforma logistica del Mediterraneo.

Nel 2006, il traffico commerciale del porto di Napoli ha registrato un movimento commerciale pari 22.100.000 tonnellate movimentate paragonando il dato alle 14.992.452 tonnellate del 2000 si registra in incremento pari al 47,4% .

La movimentazione di container ha registrato un incremento pari al 81% tra il 1996 ed il 2006.

Numero di Container movimentati espresso in teu (serie 1995-2005)



Il comparto cantieristico navale

Il comparto della cantieristica partecipa al rilancio del Porto di Napoli con:

- infrastrutture: 3 bacini in muratura e 4 bacini galleggianti;
- persone: circa 1.500 unità, con un indotto di circa 2.000 unità;
- 4 grandi aziende specializzate e 60 piccole officine di riparazione navale

Il fatturato delle quattro società è cresciuto dal 2002 al 2003 del 12% (da euro 62.083.689,91 a 70.737.410,94) e dal 2003 al 2004 del 31% in base ad una proiezione calcolata sui primi cinque mesi del 2004 in cui il fatturato ha raggiunto euro 38.585.938,28.

La forza lavoro delle quattro società è passata dalle 633 unità del 2002 alle 701 del 2003 (10,7% in più) alle 761 del 2004 (9% in più).

Due delle navi SNAV, rientranti nel progetto "Autostrade del mare" sono state costruite a Napoli.

I lavori in corso

Le opere

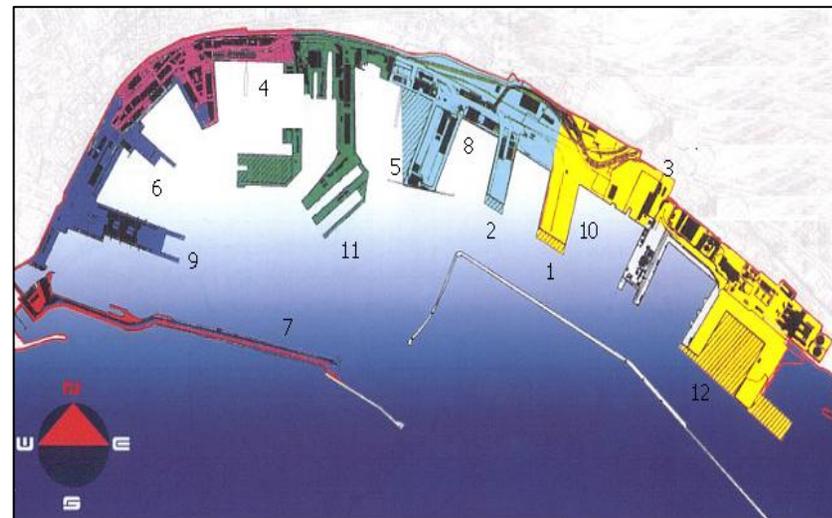
I cantieri aperti e quelli in fase di avvio per progetti già definiti, danno la misura dell'estensione e della capillarità degli interventi che serviranno a potenziare e razionalizzare le strutture dello scalo.

I lavori più importanti riguardano i moli Bausan, Flavio Gioia, S. Vincenzo e Angioino, il consolidamento di Immacolatella Vecchia, l'ammodernamento del Bacino 3 e, soprattutto, il tombamento e l'assestamento della Darsena di Levante.

I progetti ricadono sostanzialmente in tre aree:

- L'area commerciale
- Il cabotaggio
- L'area turistica

I lavori di ammodernamento del porto di Napoli



N°	Luogo dell'intervento	Tipo d'intervento	Stato dei lavori	Costo in Euro
1	Molo Bausan	Allungamento di 45 metri	Conclusione: 2003	8.256.000
2	Molo Flavio Gioia	Allungamento di 45 metri	Conclusione: 2003	5.676.000
3	Alveo Pollena	Tombamento	Concluso	2.116.000
4	Calata Villa del Popolo	Sistemazione	Conclusione: 2003	2.116.000
5	Molo Vittorio Emanuele	Sistemazione	Conclusione: 2003	1.135.000
6	Immacolatella Vecchia	Ampliamento e allungamento	Conclusione: 2003	12.900.000
7	Molo S. Vincenzo	Recupero e consolidamento	Conclusione: 2004	8.772.000
8	Palazzina Ferport	Costruzione	Conclusione: 2003	774.000
9	Molo Angioino	Costruzione pennello	Progetto	10.836.000
10	Gru	Impianto 2 gru post-panamax da 50 t	Conclusione: 2004	11.352.000
11	Bacino 3	Ammodernamento	Conclusione: 2004	13.932.000
12	Darsena di Levante	Tombamento ed assestamento	Progetto	250.000.000

I lavori in corso

1. L'area commerciale

In ambito commerciale, i **due progetti** più significativi riguardano il nuovo Terminal di Levante e la nuova società che nascerà dalla trasformazione della Ferport:

La realizzazione della Darsena di Levante risulta uno dei primi obiettivi dell'Autorità Portuale. Si tratta di una struttura che sarà dotata di:

- aree per 250 mila metri quadrati,
- un fronte banchina di 650 metri,
- pescaggi adatti alle navi di oltre 6.000 Teu.
- collegamenti diretti alla rete stradale e ferroviaria.

Tale realizzazione costerà circa 250 milioni di euro, in parte finanziata dalla legge 413/98, in parte dalla Legge Obiettivo ed in parte dai privati con circa 80 milioni di Euro.

Grazie alla nuova **Darsena di Levante**, Napoli potrà movimentare un milione di Teu ed accettare portacontainer da 6.000 Teu.

Il secondo progetto in ambito commerciale riguarda il **rafforzamento di Ferport**, l'attuale società per le manovre ferroviarie in porto, controllata da Trenitalia e dall'Autorità Portuale. Ferport allargherà la partecipazione all'interporto di Nola, costituendo così il primo passo verso la costituzione di una vera e propria impresa ferroviaria. Il secondo passo risulterà la proposta di partecipazione rivolta alle Autorità Portuali di Salerno, Gioia Tauro e Taranto ed alle loro realtà interportuali.

I lavori in corso

2. Il cabotaggio

- È già in corso l'ampliamento ed il prolungamento del molo Immacolatella Vecchia
- Sono previsti i lavori per aumentare gli ormeggi alla calata Piliero
- Si punta a definire una viabilità alternativa e complementare a quella esistente per una migliore interconnessione con la rete stradale e per separare il traffico legato all'attività cabotiera dalle altre attività portuali

3. L'area turistica

Nel 2003 è stata costituita di una **Holding pubblica tra Autorità Portuale, Comune, Provincia di Napoli e Regione Campania** che dovrà programmare e guidare la trasformazione dell'area turistica, in pratica il waterfront e l'area adiacente.

Gli interventi per lo sviluppo dell'area turistica riguardano:

- l'area monumentale del Porto;
- la Darsena Acton (il cui passaggio all'autorità portuale da parte della Marina Militare è stato avviato nel dicembre del 2002) ;
- la "Piazza a mare" area pedonale del molo Beverello ;
- i sottopassi a via Acton e i collegamenti sotterranei tra la metropolitana di piazza Municipio e la stazione marittima.

Una città cablata

La dotazione al 2004

L'indicatore sintetico elaborato dall'Istituto Tagliacarne per il 2004 evidenzia una **dotazione superiore a quella nazionale** di quasi il 70% e quasi tripla rispetto alla media meridionale.

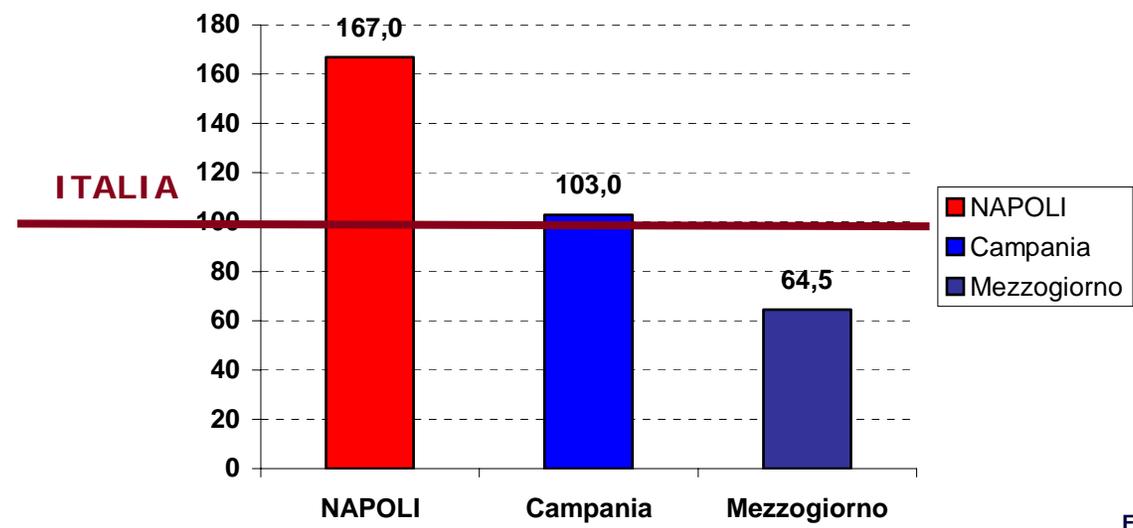
La dotazione attuale

Al 2006 il Comune di Napoli risulta servito in tutti i quartieri dalla rete ADSL di Telecom Italia, Fastweb, Wind, Tiscali e Tele2. Inoltre, Napoli è una delle prime quattro città del paese parzialmente cablate con fibra ottica.

Anche i principali gestori dei servizi di telefonia Wireless voce e dati hanno coperto l'area comunale con i servizi "3g" (UMTS ed EDGE) in una percentuale superiore al 95% del territorio.

Rispetto al 2004, la dotazione in termini di reti per la telematica sembra apparire, quindi, relativamente ancora più sviluppata rispetto a quella media nazionale.

Indici di dotazione di strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia base 100 – Anno 2004)





Le attività

Il Servizio Impresa "Sportello Unico per le Attività Produttive", è operativo dal maggio 1999, e svolge diverse tipologie di attività:

- Offre informazioni, assistenza e orientamento agli imprenditori e agli aspiranti tali, diffondendo e promuovendo le opportunità e le potenzialità esistenti per lo sviluppo del territorio.
- Realizza programmi di intervento e attività che vanno dalla diffusione della cultura di impresa, all'affiancamento sulle agevolazioni fino al rilascio delle autorizzazioni occorrenti e alla erogazione dei contributi
- Si occupa della gestione del Procedimento Unico Autorizzatorio in materia di insediamenti produttivi.
- Seleziona le opportunità che si possono offrire alle nuove idee verificando per le stesse la migliore definizione compatibile con lo sviluppo complessivo della città.

I numeri

	Autorizzazioni rilasciate	Procedimenti avviati	Aziende che hanno fruito dei servizi del SUAP
2004	3	8	15 (*)
2005	5	10	19 (*)
2006	5	14	20 (*)
2007 (dati al 21 dicembre)	17	11	32 (*)

(*) Viene considerata la sola presentazione formale di qualche domanda, ma non sono quantificabili le attività informative svolte, anche telefonicamente e per posta elettronica, in via del tutto informale.

Le procedure

Procedure dello Sportello Unico per le Attività Produttive

- I procedimenti autorizzatori avviati presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) riguardano generalmente procedure complesse, il loro iter richiede l'attivazione di diversi endo-procedimenti di competenza dei Servizi del Comune di Napoli e degli altri enti quali ASL, Vigili del Fuoco, Regione, Provincia, ecc.
- Nel corso del procedimento è spesso necessario, nei casi previsti dalle norme, fare ricorso allo strumento della Conferenza dei Servizi che consente, attraverso lo svolgimento di una serie di riunioni alle quali partecipano i delegati dei Servizi comunali e degli altri Enti coinvolti, il raggiungimento di una pronuncia definitiva sull'assentibilità o meno di un progetto ed a quali condizioni è possibile realizzarlo.
- In alcuni casi lo svolgimento delle Conferenze dei Servizi deve essere preparato e gestito anche da un punto di vista logistico, basti pensare, ad esempio, alle riunioni previste nel procedimento autorizzatorio per le grandi strutture di vendita che richiede la convocazione di Regione, Provincia, Comuni contermini, associazioni dei consumatori e delle imprese del commercio più rappresentative nel bacino di utenza del progetto in esame.
- In due casi, come previsto dall'art. 5 del D.P.R. 447/98, è stato possibile avviare un procedimento che comportava la variazione del Piano Regolatore Generale (P.R.G.), sebbene la sopraggiunta definitiva approvazione della Variante al P.R.G. ha determinato la conformità degli interventi proposti con la nuova normativa urbanistica e la trasformazione dei relativi procedimenti in ordinari.

La dotazione strutturale

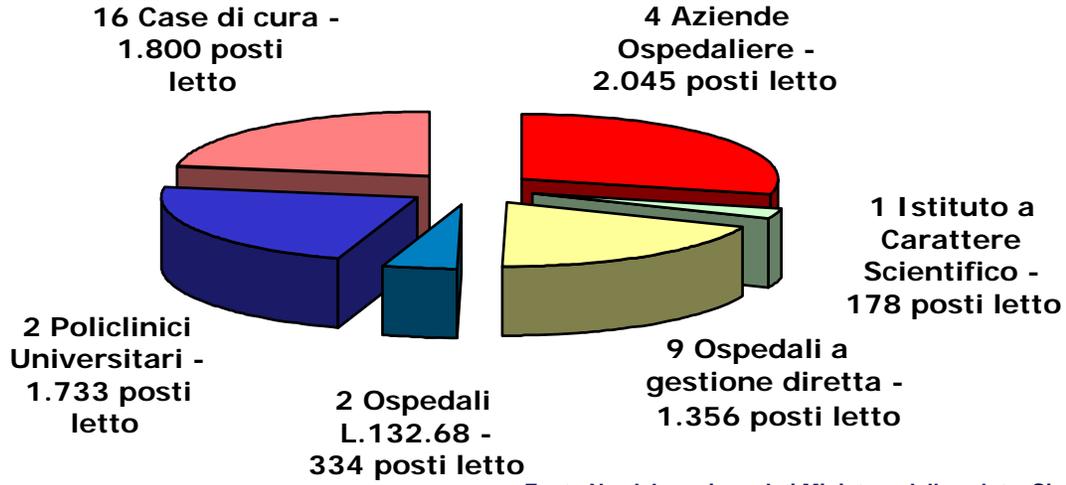
La città presenta:

- A) 18 strutture pubbliche che dispongono complessivamente di 5.665 posti letto, 434 reparti, 4.538 medici, 7.938 infermieri.
- B) 16 case di cura che dispongono di 1.824 posti letto, 358 medici, 603 infermieri.

Tra le strutture pubbliche sono presenti:

- 1 azienda ospedaliera di rilievo nazionale (Cardarelli)
- 2 policlinici universitari (Federico II e S.U.N.)
- 1 istituto nazionale specializzato nella prevenzione, nella cura e nella ricerca sui tumori (Ist. Pascale)

La struttura dell'offerta ospedaliera: ripartizione in termini di posti letto



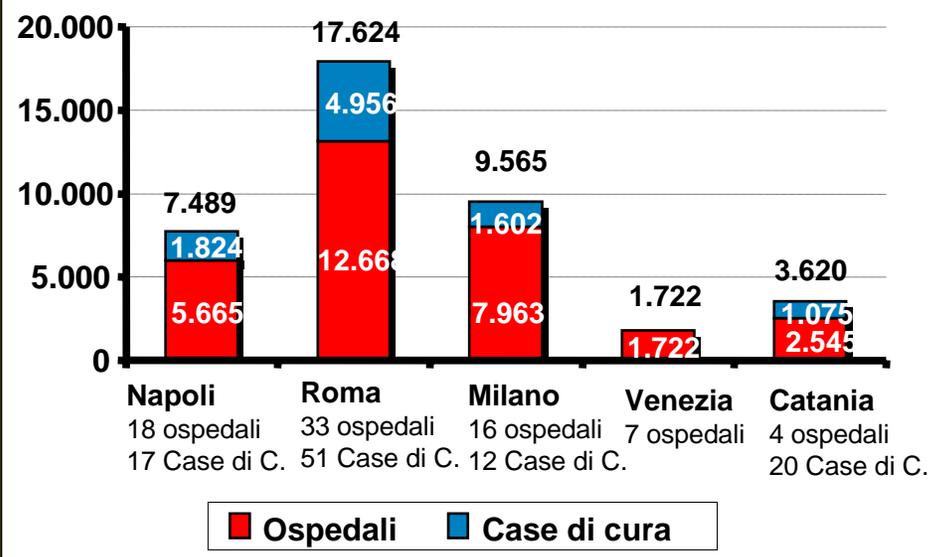
I valori e gli indicatori

In termini assoluti, la **dotazione ospedaliera** del comune di Napoli espressa in numero di posti letto disponibili, appare **elevata**.

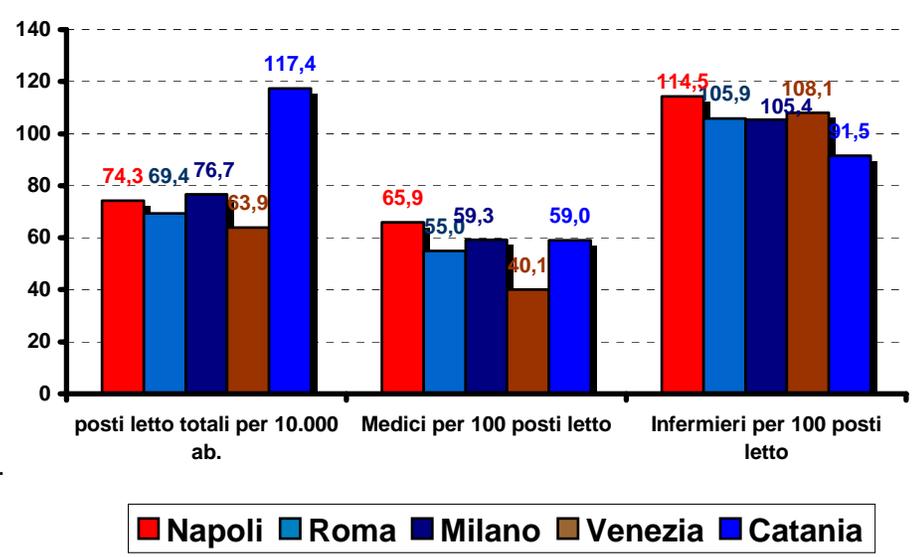
Anche considerando indicatori relativi viene confermato il grado elevato in termini di dotazione, infatti:

- il numero di posti letto per 10.000 ab. è leggermente più elevato dei valori delle altre grandi città del confronto;
- Il numero di infermieri e di medici per 100 posti letto è più elevato rispetto a tutte le altre realtà.

Strutture ospedaliere e capacità in termini di posti letto



Strutture ospedaliere: indicatori

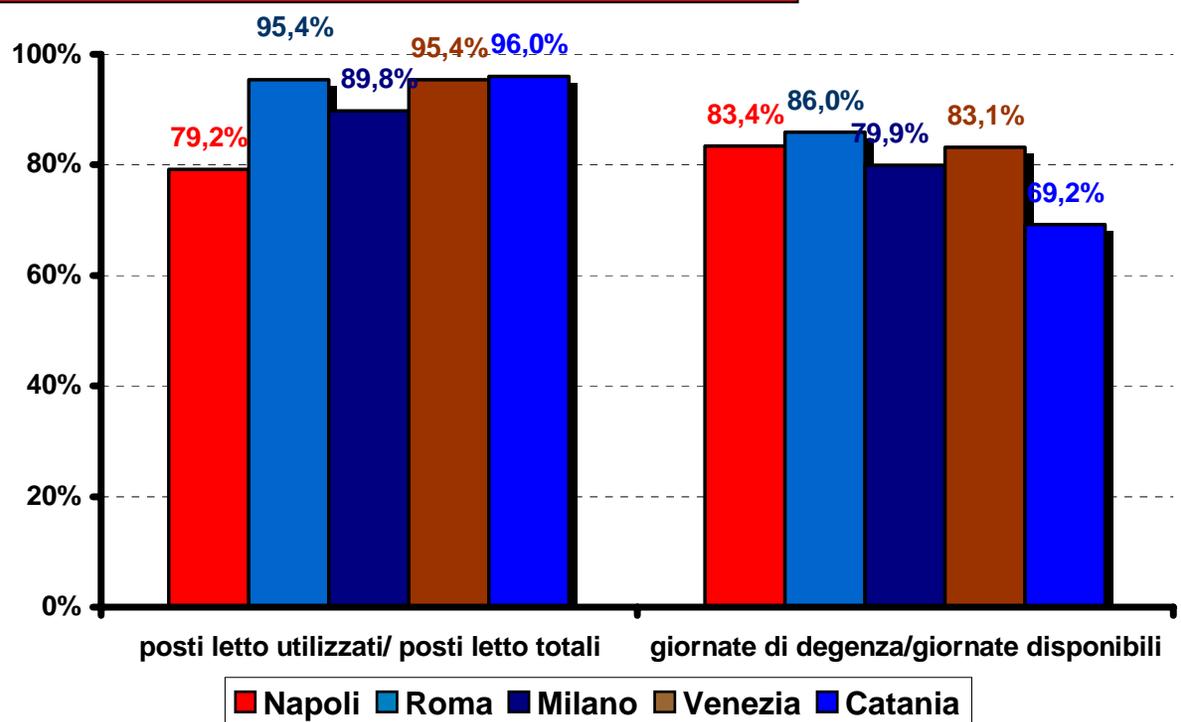


Il livello di utilizzo e l'affollamento

Considerando gli indicatori generali sul grado di utilizzo delle strutture si può constatare:

- che sono lontani dai massimi livelli di utilizzo, in particolare considerando il numero di posti letto utilizzati sul totale disponibile;
- che sono pressoché in linea con i valori delle altre realtà considerate.

Strutture ospedaliere: indicatori del livello di utilizzo



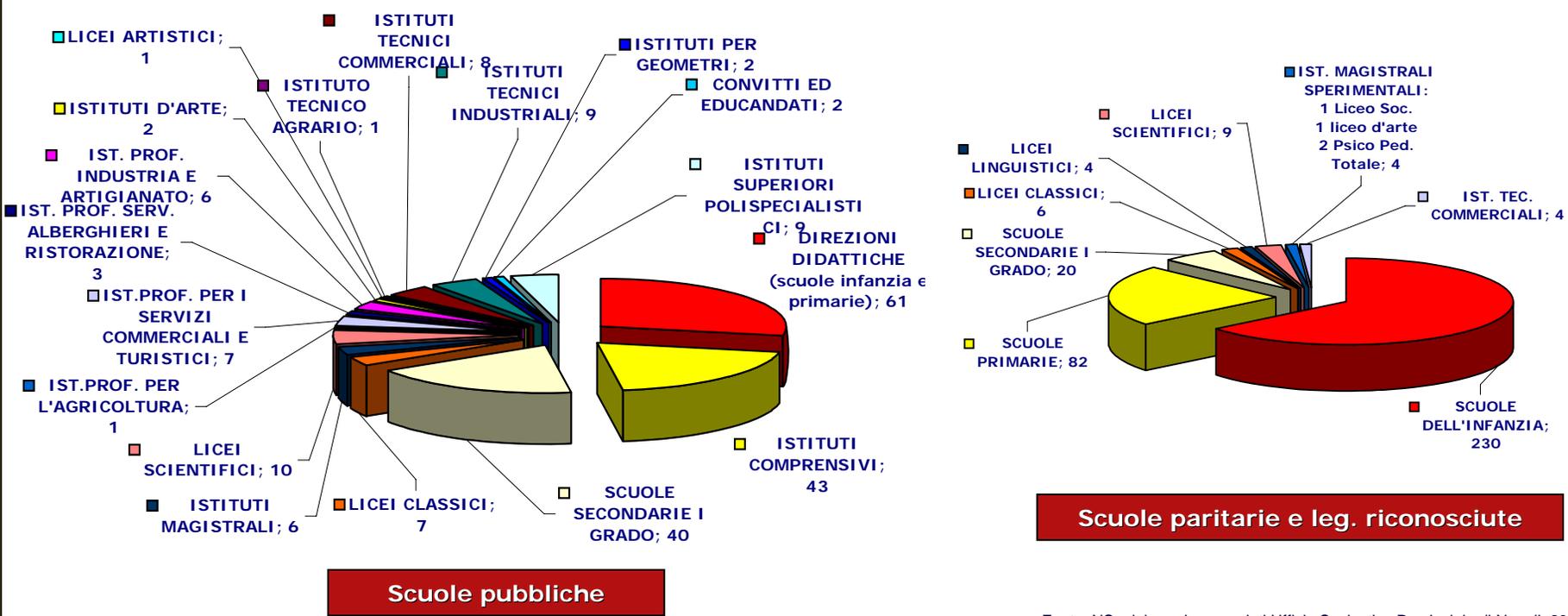
Le scuole

Le strutture scolastiche

La struttura scolastica comunale appare articolata come in figura, si può osservare che:

- il **numero di strutture presenti** a livello comunale è **elevato**, in termini di valori assoluti, per tutti i gradi e le tipologie di istituto;
- è presente un'**elevata varietà di specializzazioni tecniche e professionali** nella scuola secondaria di secondo grado.

La struttura dell'offerta scolastica a livello comunale: ripartiz. per grado e tipol. di scuola secondaria di II° a.s. 2006



Scuole paritarie e leg. riconosciute

Scuole pubbliche

Fonte: NS. elaborazione su dati Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli, 2006

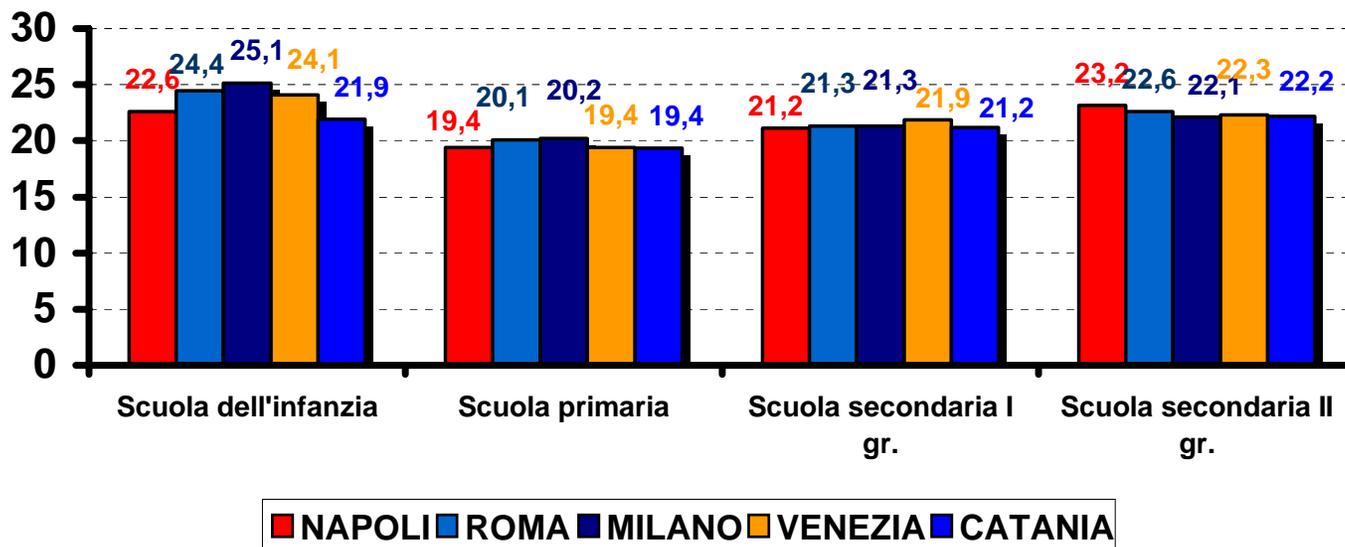
Le scuole

L'offerta scolastica

Considerando la presenza media di alunni per classe come indicatore di adeguatezza dell'offerta scolastica pubblica rispetto alla domanda, si può notare che:

- si registrano soltanto lievi scostamenti relativamente alle scuole secondarie di secondo grado, che presentano, nel caso napoletano, un affollamento di poco maggiore delle aule rispetto alle altre realtà considerate, con una media di poco meno di un alunno in più per classe;
- Napoli presenta valori sostanzialmente in linea con quelli degli altri capoluoghi del confronto.

Numero medio di alunni per classe: ripartizione per gradi di istruzione (dati prov., anno 2005)



Le università

L'offerta

Il territorio comunale presenta una disponibilità in termini di strutture molto elevata e variegata: sono presenti **5 Università** e sono attive **26 facoltà** la cui offerta formativa è estremamente ampia sia in termini di ambiti disciplinari sia di livelli di specializzazione.

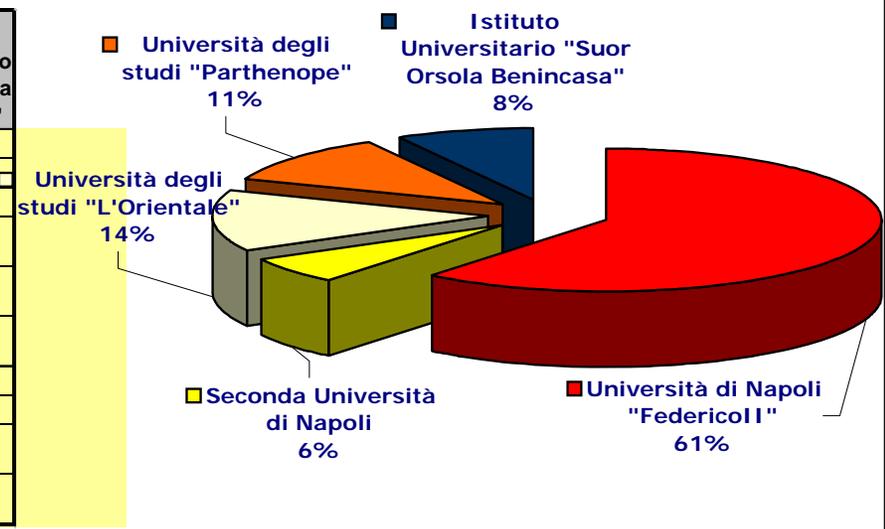
A queste vanno aggiunte le strutture per l'Alta Formazione Artistica e Musicale: l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio di Musica

L'offerta in termini di corsi di studi, rappresentata in figura, è particolarmente ampia; in particolare, l'ateneo "Federico II" detiene una quota di poco superiore al 60% del totale dei corsi erogati nel territorio comunale.

La struttura dell'offerta universitaria (2006)

Stutture/Corsi	Università degli studi di Napoli "Federico II"	Seconda Università degli studi di Napoli	Università degli studi "L'Orientale"	Università degli studi "Parthenope"	Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"
Facoltà	13	11	4	5	3
Scuole di Dottorato	26	2		4	
Centri di Eccellenza	2	1	1		2
Corsi di Laurea (Triennali)	85	14	14	19	9
Corsi di Laurea Specialistici	72	3	23	10	11
Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico	7			1	2
Dottorati di Ricerca	83	27	21	14	4
Master I e II livello	63	4	1	8	8
Scuole di Specializzazione :	71	54	1	1	2
Corsi di Perfezionamento :	42	62	0	1	8

La distribuzione per numero di corsi erogati (2006)





I centri di ricerca

Napoli ospita numerosi centri di ricerca di livello elevato, prevalentemente a carattere o partecipazione pubblica, che sostanzialmente possono essere ricondotti a quattro tipologie:

- Istituti di ricerca del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- Centri di ricerca interdipartimentali all'interno delle Università
- Consorzi, Società, Enti di ricerca, partecipati dalle università e/o da attori locali come istituzioni e imprese
- Altri istituti e centri di ricerca

La presenza a Napoli

Nel comune sono presenti **13 Istituti del CNR** a cui si aggiungono **4 Sezioni Territoriali di Istituti Nazionali**.

Altri 3 Istituti e 2 sezioni territoriali sono situati nella provincia: 2 istituti a Pozzuoli ed 1 ad Ercolano mentre le due sezioni territoriali sono situate a Portici.

Gli Istituti collocati nella sola città di Napoli rappresentano:

- il 52% dei 25 presenti in Campania,
- il 37% degli istituti presenti nel meridione,
- il 12% del totale nazionale.

Considerando anche la provincia i valori salgono rispettivamente al 68% del dato regionale al 49% di quello meridionale ed al 16% del totale degli istituti presenti in ambito nazionale.

Gli Istituti presenti nel comune

1. **IEOS** Istituto per l'endocrinologia e l'oncologia "Gaetano Salvatore"
2. **IBB** Istituto di biostrutture e bioimmagini Ponticelli
3. **ISPAAM** Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo
4. **ISSM** Istituto di studi sulle società del mediterraneo
5. **ISPF** Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno
6. **IAMC** Istituto per l'ambiente marino costiero
7. **IMCB** Istituto per i materiali compositi e biomedici 051
8. **IM** Istituto motori
9. **IRC** Istituto di ricerche sulla combustione
10. **IGB** Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati Traverso"
11. **IBP** Istituto di biochimica delle proteine
12. **IRAT** Istituto di ricerche sulle attività terziarie
13. **IREA** Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente

Gli istituti presenti nella provincia

1. **ICB** Istituto di chimica biomolecolare (Pozzuoli)
2. **ICTP** Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri (Pozzuoli)
3. **ISAFM** Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (Ercolano)
4. **ICIB** Istituto di cibernetica "Edoardo Caianiello" (Pozzuoli)

Le Sezioni Territoriali di Istituti del CNR (Napoli e prov.)

1. Sezione di Napoli Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni
 2. Sezione di Napoli Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone"
 3. Sezione di Napoli Istituto per la microelettronica e microsistemi
 4. Sezione di Napoli Istituto di studi giuridici internazionali
-
1. Sezione di Portici Istituto per la protezione delle piante
 2. Sezione di Portici Istituto di genetica vegetale

1 centri di ricerca interdipartimentali delle Università napoletane

Centri di ricerca interdipartimentali sono presenti in prevalenza presso l'Università "Federico II", che è quella con le dimensioni maggiori in termini di attività svolte e numero di iscritti. Soltanto la S.U.N. presenta un altro centro di ricerca interdipartimentale.

I centri sono i seguenti:

Università degli Studi di Napoli Federico II

1. c.i. di ric. per lo studio delle tec. tradiz. nell'area mediterranea
2. c.i. di ricerca "iconografia della città europea"
3. c.i. di ricerca "patologia ed ambiente"
4. c.i. di ricerca 'l.u.p.t.' (lab. di urbanistica e pianificazione territoriale)
5. c.i. di ricerca ambiente "ciram"
6. c.i. di ricerca di analisi strumentale "crias"
7. c.i. di ricerca in urbanistica alberto calza bini
8. c.i. di ricerca per l'analisi e la progettazione urbana "luigi pisciotti"
9. c.i. di ricerca per l'analisi e la sintesi dei segnali (c.i.r.a.s.s.)
10. c.i. di ricerca preclinica e clinica di medicina sessuale (c.i.r.m.s.)
11. c.i. di ricerca sui biomateriali "crib"
12. c.i. di ricerca sui peptidi bioattivi
13. c.i. di ricerca sul turismo
14. c.i. di ricerche interdipartimentale per l'acquacoltura criacq

S.U.N. (Seconda Università degli Studi di Napoli)

- Centro di ricerca interdipartimentale di Scienze computazionali e biotecnologie (CRISCEB)

Gli enti di ricerca partecipati dall'Università "Federico II"

L'Università degli Studi di Napoli Federico II partecipa a diversi consorzi/enti di ricerca. I principali sono:

- 1. ARPA**, Agenzia Ricerca e Produzione Avanzata - rappresenta un'interfaccia tra domanda e offerta di **servizi innovativi**; in particolare, nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'alta formazione. Gli altri soci di ARPA sono: l'Unione Industriali della Provincia di Napoli e San Paolo Banco di Napoli.

- 2. CEINGE - Biotecnologie Avanzate** – è una società consortile senza scopo di lucro la cui attività è rivolta allo sviluppo e all'attuazione di ricerca scientifica nel settore della biologia avanzata e delle sue applicazioni, con particolare riguardo alle **biotecnologie avanzate**, applicate soprattutto alla salute umana. È stata riconosciuta, con delibera di Giunta e di Consiglio Regionale, come Centro di riferimento Regionale per la Biologia Molecolare Clinica (Laboratorio di Genetica Medica) e la Diagnostica di Laboratorio delle Malattie metaboliche. Il CEINGE è anche la sede del Centro di eccellenza in Biomedicina e Biotecnologia (Studio di modelli animali di malattie umane). Gli altri soci del CEINGE sono: la Provincia di Napoli, la Camera di Commercio di Napoli e la Regione Campania, attraverso l'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale (EFI).

Gli enti di ricerca partecipati dall'Università "Federico II"

3. **CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica)** - è un Consorzio di 20 Università italiane. Intende stimolare e sviluppare collaborazioni efficaci tra i ricercatori delle aree **dell'Ingegneria Informatica e delle Scienze dell'Informazione**, allo scopo di produrre studi a livello nazionale ed internazionale. L'Università degli Studi di Napoli è tra i soci fondatori ed ospita il **Laboratorio Nazionale per l'Informatica e la Telematica Multimediali (ITeM)**.

4. **CRIAI (Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e l'Automazione Industriale)** – è un Centro di ricerca e formazione sulle **tecnologie dell'Informatica e delle Telecomunicazioni** promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in collaborazione con altri partner industriali.

5. **CO.RI.STA (Consorzio di Ricerca su Sistemi di Telesensori Avanzati)** - Si occupa della progettazione, dello sviluppo prototipale e dell'applicazione di sensori per il **telerilevamento**, che possono essere montati su piattaforme terrestri, aeree e spaziali. È composto da consorziati universitari ed industriali.

Altri istituti e centri di ricerca

1. **OAC (Osservatorio Astronomico di Capodimonte)** – fa attualmente parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, è l'unico presidio non accademico per lo studio delle scienze del cielo dell'intero Mezzogiorno continentale e svolge attività di ricerca, formative e di specializzazione post-universitaria, collaborando con gli Atenei campani. È inoltre aperto al pubblico.
2. **OV (Osservatorio Vesuviano)** - L'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) è l'ente di riferimento per la sorveglianza delle aree vulcaniche attive della Campania (Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia). Fondato nel 1841 è il più antico osservatorio vulcanologico del mondo. Nella sua sede storica, situata sul Vesuvio, si trovano il museo, la biblioteca ed alcuni laboratori, mentre il Centro di Sorveglianza ha sede a Napoli.



Il sistema delle risorse turistiche, culturali e del tempo libero

Sintesi delle Opportunità

Elementi, caratteristiche, risorse

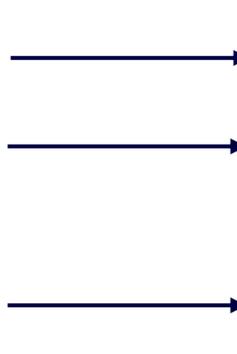
Pluralità di attrattori paesaggistici

Tradizione locale forte e riconoscibile

Elevatissima dotazione complessiva di monumenti e siti di interesse archeologico, storico, artistico

Clima mediterraneo con 265 giorni di sole all'anno

Potenziamento e riqualificazione delle risorse/strutture legate al godimento del mare



Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Dotazione e combinazione di risorse turistiche uniche al mondo

Influsso della stagionalità sulle attività legate al turismo potenzialmente basso

In corso di realizzazione nuova infrastrutturazione per lo sviluppo di attività balneari e connesse alla portualità turistica e sportiva

Sintesi delle Opportunità

Elementi, caratteristiche, risorse

Verde pubblico in fase di recupero ed eccezionale ampliamento

Varietà e numero elevato di locali per la ristorazione ed il tempo libero

Elevata varietà e dotazione di strutture per lo sport ed il wellness
impresiosita dalla presenza di terme



Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Prevista la riqualificazione e la destinazione a verde pubblico di 5.600 ha pari a circa il 48% della superficie comunale

Miglioramento dei livelli di qualità della vita
Disponibilità di offerte di svago in grado di soddisfare diverse tipologie di bisogni



Una mescolanza unica

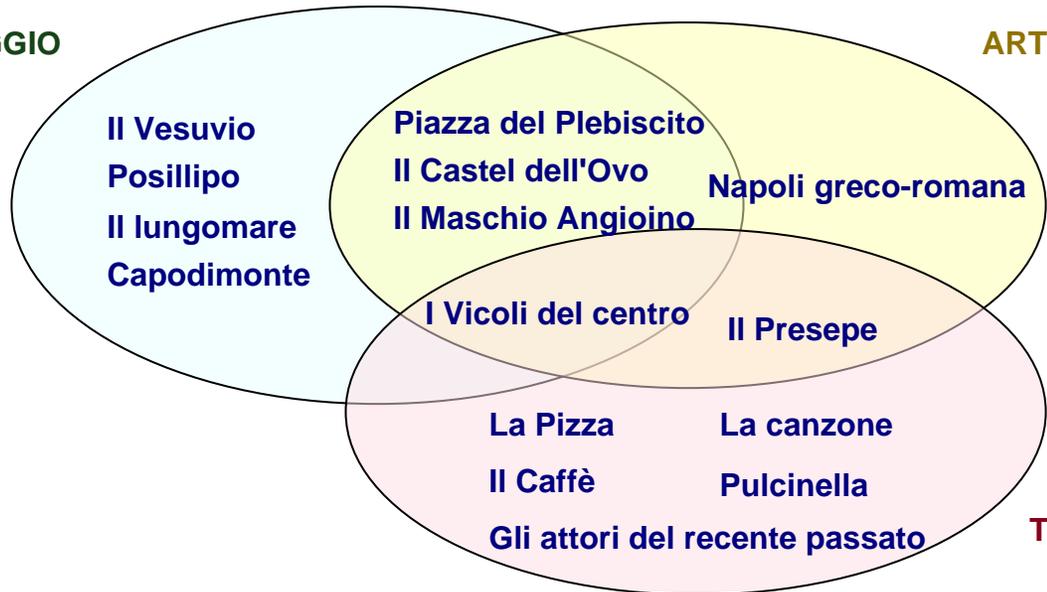
Storia, arte, tradizione e panorama

Le risorse a disposizione della città, che ne caratterizzano l'immagine a livello nazionale ed internazionale, possono essere ricondotte a tre ambiti, tra loro strettamente interconnessi e sovrapposti:

- **Storico**, che affonda le sue radici nel 500 a.C. e lascia tracce sommerse ed evidenti ;
- **Paesaggistico**, con le sue suggestive vedute naturali ed i suoi edifici monumentali
- **Folkloristico**, che caratterizza la città nel suo complesso e alcune aree specifiche.

PAESAGGIO

ARTE, STORIA, ARCHEOLOGIA



TRADIZIONE POPOLARE



Una ricchezza straordinaria

Monumenti e siti: la dotazione complessiva

In termini assoluti la città di Napoli presenta un numero particolarmente elevato di **monumenti e siti di enorme valore archeologico, storico ed artistico**. La straordinaria varietà di stili che caratterizza il centro antico della città non ha pari al mondo ed è frutto di una stratificazione che in 2500 anni ha visto succedersi diverse "Neapolis": il primitivo nucleo greco, la città greco-romana, la medievale, la città sveva, quella aragonese, infine quella del XIX e XX secolo, che giunge ai confini dei Campi Flegrei. Questo lungo processo ha visto elementi nuovi integrarsi e/o sorgere su quelli della tradizione in grande armonia.

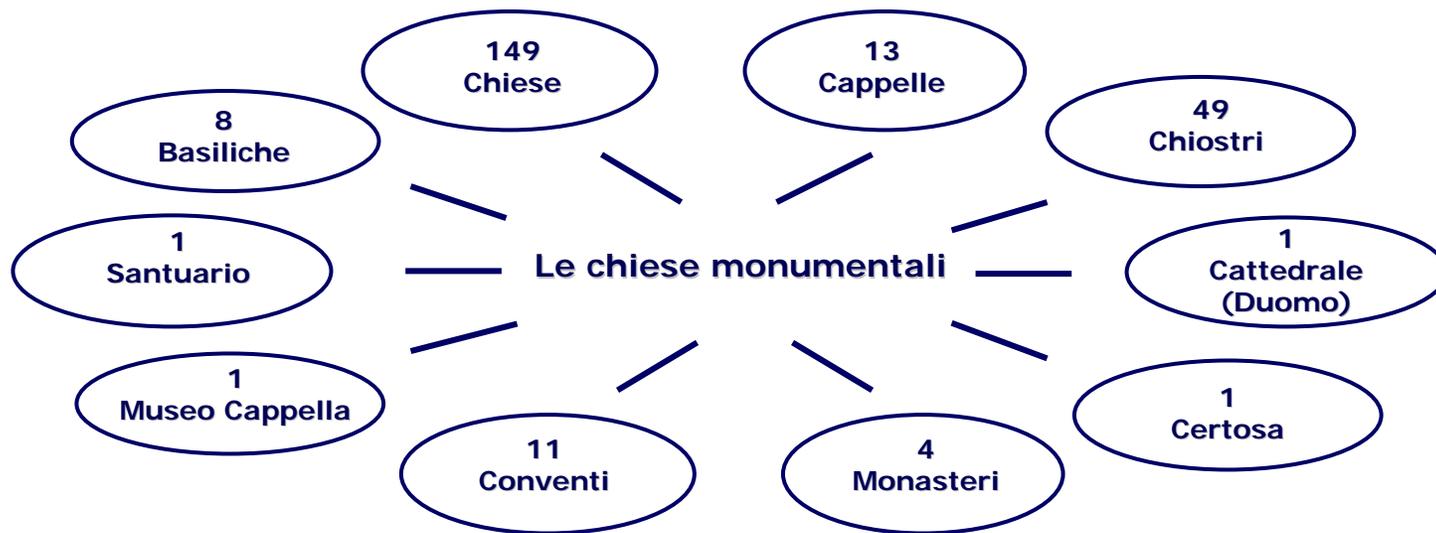


Le chiese

Il complesso delle 238 chiese è realmente imponente e presenta una grande varietà di stili.

Tra le più famose e di richiamo internazionale vi sono, ad esempio:

- Il Duomo con l'annessa cappella del tesoro di S.Gennaro
- Il Museo e la Cappella San Severo
- La Certosa di S.Martino
- la chiesa ed il chiostro maiolicato di Santa Chiara





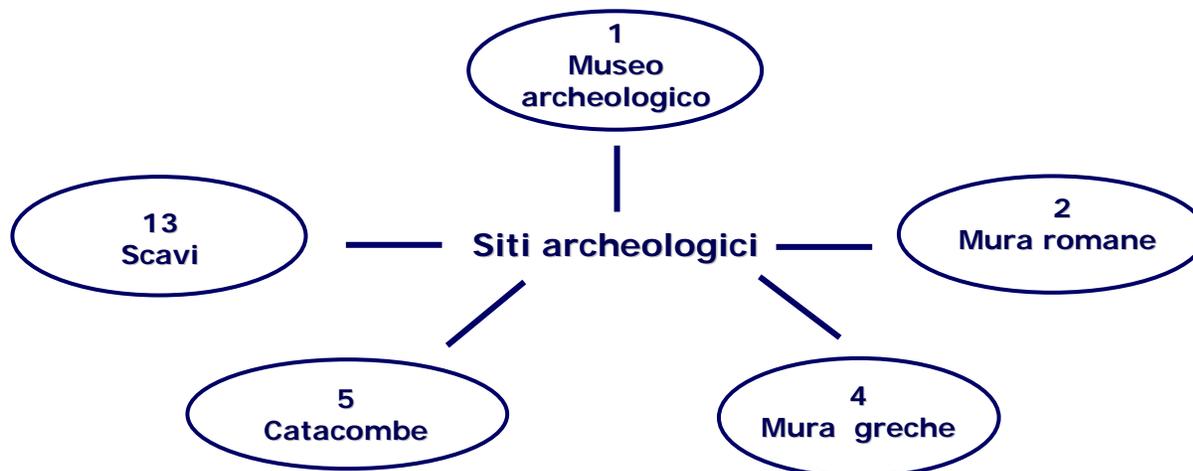
Musei sotterranei ed a cielo aperto

I siti archeologici

Il patrimonio archeologico cittadino è straordinario: oltre al Museo Archeologico sono presenti ben 26 siti di interesse archeologico, alcuni dei quali a cielo aperto, come le mura greche nel centro storico e altri nel sottosuolo.

Tra i siti celebri e suggestivi Napoli Sotterranea (Acquedotto sotterraneo risalente all'epoca greca su cui i Romani, in epoca Augustea, costruirono varie gallerie: Grotta di Cocceio e Grotta di Seiano) e le catacombe.

Di grande rilievo anche il recente ritrovamento della struttura portuale romana di Neapolis avvenuto nel corso degli scavi per la stazione del Metrò di Piazza Municipio.





I Tuoghi dell'arte

I musei e le gallerie

La dotazione museale napoletana è vasta e si compone di ben **32 musei**. Tra cui, alcuni dei più famosi sono:

- il Museo Archeologico Nazionale
- il Museo di Capodimonte
- il Museo di Palazzo Reale
- il Museo Nazionale di S. Martino
- il moderno Museo Vivo della Scienza

Nel comune sono presenti **8 gallerie d'arte**, tra cui:

- la pinacoteca del Pio Monte della Misericordia
- la galleria dell' Accademia di Belle Arti
- la pinacoteca del Pio monte della Misericordia
- la galleria di Arte Contemporanea
- la raccolta d'arte della Fondazione Pagliara



Le dimore del potere antico

I castelli

Nel comune sono presenti **4 castelli**:

- il Castel dell'Ovo
- il Maschio Angioino
- il Castel S. Elmo
- il Castel Capuano

I palazzi reali

Napoli possiede **2 palazzi reali**:

- Il Palazzo reale, che oggi ospita il Museo dell'Appartamento Storico, la Biblioteca Nazionale e il Teatro di Corte;
- La Reggia di Capodimonte con l'annesso Parco, che è attualmente la sede del Museo e delle Gallerie Nazionali di Capodimonte.



Gli edifici di pregio

Oltre ai castelli al palazzo reale sono presenti nel territorio comunale oltre 120 edifici di notevole pregio storico-architettonico. Tra i più celebri in Italia ed all'estero:

- La Basilica di San Francesco di Paola, con l'emiciclo colonnato in piazza del Plebiscito. L'edificio, di grande impatto scenografico, caratterizza la piazza, luogo simbolo del recente rinnovamento di Napoli;
- Il Palazzo Sanfelice, progettato da Ferdinando Sanfelice, nel XVIII sec., che, da sempre, è stato preso a modello dagli architetti di tutto il mondo per le soluzioni adottate;
- L'Albergo dei poveri, oggi oggetto di un grande progetto di recupero;
- Il Palazzo Serra di Cassano, progetto del Sanfelice, è tra gli edifici più belli e meglio conservati del settecento napoletano;
- Il Palazzo Doria d'Angri, progettato da Vanvitelli
- Il palazzo delle Poste, uno degli edifici simboli dell'architettura degli anni '20-'30.



Il paese del sole

Clima e piovosità

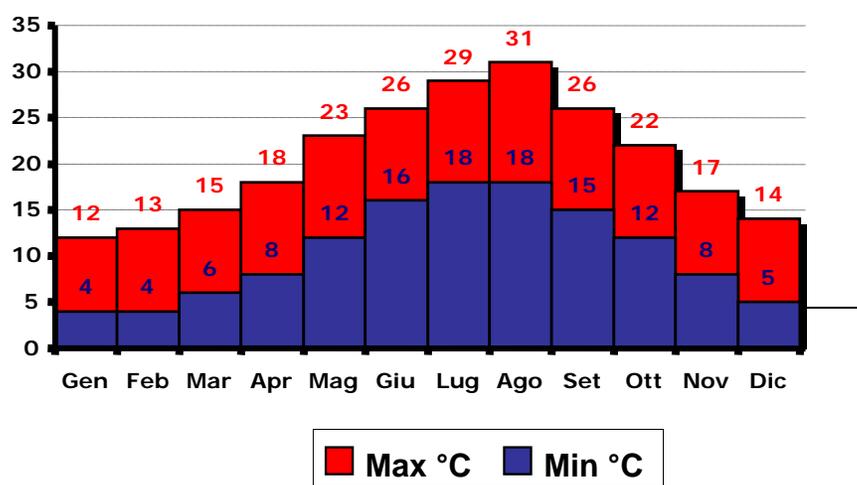
Il clima cittadino è mite e di tipo mediterraneo.

Le temperature medie nei mesi invernali oscillano tra i +4° e i +12°, nei mesi estivi tra i +25° e i +31°.

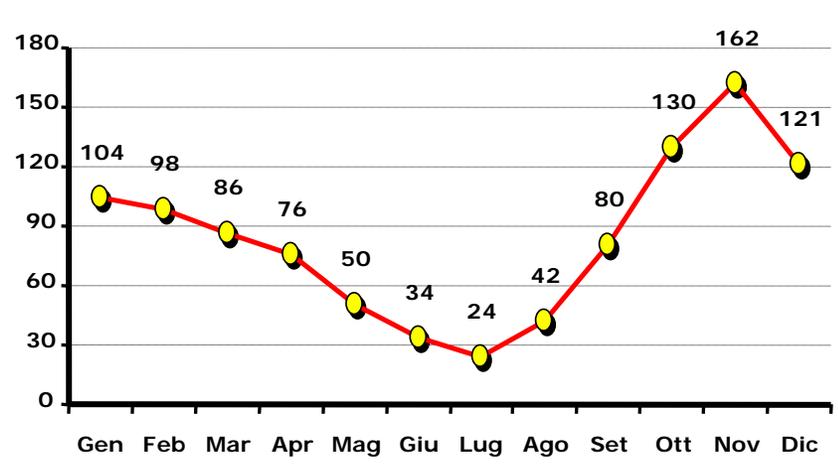
I mesi più umidi sono quelli autunnali, meno piovosi i mesi invernali.

Il sole rappresenta una vera e propria risorsa turistica dato che splende in media per 250 giorni all'anno.

Temperatura: medie mensili



Piovosità: mm di pioggia per mese



Un futuro verde

Le aree verdi

La città dispone di **31 tra parchi e giardini pubblici e di un orto botanico.**

Negli ultimi 10 anni sono stati operati numerosi interventi sul verde pubblico, che hanno portato ai seguenti risultati:

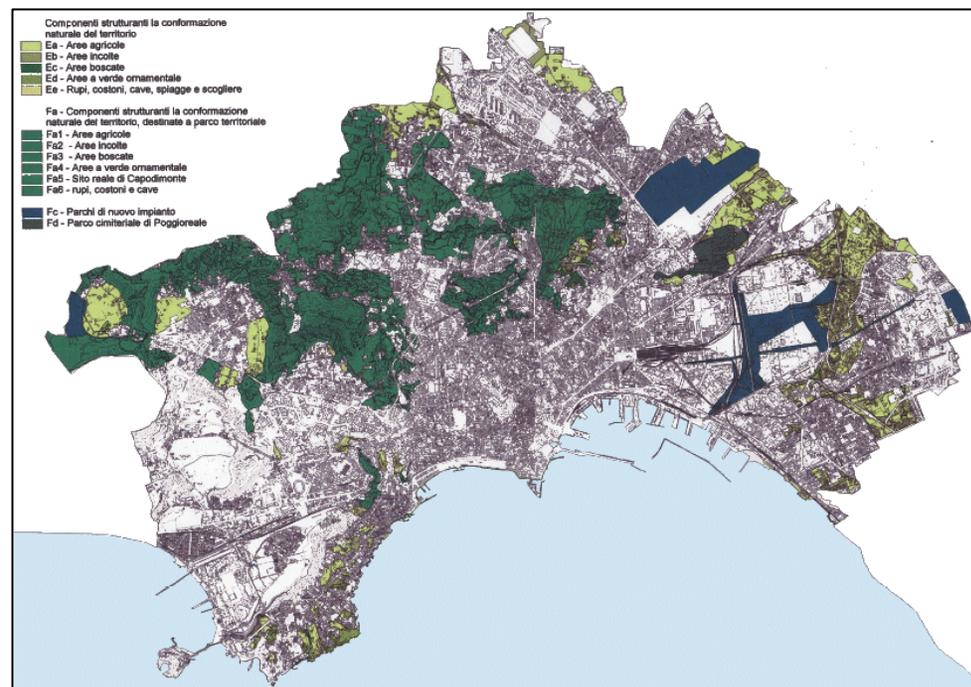
- 9 parchi, realizzati dopo il terremoto del 1980, ma lasciati a lungo in uno stato di abbandono, completati ed aperti;
- 2 nuovi parchi realizzati su aree recuperate;
- 4 parchi restaurati e riattrezzati.

La dotazione è in forte crescita:

- 3 parchi attualmente in corso di restauro;
- 2 nuovi parchi in cantiere;
- 12 parchi in fase di progetto .

I nuovi spazi colmeranno l'attuale deficit di **spazi pubblici per abitante**, relativamente a i giardini e aree per il gioco e lo sport, stimato in 739 ettari. Permetteranno, invece di realizzare un **saldo positivo di circa 225 ettari.**

Le aree verdi



Un futuro verde

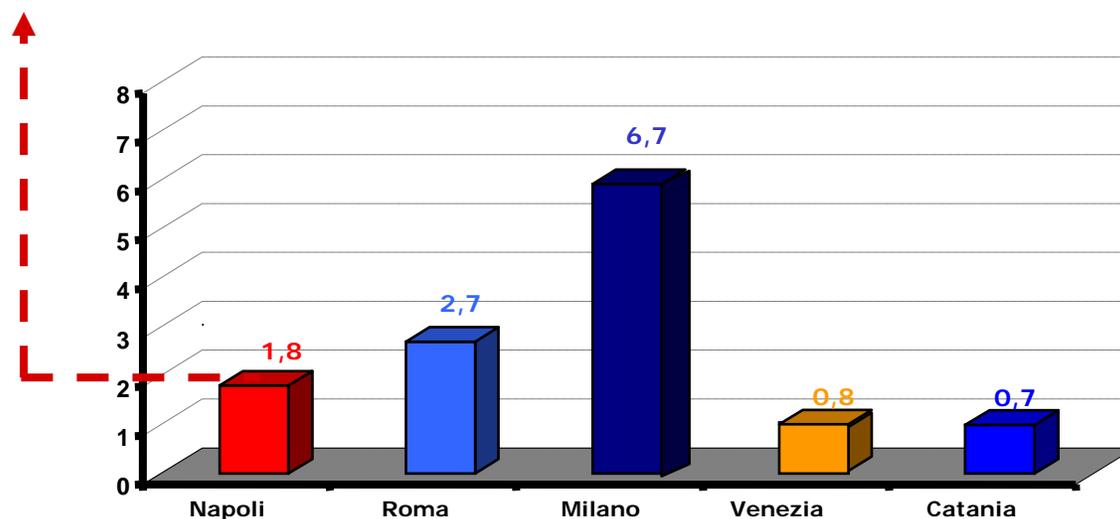
Il verde e la superficie urbana

Considerando la densità di verde urbano rispetto alla superficie comunale in base alle rilevazioni Istat del 1999, si può notare una posizione intermedia tra le diverse realtà prese in esame. Tale valore è però destinato a crescere sensibilmente nel corso dei prossimi anni.

Infatti, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune hanno destinato all'uso pubblico 5.600 ettari di **aree verdi, pari al 47,8% della superficie comunale**.

Il fulcro del progetto è costituito dalla realizzazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli, (prevista oggi anche dalla legge regionale n° 17 del 7/10/2003) che, pur prevedendo destinazioni diversificate per le diverse aree del parco, renderà di fatto disponibile alla città una superficie verde di 22,15 kmq, pari al 18,91% dell'intera superficie comunale.

Densità di verde urbano rispetto alla superficie comunale (%), 1999*



*Fonte: ISTAT, osservatorio sulle città, 2000

Un futuro azzurro

Il mare: le coste, i lidi, i porti turistici

Il mare costituisce per la città una risorsa di grande pregio e valore fondamentale per tre tipologie di utilizzi:

1. Il relax, lo sport all'aperto, gli eventi

Il lungomare di via Caracciolo è tra i principali attrattori della città, viene pedonalizzato, nel tratto che confina con la Villa Comunale, nei giorni festivi, in occasione di eventi ed in alcuni periodi dell'anno

2. La balneazione

- I bagni e i lidi di Posillipo, offrono ai napoletani "il mare dietro l'angolo"
- Le spiagge di Bagnoli, il cui uso è ripreso già dopo la sospensione delle attività siderurgiche, saranno oggetto di bonifica e riqualificazione e diventeranno, nel contesto del Piano per Bagnoli, uno dei principali attrattori turistici dell'area.

3. La barca e gli sport marittimi

Al momento il maggiore approdo turistico cittadino è quello di Mergellina per il quale si prevede un potenziamento. Sono però in progetto anche:

- un porto turistico a S.Giovanni-Vigliena, che sarà caratterizzato in particolare dall'attività cantieristica;
- un porto turistico a Bagnoli, con spiccata vocazione all'attività sportiva legata alla vela e al canottaggio.

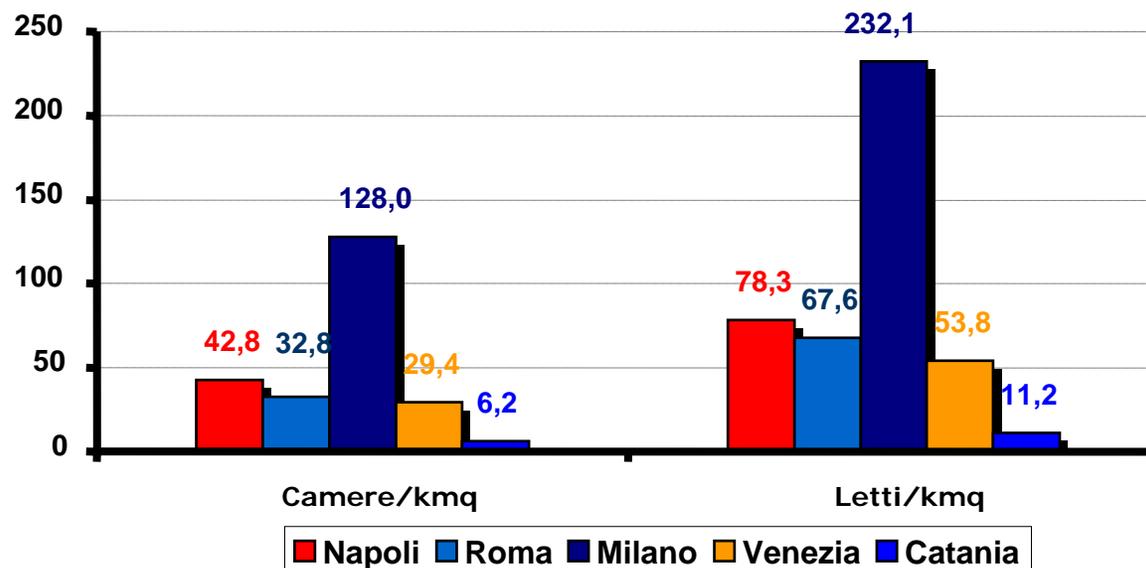
La dotazione turistica del territorio

La dotazione alberghiera

In termini di valori assoluti a Napoli sono presenti 131 esercizi alberghieri, che offrono un totale di 5.493 camere e 10.103 posti letto (Fonte: EPT Napoli, 2005: Bollettino 2004).

In termini relativi, considerando i due indici che pongono in relazione l'offerta alberghiera (in termini di numero di camere e di letti) con la superficie dei comuni a cui fanno riferimento, si può notare come la **dotazione relativa di Napoli** appaia **elevata** ed inferiore soltanto a quella milanese, la quale però presenta valori marcatamente superiori a tutte le metropoli del confronto.

Indici di dotazione turistica

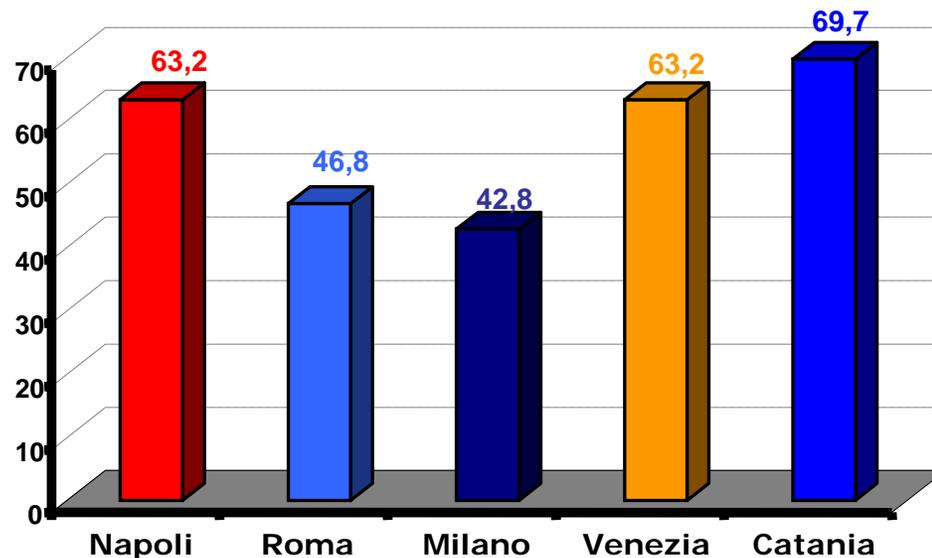


L'adeguatezza dell'offerta alberghiera

L'utilizzazione delle strutture alberghiere

Incrociando i dati sull'offerta con quelli della domanda effettiva, attraverso degli indici di utilizzazione alberghiera, Napoli mostra un livello di utilizzazione superiore a quello delle altre due grandi metropoli poste a confronto. Queste realtà, con livelli di utilizzazione più bassi, evidenziano una maggiore flessibilità del sistema ricettivo nei periodi di punta. In ogni caso, i **valori napoletani** appaiono **in linea** con quelli del capoluogo veneto e sono più bassi di quelli della città siciliana.

Indice di utilizzazione lorda (presenze turistiche/disponibilità di letti espressi in giornate (nr. letti per 365) per 100

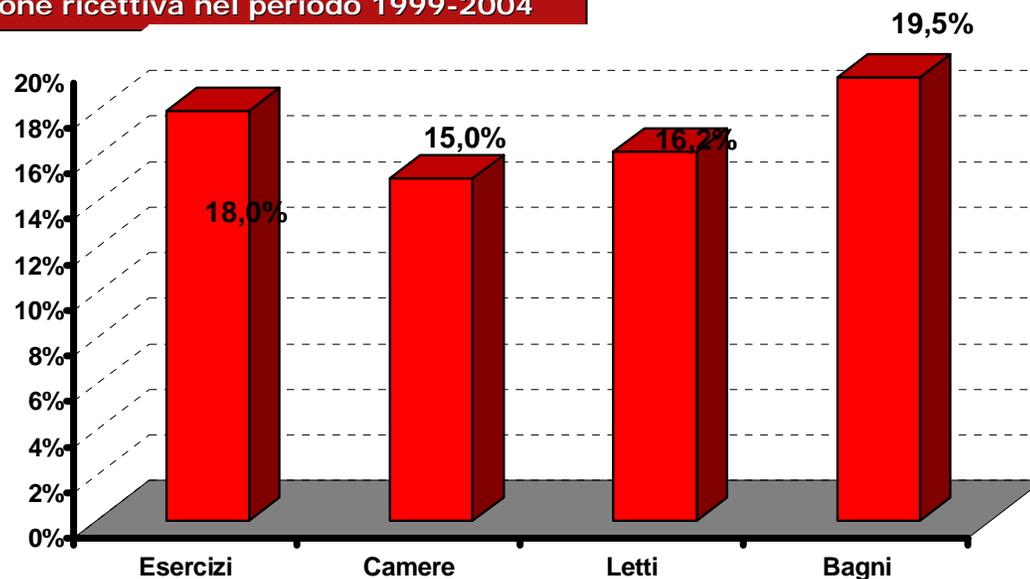


L'incremento quali-quantitativo dell'offerta

L'evoluzione dell'offerta ricettiva nel periodo 1999-2004

Le variazioni nell'offerta evidenziano come, a fronte di una crescita nel numero di esercizi dell'18%, sia venuta a realizzarsi una minore crescita del numero di stanze e una maggiore crescita nel numero di bagni. Tali elementi segnalano la ristrutturazione dell'offerta e la modernizzazione delle strutture.

Variazioni nella dotazione ricettiva nel periodo 1999-2004



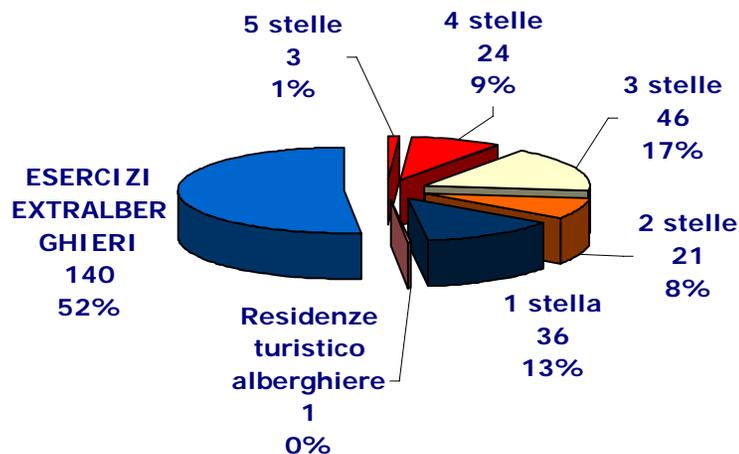
La struttura dell'offerta

La distribuzione per categoria in termini di numero di esercizi presenti sul territorio cittadino evidenzia la prevalenza numerica di extra-alberghieri. Questi superano, nel complesso, il 50% del totale.

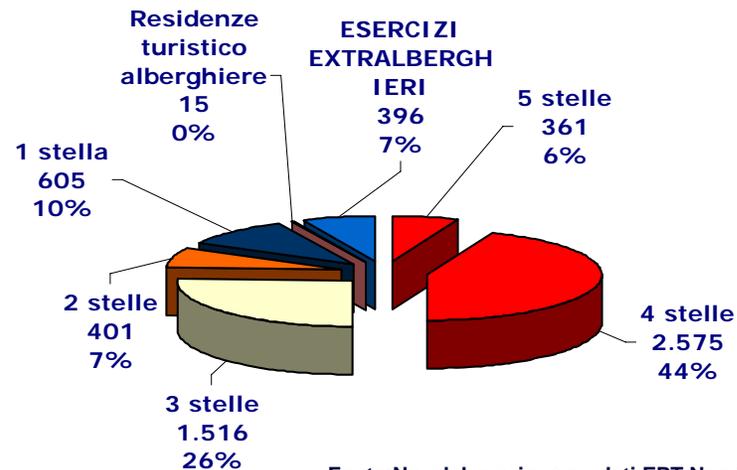
La distribuzione per categoria in termini di posti letto offerti evidenzia, al contrario, una situazione rovesciata rispetto alla precedente: gli esercizi appartenenti alle categorie 4 e 5 stelle si assestano intorno alla metà del totale dei posti letto. Insieme ai 3 stelle superano il 75% dell'offerta totale di posti letto. Le categorie *low cost* (1-2 stelle e il 90% degli esercizi extra-alberghieri) coprono meno del 20% del totale dei posti letto

Si denota un livello quantitativo elevato nell'offerta di posti letto da parte degli alberghi di fascia alta a cui corrisponde un'offerta ancora numericamente ridotta per la fascia *low cost*.

Distribuzione degli esercizi per categoria



Distribuzione degli esercizi per categoria e numero di posti letto



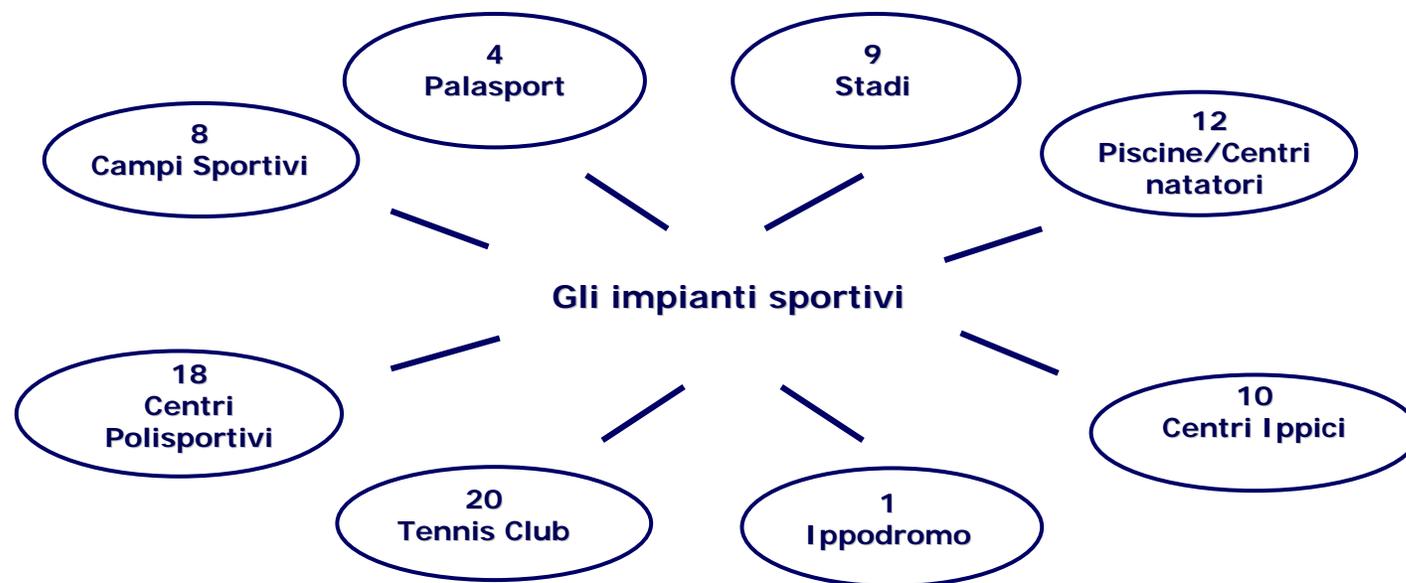
Lo sport ed il benessere

Le palestre e gli impianti sportivi

Nel comune sono presenti 108 palestre e 99 associazioni sportive, molte delle quali connesse ad attività sportive legate al mare.

Gli impianti sportivi in complesso sono 87 e sono distribuiti come in figura.

La dotazione complessiva sia di palestre che di impianti sportivi può ritenersi elevata in termini assoluti e di varietà di sport praticabili negli stessi.



Lo sport ed il benessere

Le terme e i centri benessere

La città è dotata di quattro stabilimenti termali attrezzati:

1. Le terme di Agnano
2. Le terme Augusto
3. Il parco terme Michelangelo
4. La Pace terme

Tra questi il più antico e famoso è quello delle terme di Agnano, che confina con il vulcano della solfatara del vicino comune di Pozzuoli.

Nel comune sono presenti inoltre:

- 11 centri benessere
- 2 centri yoga

La presenza nel comune di terme naturali costituisce, in un momento di forte interesse per il wellness, una risorsa importante per la città in termini di attrazione di turisti italiani e stranieri e di erogazione di servizi ai cittadini.

Lo svago e il tempo libero

I locali

La città è dotata di un numero elevato di locali per la ristorazione ed il tempo libero.

In particolare, tra discoteche, i discobar e pub/birrerie presenti sul territorio cittadino si raggiungono all'incirca i 140 esercizi.

È presente anche un discreto livello di varietà nella ristorazione: ai 162 ristoranti che realizzano cucina locale e alle 42 pizzerie si affiancano 20 ristoranti che realizzano cucina internazionale.



Lo spettacolo

I teatri

La dotazione comunale di teatri è elevata: ne sono presenti ben 24 tutti con attività e programmazioni molto intense ed articolate.

Il più famoso e prestigioso tra i teatri napoletani è il San Carlo, il maggiore teatro Lirico di Napoli, la cui Orchestra, che effettua in tournée in tutto il mondo, ebbe tra i suoi direttori Donizetti e Rossini.